ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 17
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-948

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

MARTEDI' MERCOLEDI' 20-21 Gennaio 1959
L. 30 (spedizione abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-538, 50-980, 58-982 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fin. 400). - Finanz. e legali L. 300 (fin. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fin. 350 g. p.), partecipaz. L. 300 g. p. (fin. 400 g. p.) - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. scon.: Vedere altrove. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1960): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio

Mentre permane la minaccia dello sciopero

Gli aumenti agli statali all'esame del governo

Convocata per oggi una riunione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti - Saranno discusse le ultime proposte di Fanfani (che portano a 74 miliardi e mezzo l'onere dello Stato per i ritocchi degli stipendi) e sarà concretata l'eventuale azione da svolgere

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri convocato oggi alle 16, al Viminale, esamina due problemi fondamentali per l'economia nazionale: la rivalutazione delle retribuzioni ai dipendenti dello Stato e il bilancio di previsione da sottoporre al Parlamento. Le due grosse questioni sono intimamente collegate, perchè, se è vero che la previsione dell'entrata e della spesa per il prossimo esercizio finanziario (dal primo luglio 1959 al 30 giugno 1960) avrebbe fatto registrare una forte diminuzione del «deficit», tanto da abbassarlo ad una cifra intorno ai cento miliardi, è altrettanto vero che proprio oggi il governo si trova di fronte all'imprevista aumentata spesa necessaria a coprire i richiesti aumenti degli statali.

Data la fase interlocutoria raggiunta dai contatti tra Presidenza del Consiglio e rappresentanze sindacali, è da considerare piuttosto dubbia una effettiva conclusione dell'odierno Consiglio dei Ministri sul «reperimento delle fonti di copertura della spesa «straordinaria». Certamente il Governo è deciso a indirizzare al Parlamento, nello stato di previsione, il modo di far fronte all'imprevisto stanziamento, ma il ministro del Bilancio non potrà farlo proprio oggi, quando ancora cioè non si sanno la sua entità precisa. Si è parlato di aumenti di imposte, che non riguardino i generi di consumo generale, riservando gli aggravi a generi voluttuari, dai tabacchi pregiati, al caffè, agli spettacoli; ma nessuna decisione ufficiale potrà essere comunicata, prima che abbia preso corpo l'accordo preciso tra governo e organizzazioni sindacali e sia stata stabilita l'entità dei fondi da destinare appunto al miglioramento della retribuzioni dei pubblici dipendenti.

I sindacati stanno ora studiando le proposte comunicate ieri sera dall'on. Fanfani, che insieme al ministro Andreotti ha ricevuto al Viminale i ventiquattro rappresentanti delle varie organizzazioni. Ad essi il Presidente del Consiglio — che in una lunga riunione precedente aveva fatto accettare agli on. Preti, Andreotti e Medici la propria tesi, basata sulla necessità di evitare a ogni costo, nell'attuale congiuntura, la pericolosa ondata di scioperi minacciata dalla pubblica amministrazione — ha fatto presente che il governo offre agli statali tutto quello che può e che obbiettivamente, non può andare oltre. Sta ora ai dipendenti pubblici accettare o meno, assumendosi tutte le responsabilità conseguenti al proprio atteggiamento.

I sindacati, nelle prime reazioni dei dirigenti, sono ancora cauti e non si pronunciano, pur prendendo atto dei «passi innanzi» compiuti. La giornata odierna dovrebbe essere per essi decisiva, in quanto tutte le organizzazioni dei pubblici dipendenti si riuniscono appunto oggi per procedere alla disamina delle controfferte governative: Cisl e Uil, firmato un patto di unità d'azione, adotteranno collegialmente qualsiasi decisione; così faranno anche i componenti di un altro raggruppamento, l'«Intesa intersindacale» (cioè Gili, Sindacati della scuola e Unda). Ciascuna per proprio conto esaminerano, invece la questione: la Dirstat, la Cisnal e la Cisl.

Le ulteriori concessioni fatte dal governo agli statali, che portano a 74 miliardi e 440 milioni la somma da iscrivere nel prossimo bilancio, per fare fronte all'aumentata spesa dal primo febbraio 1959 al 30 giugno 1960, si possono così sinteticamente riepilogare: estensione dell'aumento di 1000 lire, sulle quote complementari di famiglia, anche ai genitori a carico, ad eventuale adozione di un indice sul quale far funzionare il congegno di adeguamento automatico delle retribuzioni alla vita, praticamente, in posizione intermedia tra quello del costo della vita e quello dei prezzi al consumo, accettando così una tesi dei sindacati. Rimangono immutate le proposte già formulate la sera di San Silvestro sui punti della «fascia retributiva» (cioè la prima 40 mila lire di retribuzione) sulla quale sarà applicato il meccanismo tipo «scala mobile»; decorrenza degli aumenti (primo febbraio per le quote complementari di famiglia e primo luglio '59 per il congegno di adeguamento); inconglobabilità dell'aumento (che verrà così applicato come «indennità speciale» distinta dalla retribuzione tabellare).

Gli aumenti proposti per ciascun figlio restano fissi indipendentemente dal numero dei figli. Ove le organizzazioni ritenessero più opportuno determinare quote uguali di aumento per ognuna delle suddette categorie, Fanfani ha comunicato che il governo non si opporrebbe.

La parola è ora ai dipendenti dello Stato.

g. n.

Si cerca il movente dell'uccisione della giovane sposa di Roma

Un primo indizio: la Mazzuoli aveva un appuntamento col suo assassino

Uscendo dalla clinica dove si era recata a visitare un'amica, insistette a lungo per non essere accompagnata a casa. Sembrava che preferisse rimanere sola, come se dovesse incontrarsi con qualcuno: questa è almeno l'impressione delle persone che, nonostante il suo rifiuto, portarono la vittima sino al portone di casa - Quasi del tutto da escludere l'ipotesi di un delitto per rapina - Indagini accurate sul passato della donna - Stamane è arrivato a Roma in aereo il marito

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Ugo Sist, il capitano marconista dell'Alitalia al quale ieri è stata uccisa non una coltellata alla gola la giovane moglie, è giunto stamane in aereo da Kartum, dove aveva ricevuto la tragica notizia. Egli ha 48 anni ed è un veterano della nostra aviazione civile. E' stato prima con l'«Ala Littoria», poi con la «Lai» ed infine con l'«Alitalia». Ha sempre prestato servizio in qualità di radiotelegrafista e di marconista. Nella seconda guerra mondiale fu pilota militare. Recentemente era stato assegnato alla rotta per la *Sud Africa*.

Il capitano Sist era partito da Ciampino per questo suo recente viaggio venerdì scorso sbarcando a Kartum, scalo di avvicendamento degli equipaggi della rotta africana. Il suo turno di volo lo riportava regolarmente a Roma un paio di giorni alla settimana. E' stato nella città del Sudan che il telegramma inviato dall'«Alitalia» gli inviato dal comandante ha raggiunto il marito dell'uccisa.

La vittima di questo nuovo sconcertante delitto, di cui ancora non si conoscono né l'autore né il movente, si chiamava *Adanella Mazzuoli* ed era nata cinquanta anni or sono ad Acquapendente, in provincia di Viterbo. Bella, con la capigliatura castano-chiara, graziosa ma non appariscente, vestiva con sobrietà e conduceva vita almeno apparentemente riservata. Era di origini modeste (i genitori e i fratelli sono mezzadri e vivono in un podere a circa 136 chilometri a nord di Roma), ma, venuta nella Capitale circa sei anni fa, i suoi modi si erano rapidamente affinati. Aveva cominciato a lavorare come parrucchiera ed i familiari non ricordano alcun evento particolare, tranne una delicata operazione chirurgica risoltasi felicemente ma che, sembra, le aveva tolto la possibilità di diventare madre.

Due anni e mezzo fa, avendo qualche disponibilità di denaro, Adanella Mazzuoli aveva rilevato il negozio di parrucchiera di cui proprietario, il signor Janigro, era in procinto di emigrare. La giovane lo intestò a suo nome come «Casa di bellezza Nelly».

Si tratta di una piccola «Maison de beauté» in via *Ruggero Fauro*, ai Parioli, signorile ma non sfarzosa. Era frequentata da signore molto eleganti, gli affari andavano bene e la Mazzuoli fu indotta a vendere il negozio solo in seguito al matrimonio con il capitano *Ugo Sist*, celebrato a Padova nove mesi fa, il 28 aprile 1958. La vita dei coniugi Sist era serena. A detta degli amici essi erano felici. Il negozio fu venduto alla signora Gianna De Chiara, che ne è attualmente titolare.

Questo rapporto d'affari fece nascere fra le due donne un'amicizia destinata a durare. Basti dire che proprio la sera precedente il delitto la signora Nelly Mazzuoli Sist, dopo aver cenato i suoi ospiti (il capitano Gallori, ufficiale dell'Alitalia, con la moglie, ed il comandante D'Este, anche lui in servizio presso la Compagnia aerea) si recò alla clinica «Villa Bianca» a far visita alla signora Gianna De Chiara che aveva avuto una bimba.

In complesso, dalla breve biografia della donna si rileva l'impressione che essa sia stata incline fin dalla prima gioventù a una certa indipendenza, ciò che in una grande città come Roma non è privo d'incertezze e di difficoltà. Ma la Nelly seppe avcersela e giunse in età matura fresca ed un matrimonio che, malgrado la forte differenza di età dei coniugi, tutti i conoscenti giudicavano abbastanza riuscito.

La scoperta del corpo esanime della Mazzuoli, è stata fatta dalla sua cameriera *Adele Biosa*, la quale lavora da tempo a nostro servizio presso la famiglia del capitano Sist ed è in possesso della chiave dell'appartamento. Ieri alle 13,30 la donna ha aperto l'uscio dell'abitazione che si trova al *N. 88 di via Vetulonia*, al quartiere Tuscolano, e, fatti qualche passo, uno spettacolo orrendo si è presentato ai suoi occhi: in posizione supina, il corpo della signora giaceva in una larga pozza di sangue. Lo sgarcio alla gola era visibile e raccapricciante. Un coltello da cucina dal manico di legno giaceva in prossimità del cadavere; poco più in là vi era un accappatoio insanguinato ed un boccalino aperto con qualche centinaio di lire.

Al momento della morte la signora Mazzuoli indossava una vestaglia color rosso cupo su un pigiama di seta rosa; particolare questo che induce a credere che il delitto sia stato consumato nelle prime ore del mattino, se non addirittura nel corso della notte.

Nella casa non vi erano grandi segni di disordine, se si fa eccezione del fatto che l'armadio della camera da letto ha ambedue le porte aperte ed il letto è disfatto. In terra, è stata rinvenuta una somma da cento lire, mentre sul radioricevitore v'è la borsa di coccodrillo della signora, aperta ed evidentemente rovistata. Ma uno scrigno di gioie è intatto ed un posto dentro una scatola di cartone. Non vi sono inoltre segni di colluttazione, il che fa presumere che la vittima è stata sorpresa dal suo assassino nel punto in cui il corpo è stato trovato.

Una dichiarazione del massimo interesse è stata fatta dal fratello e dalla cognata della signora Gianna De Chiara, ricoverata a «Villa Bianca». «Dopo la visita in clinica — essi hanno detto — ci offrimmo, dato che era vicina la mezzanotte, di accompagnare la signora Nelly a casa. La signora, però, insistette perchè noi non la facessimo, dicendo che non era ora alcun bisogno di scomodarci e che sarebbe rientrata a via Vetulonia con i mezzi pubblici. Insistemmo ricordando alla signora che avevamo la macchina e che pertanto non ci sarebbe dato alcun fastidio. Durante il percorso la signora Mazzuoli cercò di lasciarla a pochi Pronestino, ma dove sarebbe preso il tram. La accompagnammo a mani, dopo aver a lungo sostenuto che non ci dava assolutamente fastidio. Oggi pensiamo che la signora si comportò come se avesse avuto un appuntamento e preferisse per questo motivo rimanere sola».

Allo stato delle cose non è ancora affiorata una pista per la scoperta dell'omicida. Anzi non si ha nemmeno un'idea precisa sul movente del delitto. Lo scopo di rapina, dato che i pochi gioielli della signora sono stati ritrovati intatti, sembra da escludere, a meno che l'assassino, spaventato all'ultimo momento, non abbia preferito fuggire dai suoi propositi. Potrebbe trattarsi quindi di un delitto passionale ed appunto in tale ipotesi le indagini accurate sulla vita privata della povera signora e sulle conoscenze che ella aveva contratto si spera portino all'individuazione del responsabile.

Come si è detto, il capitano pilota Ugo Sist, marito della signora Mazzuoli, è giunto stamani a Roma con un aereo della Bea proveniente da Kartum. Era ad attenderlo un'auto nera, forse della polizia. Il capitano Sist ha raggiunto immediatamente l'obitorio. Egli appariva molto emozionato e appena è stato ammesso a vedere la salma della giovane moglie non ha saputo resistere all'orribile visione del corpo martoriato dalle ferite. Egli è quasi svenuto ed alcuni amici hanno dovuto sorreggerlo.

Successivamente il capitano Sist si è recato alla caserma dei carabinieri di via Palestro, dove il col. Scordino, comandante del nucleo investigativo, lo ha lungamente interrogato per conoscere il passato della sventurata signora e le sue amicizie.

Stamane sono pure giunti a Roma il padre, due sorelle e due cognate della signora Adanella Mazzuoli, i quali sono stati interrogati anch'essi dai carabinieri. Costoro però sembra che non siano stati in grado di fornire particolari interessanti in quanto da molto tempo non vedevano la loro congiunta. Nello studio del colonnello Scordino i cinque familiari si sono incontrati con il capitano Sist, marito della vittima. Precedentemente il padre e le due sorelle erano stati brevemente interrogati alla stazione di carabinieri di S. Giovanni, in via Britannia, dove il maresciallo comandante della stazione ha loro chiesto se, durante il tempo in cui visse nel suo paese natio, la vittima fosse stata fidanzata con qualcuno dei paesani.

Sembra che i familiari abbiano risposto che la loro congiunto non era mai stata fidanzata ufficialmente con alcun paesano. La ragazza aveva, sempre vissuto nel podere, ad 8 km. da Acquapendente, aiutando gli altri della famiglia nel lavoro dei campi. A 18 anni ora partita alla volta di Roma.

Le indagini finora effettuate e la prima ricognizione della salma compiuta dal medico legale fanno ritenere che l'omicidio sia stato compiuto tra le 11 e le 15 di ieri. Se l'autopsia confermerà questa ipotesi, le dichiarazioni fatte ieri dalla signora Florina Brunetti risulteranno molto importanti ai fini delle indagini. La signora Brunetti, che abita al piano di sotto, ha infatti dichiarato ai carabinieri di avere udito alle ore 14,30 di ieri, al piano superiore, un trambusto seguito da un tonfo.

Il giudice istruttore ha convocato gli ufficiali dei carabinieri per le ore 17 all'istituto di medicina legale.

g. fr.

La villa sosta in via Vetulonia 88, davanti al cancello della casa in un appartamentino della quale la giovane sposa è stata trovata con la gola squarciata. (Telefoto)

Adanella Mazzuoli. (Tel.)

Alla notizia della morte

Impietrito dal dolore il padre dell'uccisa

Cantano, martedì sera.

Umberto Mazzuoli, padre della giovane sposa assassinata a Roma, è rimasto come impietrito dal dolore quando il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Acquapendente gli ha comunicato la notizia della morte della figlia. Non ha detto una parola, non ha versato una lagrima. La madre, invece, che non si era lasciata ingannare dalla pietosa bugia di un incidente, è scoppiata in un pianto dirotto gridando disperatamente: «Non vedrò più mia figlia!».

I Mazzuoli vivono in un podere sulla via Cassia, nei pressi di Ovetana, frazione di Proceno. Hanno a mezzadria la suddetta «Piantata Vinciarelli» e godono di una discreta agiatezza. Con i genitori vivono ancora i tre figli maschi, due dei quali sono sposati, mentre la femmina (l'uccisa era la maggiore) vive con i mariti altrove.

Dopo la vittoria degli autonomisti al congresso di Napoli

Le reazioni dei partiti alle mire politiche di Nenni

Nuova riunione stasera della direzione socialdemocratica per l'esame della situazione - Dalla polemica tra l'«Avanti!» e la «Giustizia» all'atteggiamento della sinistra del p.s.d.i. - Netta presa di posizione dei democratici cristiani contro gli incitamenti alla scissione formulati dal p.s.i.

Roma, martedì sera.

I partiti stanno traendo, mentre in un clima d'incertezza si riprende l'attività parlamentare, le loro conclusioni sul Congresso socialista. E sono, per un verso o per l'altro, conclusioni piuttosto amare. Le decisioni cui è giunto il psi a Napoli sembrano aver deluso un po' tutti: quelli che auspicavano sinceramente che dalle impostazioni di Nenni scaturisse un incontro a breve scadenza con i partiti democratici; e quelli che si auguravano che, mantenendo gli equivoci del passato, Nenni sbarrasse la porta verso quei partiti.

Ora il problema che molti si pongono, e ancor più si porranno nei prossimi giorni, è il seguente: Nenni ha davvero sbarrato la porta verso i partiti democratici o, non già, l'ha lasciata socchiusa perchè, vinto il Congresso, egli possa ora condurre il partito su posizioni più avanzate verso la democrazia, di quello che non abbia annunciato a Napoli? A tale interrogativo non è possibile, per il momento, dare risposta: bisognerà attendere le prossime mosse del *leader* del psi. Tuttavia le prime reazioni dei partiti interessati a questa evoluzione possono aiutare a comprendere se effettivamente la «conversione» è possibile.

I principali interessati al Congresso di Napoli sono indubbiamente i socialdemocratici, che stanno ora conducendo un attento esame della situazione. Ieri sera la Direzione del psdi ne ha a lungo discusso e la discussione stessa viene continuata questo pomeriggio.

La Giustizia, organo del partito, in un lungo articolo lamenta soprattutto che Nenni abbia praticamente chiuso ogni possibilità di incontro con i socialdemocratici per quella unità socialista che Saragat, alla vigilia del Congresso, aveva offerto sulla base dei colloqui di Pralognan.

Da parte sua, l'*Avanti!* scrive: «Saragat finge di non aver compreso che il psi non ha sbarrato la porta all'unità dei socialisti, ma ha semplicemente affermato che questa unità si fa nel psi». Il che, implicitamente, conferma quel che i socialdemocratici sostengono e cioè che Nenni non vuole più l'unificazione che aveva impostato a Pralognan, ma soltanto la fusione dei psdi, o almeno di una parte di esso, nel psi. Da ciò, la giusta accusa di invito alla scissione. Per la verità, bisogna dire che codesto invito scissionistico, fatto dai nenniani ai socialdemocratici, se non è stato accolto poco si manca. La sinistra del psdi, che non è rappresentata nella Direzione, si è riunita per proprio conto e ha riconosciuto che il Congresso di Napoli «ha realizzato nella sua totalità le condizioni sempre considerate fondamentali per il conseguimento dell'unificazione socialista in un solo partito» e che esiste ormai la piena garanzia che «la politica di alternativa democratica potrà essere avviata a quella attuazione a cui sono interessate e dovranno concorrere tutte le forze socialiste del Paese».

Come si vede, la sinistra del psdi sta impostando la sua azione per una convergenza col psi, considerando questa corrente che i presupposti del psi, quando a Palazzo Barberini i socialdemocratici dovettero abbandonare il psi, sono venuti praticamente a cadere.

All'unificazione socialista si è richiamato anche Vigilanesi che l'ha definita «sempre più matura».

La sinistra socialdemocratica ha già chiesto la «pronta convocazione» del Comitato centrale del partito per discutere dal problema. E siccome la posizione cui Matteotti e Zagari sono giunti è la evidente contrasto con la maggioranza del psdi, non vi è dubbio che nel Comitato centrale si avrà uno scontro fra le posizioni, scontro che potrebbe preludere all'uscita della sinistra dal psdi.

Si attuerebbe in tal modo il primo obiettivo considerato da Nenni al Congresso di Napoli. Anzi, secondo talune informazioni, lo stesso Nenni avrebbe pregato gli esponenti della sinistra socialdemocratica di non chiedere subito il passaggio nelle file del psi, per non creargli difficoltà di altro genere. Della sinistra dei psdi fanno parte quattro deputati: Matteo Matteotti, Bonfantini, Lucchi e Schiano. Se effettivamente questi quattro deputati lasciassero il psdi per il psi, sarebbe raggiunto il primo e più impegnativo obiettivo di Nenni: mettere il governo di centro-sinistra in minoranza. E' noto, infatti, che la maggioranza di cui dispone il ministero Fanfani è di appena un paio di voti.

Quanto alle «scissioni» che Nenni spera di poter provocare nella democrazia cristiana, le reazioni degli interessati sono caplicite e in senso del tutto negativo. Sullo, che è uno degli esponenti della sinistra di Base, della dc ha mostrato la sua delusione per i risultati di Napoli e ha ripetuto che Nenni abbia praticamente dichiarato di volere trattare con una dc fratturata. «Si illiludo l'on. Nenni — ha detto il Sottosegretario alle Partecipazioni Statali —, noi non contribuiremo a manovre di fratture o di scissioni». A sua volta Granelli, altro esponente della «base», che alla vigilia del Congresso aveva inviato a Nenni una lettera aperta invitandolo a una aperta collaborazione con la democrazia cristiana, ha affermato: «La sinistra dc respinge tutte le profferte di frattura formulate dal psi: il psi deve fare i conti con tutta la dc e non con una parte di essa».

Tutta la dc, per un verso o per l'altro, giudica negativi i risultati del Congresso socialista. Scalba ha detto che Nenni ha posto «il frontismo in frigorifero, cercando di attuare una politica autonomista a doppio binario».

L'*Avanti!* reagisce a queste impostazioni democristiane ribadendo le posizioni ancora l'altro giorno sostenute da Nenni. «E' chiaro — scrive a questo proposito l'*Avanti!* — che la dc non può compiere una scelta per una vera politica di rinnovamento democratico e sociale, senza rompere con gli interessi economici e di conservazione che in essa sono largamente rappresentati». Ma già stamane il Popolo gibatte vivacemente alla impostazione del psi: «Verso la dc è continuata la politica di sempre, aggiungendovi una nuova carica di faziosità e di acrimonia appena velata da ipocriti canti di sirena a inesistenti frazioni scissionistiche per poi lanciare il tutto in un assalto all'elettorato democristiano». La dc, dunque, come già aveva esplicitamente detto Fanfani e ancora l'altro giorno ripetuto Tambroni, respinge sdegnosamente l'ipotesi di nuove elezioni che porterebbero con ogni probabilità a questo semplice risultato: di mettere pressochè allo stesso punto i comunisti e di ridurre voti ai partiti democratici.

Anche i repubblicani appaiono divisi. Il giornale del partito, che è diretto da La Malfa, scriveva ieri che «un concreto impegno democratico dei psi scaturisce dalle conclusioni del congresso di Napoli», mentre Pacciardi avverte che «il psi vuole portare confusione e disordine nei partiti democratici per presentarsi come salvatore nel supremo frangente del regime democratico e nell'avvento del regime socialista».

Pellecchia

Adele Biosa, la domestica che ha scoperto il cadavere della giovane signora Adanella Mazzuoli, colta dal fotografo mentre scende le scale dell'appartamento. (Telefoto)

Intensi contatti tra il Quirinale e il Vaticano

Si prepara la visita di Gronchi al Papa

Secondo voci non ufficiali, il Capo dello Stato renderebbe omaggio al nuovo Pontefice l'undici febbraio, anniversario dei Patti lateranensi - Non si esclude che Giovanni XXIII possa ricambiare la visita, recandosi personalmente al Quirinale con un largo seguito di alti dignitari ecclesiastici

Città del Vaticano, mart. sera.

Tra il Quirinale e il Palazzo apostolico vaticano sono particolarmente intensi, in questi giorni, i contatti per preparare la visita ufficiale del Presidente della Repubblica a Giovanni XXIII. Data l'estremo riserbo che circonda la questione, non è stato in alcun modo possibile apprendere, fino a questo momento, la data prescelta per l'avvenimento, seppure qualche voce insistente indicherà nel prossimo undici febbraio, in cui ricorre il trentesimo anniversario dei Patti lateranensi. Al riguardo si rileva che in occasione del venticinquesimo annuale dei trattati del Laterano, l'11 febbraio 1954, Pio XII consegnò a una missione del governo italiano, capeggiata dall'allora ministro degli Esteri on. Piccioni, un frammento del bassorilievo dell'Ara Pacis e quel momento conservato nei Musei Vaticani.

La visita dei Capi dello Stato italiano ai Pontefici è ormai divenuta una tradizione, da quando fu costituita la Repubblica: il primo a recarsi in Vaticano fu Enrico De Nicola, Capo provvisorio dello Stato, esattamente il 21 luglio 1946; poi, il 15 dicembre del 1948, fu la volta del presidente Luigi Einaudi, ed infine, il 4 dicembre 1955, quella del presidente Giovanni Gronchi, del quale Pio XII, in un breve discorso augurale, sottolineò «le alte qualità dello spirito, l'intelligenza, la vasta cultura, la grande perizia nell'arte del dire, non meno che la singolare preparazione come membro del Parlamento, come ministro, come presidente della Camera, alla massima magistratura della Repubblica».

Mentre, dunque, si dilunga non lontana la prima visita di omaggio di Giovanni Gronchi al successore di Pio XII, un'interrogativa particolarmente interessante si affaccia sul modo con il quale Giovanni XXIII deciderà di ricambiare tale visita al Quirinale. Negli anni 1946 1948 e 1953 Pio XII, essendo vacante la carica di cardinale segretario di Stato, diede incarico di restituire la visita, in suo nome, al cardinale Gaetano Federico Tedeschini, nella sua qualità di «cardinale palatino». Oggi il cardinale segretario di Stato esiste, ed è, come è noto, l'eminentissimo Domenico Tardini. Resta da vedere, però, se Giovanni XXIII, come avverrebbero alcune voci, privo per altro di qualsiasi ufficialità, voglia egli stesso recarsi al Quirinale per ricambiare la visita del Presidente della Repubblica, facendosi accompagnare da un largo seguito di dignitari ecclesiastici, tra i quali sarebbe lo stesso cardinale Tardini.

Pio XII, a esempio, nel 1955, quando già il mondo veniva commosso dalla tragedia della guerra, decise di restituire di persona la visita che gli avevano fatto in Vaticano Vittorio Emanuele III e la regina. Tale visita era avvenuta il 23 dicembre di quell'anno, e sette giorni più tardi, vale a dire il 28, papa Pacelli (con un corteo di diciotto automobili, in cui avevano preso posto il segretario di Stato card. Maglione, il decano del Sacro Collegio e il cardinale datario, il nunzio in Italia, il principe assistente al Soglio e il flor fiore della corte pontificia e della segreteria di Stato) si recò al Quirinale.

Filippo Pucci

TEATRO ALFIERI
STASERA ORE 21,15
LUCIO AMBROSI PRESENTA
ANDREINA PAGNANI
LAURETTA MASIERO
con
ALBERTO LIONELLO
LA PAPPA REALE
Due tempi di FELICIEN MARCEAU
Regia di LUCIANO SALCE
LO SPETTACOLO PIÙ DIVERTENTE DELL'ANNO
Prenotazioni e vendita biglietti da oggi
Saloni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

Ferito soltanto un contadino che lavorava a 150 metri di distanza

Avigliana: salta in aria un bunker mentre si prepara un nuovo esplosivo

Gli operai del dinamitificio erano appena entrati nella trincea di protezione, quando la miscela è scoppiata La deflagrazione è stata udita in un raggio di dieci chilometri - Vetri rotti anche a Sant'Ambrogio

Una forte esplosione si è verificata, stamane alle 10,30, nel dinamitificio di Avigliana. La terra ha tremato, come se fosse scossa dal terremoto, nella parte bassa della città; più impressionanti ancora sono stati gli effetti dello scoppio a Sant'Ambrogio, dove numerose abitazioni hanno avuto i vetri infranti e si è sentita la ventata provocata dallo spostamento d'aria.

Molti degli abitanti di Sant'Ambrogio che hanno parenti occupati nel dinamitificio, allarmati, hanno accorsi, chi a piedi chi in bicicletta, alcuni con macchine ai cui guidatori avevano chiesto un passaggio, allo stabilimento. In rapida sfilata hanno premuto ai cancelli chiedendo notizie sul sinistro. La Direzione provvedeva subito a tranquillizzarli comunicando che nessuna persona era rimasta ferita. Poco dopo faceva affiggere il seguente laconico comunicato: «Alle ore 10,30 è esplosa una miscela: nessun danno alle persone: lievi danni alle cose. - Il direttore».

Altre notizie, nonostante le insistenze degli accorsi e dei giornalisti, non sono state fornite. La Direzione si è trincerata dietro il più assoluto riserbo in attesa delle conclusioni a cui giungeranno le inchieste da parte degli esperti dello stabilimento e da parte dei carabinieri. Tuttavia è stato possibile apprendere, sia da pochi testimoni che erano all'esterno del dinamitificio sia da dipendenti dello stabilimento, ulteriori particolari da cui è possibile rendersi esatto conto della potenza dell'esplosione.

Il sinistro si è verificato in un «bunker» in cui sono sistemate macchine (molasse) per la miscela dell'esplosivo. Alcuni di questi «bunker», dopo una serie di disgrazie in cui persero la vita parecchi operai, vennero anni or sono muniti di impianto televisivo per consentire agli addetti alle lavorazioni di seguire a distanza, in un luogo ben protetto, lo svolgimento delle varie fasi di preparazione dell'esplosivo. La «molassa» saltata in aria stamane non era munita di televisione; ma gli operai non correvano rischi in quanto la facevano funzionare dall'esterno, riparati in un trincerone protetto da uno spesso muro in cemento.

Secondo quanto è dato sorprendere, in questo «bunker», situato vicino al reparto cartuccerie, si stava esperimentando stamane una nuova miscela. Gli operai, dopo aver sistemato i vari componenti chimici nell'apposito recipiente, uscivano, si ponevano al riparo e quindi azionavano i comandi che mettono in moto le molasse. Avveniva subito una formidabile esplosione. Dal fortino si levava un polverone scuro e volavano in aria, a centinaia di metri di distanza, detriti di legno e calcinacci.

Nel prato della cascina «La Presidenta», che dista dal luogo del sinistro circa 150 metri, lavoravano il cinquantacinquenne Paolo Allais e suo nipote Alfredo Perale di 40 anni. Un pezzo di trave lanciato in aria dalla deflagrazione andava a cadere proprio sulla schiena dell'Allais il quale si abbatteva gemendo. Subito uscivano dallo stabilimento alcuni dipendenti i quali prendevano il ferito e lo portavano all'interno, nell'infermeria. Non si sa ancora in quali condizioni egli versa.

Sul fianco dello stabilimento Duco, che dista un paio di centinaia di metri dal «bunker», vi era una «1900 Alfa Romeo»: l'autista l'aveva messa in moto e stava dirigendosi verso Avigliana quando avveniva la esplosione. Lo spostamento d'aria che investiva la macchina era così violento da girarla in direzione opposta a quella in cui era avviata.

L'autista, spaventatissimo, balzava a terra: credeva che fosse scoppiata una delle bombole a gas liquido con cui funziona la «1900». Dopo alcuni istanti si avvedeva, però, dal polverone lavato dalla deflagrazione e comprendeva che qualche cosa doveva essersi verificato nel dinamitificio. Anche molti vetri della fabbrica di vernici «Duco» erano andati in frantumi: i dipendenti, allarmati ed emozionati, uscivano e si avvicinavano ai cancelli del dinamitificio, ma non potevano apprendere altro se non che non c'era stato alcun ferito.

A prova di quanto violento sia stato lo spostamento di aria v'è ancora questo episodio: un operaio che stava lavorando sul tetto di un piccolo fabbricato veniva sollevato in aria e lasciato a terra. Per fortuna egli non si è ferito né contuso.

Come s'è detto il formidabile botto non è stato quasi avvertito ad Avigliana perchè l'onda sonora è stata arrestata da una collinetta che sorge fra il dinamitificio e la città. E' stato udito, invece, nella parte bassa, nella zona dei laghi, a Sant'Ambrogio e per un raggio di dieci chilometri.

La «casamatta» dove si è verificata l'esplosione (f. Moisio)

Prova al Gobetti la sua novità per il festival di Sanremo

Modugno racconta come nacque la canzone "Piove„

Il suo disco circola già in America? - L'abbraccio col M° Galassini ha chiuso una vecchia polemica - Venerdì si lancia i bagagli per la Riviera

Modugno si ripara dalla pioggia dalla sua ultima canzone

Stamattina, dopo diverse giornate radiose, il cielo si è rannuvolato. Una ragione di questo improvviso mutamento meteorologico c'è. Alle 9,18 proveniente da Milano è arrivato Domenico Modugno per provare al teatro Gobetti la sua canzone «Piove».

Nella sala dell'antico teatro torinese, che vdi ai tempi dei moti per l'indipendenza l'inno di Mameli, risuonano stamattina le melanconiche note della nuovissima canzone. Il primo abbraccio del cantante-compositore è andato al maestro William Galassini. Da tempo era sorta una accanita polemica: si diceva che Modugno non avesse gradito la sua inclusione nella formazione di Galassini. Tutto è stato risolto oggi.

Il direttore d'orchestra torinese, che debutta al festival di Sanremo, ha ottime possibilità di ripetere il successo che ottenne il suo «maestro» Angelini. Da qualche tempo egli allinea uno dei più validi ed apprezzati complessi di musica leggera. Con Galassini la novità di Modugno non corre nessun pericolo. Anzi pare che l'accompagnamento e l'arrangiamento del giovane maestro torinese sia uno dei più originali. Si è necessità quindi la polemica più grossa della nona edizione sanremese.

Ne esisteva un'altra, di carattere amministrativo. E' vero che in America circolano già i dischi di «Piove»? Modugno ha tenuto a rassicurare il pubblico e soprattutto gli organizzatori del festival. La sua canzone, che ha ottime possibilità, è nata in America durante il fortunato giro del cantante italiano. Egli in prova incidendo una matrice negli studi della casa Decca, ma solo per provarne la validità. La stessa matrice fu consegnata a Modugno.

«Piove» è nata negli Stati Uniti. Anche l'ispirazione è di pretta marca americana. L'occasione gli fu offerta a Pittsburgh in una giornata di pioggia. Era appena salito sul treno diretto a Boston, dalla banchina notò due giovani innamorati salutarsi paternamente. Al fischio del treno la ragazza salì in vettura e dal finestrino salutò l'innamorato ormai fradicio di pioggia. Quella visione accompagnò Modugno per tutto il viaggio, mentre lo sferragliare del treno gli forniva l'accompagnamento.

La prima cosa che fece appena giunto a Boston fu di fermare sul pentagramma le note di «Piove» che successivamente registrò per riascoltarle già effatti, «Sfido chiunque ad udire una copia di quel disco» ha affermato il cantante siciliano. Così egli si considera perfettamente in regola. E' forse l'unico cantante dei festival che non abbia ancora inciso in Italia la sua canzone, l'unica quella lacuna durante le prove al Gobetti. Poi la novità si apresterà per far piovere anche sulla ridente Sanremo.

DOMANI AL CORSO

Echi di cronaca

BAROCCO PIEMONTESE: camera, sala, studi - Inversione di alta qualità - è un'occasione che non si ripete. V. Balbo 33, Torino

MONTEPICCHIO U.B.A.I.P. prezzo propaganda lingotti da 50.000, canone da 70.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate. Approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).

Furti d'auto — L'Automobile Club segnala che sono state rubate le seguenti macchine: Fiat «500» To 201207; «600» To 180614; Fiat «1100-103» To 231630; Fiat «500 giardiniera» 131110.

A PORTA PALAZZO: *una strage scongiurata dal pianto di due bimbi*

Nove persone in una soffitta avvelenate nel sonno dal gas

La numerosa famiglia d'immigrati pugliesi costituita da tre sorelle, dai mariti di due di esse e dai figli - Prima di coricarsi depongono un fagotto di panni sul fornello e inavvertitamente aprono la chiavetta - Drammatico risveglio alle tre

I piccoli Vincenzo ed Andrea (in primo piano)

Nove persone, fra cui quattro bimbi, hanno rischiato questa notte di morire vittime del gas: l'episodio è avvenuto in una soffitta di Porta Palazzo nella quale vive una famiglia di immigrati meridionali. Lo stabile, in piazza Don Albera 18, all'imbocco di via Priocca, è una costruzione vetusta e cadente, un vero obbrobrio edilizio, con il pianterreno al disotto del livello della piazza, rifugio delle categorie più disagiate di immigrati: poveraccia gente, senza un lavoro fisso, che si adatta a promiscuità ed a condizioni e che in genere paga una somma superiore al reale valore della stanza affittata.

Nella soffitta di piazza Don Albera vi erano stanotte tre sorelle: Grazia Lospinosa, 19 anni, nubile, operaia (l'unica che abbia un lavoro fisso); Pina, di 28 anni e Chiara di 22 anni, casalinghe, i mariti di Pina, Matteo Grassitelli, di 30 anni, e di Chiara, Ruggiero Calandra, di 30 anni, sono manovali edili, immigrati da circa un anno a Torino, provenienti da Carignola. In questi mesi invernali sono senza lavoro come tanti edili e muratori.

Le bocche da sfamare sono molte: il Grassitelli ha tre figli (Vincenzo, di 5 anni; Andrea, di 3 e Gino, di 11 mesi), il Calandra un bimbo di 40 giorni, Vito, l'unico delle nove persone che non abbia riportato il minimo disturbo.

Ieri sera prima di andare a letto le tre sorelle avevano raccolto i panni stesi durante il giorno sul balcone e li avevano portati nella soffitta. L'ambiente è insolitamente vasto per un abbaino ma ingombro in tutti gli angoli di letti, sofà, culle: la biancheria venne quindi ammonticchiata sul fornello a gas.

Sotto il peso dei panni, o forse per un inavvertito movimento di una delle donne, la chiavetta del rubinetto centrale si aprì, in modo quasi impercettibile. Purtroppo nessuno avevano preso la precauzione di chiudere il contatore o il rubinetto del bocchettone e quindi la piccola imprudenza avrebbe potuto essere fatale per tutti.

Il gas cominciò ad uscire lentamente, insensibilmente, saturando l'ambiente mentre tutti dormivano. Data la scarsa ventilità della fuga sarebbero occorse parecchie ore perchè l'avvelenamento divenisse letale, ma la stessa gradualità dell'intossicazione poteva riuscire pericolosa. Tutti avrebbero potuto passare, senza accorgersene, dal sonno alla morte, se i due bimbi più grandicelli, più sensibili, non avessero cominciato a lamentarsi nel sonno.

Il loro pianto svegliò la madre, La Grassitelli non capì che si trattava di gas, pensò che i bambini fossero malati e si alzò dal letto per andare a curarli. Ma, non appena messe piede a terra, si sentì mancare le forze e subito semisvenuta, invocando debolmente aiuto.

A questo punto anche altri familiari si svegliarono. Qualcuno avvertì finalmente l'odore di gas e riuscì a trascinarsi fino a una delle finestre facendo entrare l'aria fresca della notte. Uno dei due uomini raggiunse l'alloggio di un vicino e fece chiamare telefonicamente la Croce Verde. Subito accorsero due autoambulanze: gli infermieri si prodigarono a prestare i primi soccorsi e quindi a portare agli ospedali i nove avvelenati. La Grazia Lospinosa, la sorella Pina ed il piccolo Gino vennero trasportati all'Astanteria Martini: tutti e tre, dopo le cure dei medici, poterono essere dichiarati fuori pericolo e ricoverati con sei giorni di prognosi. Gli altri raggiunsero tutti il pronto soccorso del San Giovanni. Anche per loro il giudizio dei medici è stato favorevole: per alcuni due, per altri cinque, sei giorni di guarigione. Dopo un paio d'ore tutti avevano la possibilità di ritornare a casa anche se, appena giunti, dovevano rimettersi a letto. Soltanto i piccoli Andrea e Vincenzo non sembrarono più accusare alcun disturbo.

Nella soffitta si sono recati stamane un sottufficiale di Borgo Dora ed i tecnici della società del gas, per un sopraluogo. L'indagine ha confermato quanto avevano dichiarato gli stessi avvelenati ed ha permesso di escludere nel modo più assoluto qualsiasi fuga o perdita di gas. Il contatore, d'altra parte, era stato controllato soltanto ieri.

Questa sera alla radio nella popolare rubrica di Mike Bongiorno

Un Sherlock Holmes in gonnella tingerà di giallo il «Gonfalone»

E' una bella ragazza di 19 anni appassionata di romanzi polizieschi, musica leggera e pittura - L'altro concorrente è un padre di famiglia, astronomo per passatempo e candidato a "Lascia o raddoppia,. - Dieci milioni in palio

Due torinesi sono partiti stamattina per Milano dove questa sera rappresenteranno Torino nella rubrica radiofonica «Il Gonfalone», in onda alle ore 21 sul secondo programma. I candidati vengono scelti per sorteggio tra quanti hanno espresso il desiderio di partecipare al movimentato gioco, condotto da Mike Bongiorno.

La fortuna, questa volta, non poteva scegliere meglio. Sono usciti dal bussolotto di via Arsenale 21, uno «Sherlock Holmes in gonnella» e un astronomo. Intendiamoci, nessuna dei due esercita queste professioni insolite. Il «detective» è la signorina Mimma Donati, di 19 anni, che abita in via Sacchi n. 8. L'astronomo è un bravo padre di famiglia: Idalgo Raimondi, di 42 anni, elettrotecnico, domiciliato in via Rieti 35.

Entrambi non sono nuovi nel campo radiofonico e televisivo. Mimma Donati era in procinto di andare a «Telematch» per scoprire, con la sua arguzia, il colpevole, nella rubrichetta a tinte gialle condotta dal commissario Silvio Noto. I telespettatori ricorderanno la famosa stanza del delitto dove il candidato detective veniva introdotto per dipanare la matassa del crimine. Mimma Donati, seduta nella poltrona del suo asilato, di fronte al televisore, aveva suggerito tutte le soluzioni. Per questo aveva ottime possibilità di riuscita. Senonchè il gioco, diversamente da come accade per «Lascia o raddoppia», fu eliminato prima.

Ora la «ragazza-poliziotto» spera che questa sera le capitino domande sui «gialli», di cui è un'ardente divoratrice, sia per quanto riguarda la letteratura, sia per i film. Se le domande devono cadere su altro terreno, almeno riguardino la musica leggera. Appassionata di Harry Belafonte, dei Platters, di Perry Como e di tanti altri assi della canzone internazionale, è fornita di una discoteca formidabile. Sa tutto su Modugno, Paul Anka, e così via. Il tema «pallino» è la pittura su ceramiche. I suoi colori preferiti: giallo (spoliziesco) e blu (Modugno). Questa sera, sulle sue spalle peggia la fortuna di Torino. Sulle sue e su quelle di Idalgo Raimondi.

Dopo una giornata di intenso lavoro nella sua officina di elettrauto, il Raimondi si rivede a nuovo, sulla soffitta a scrutare la volta del cielo con un telescopio che si è costruito con le sue stesse mani. E' un osservatorio clandestino il suo. Efficientissimo se si considera la preparazione davvero singolare in questo fascinoso campo. Ogni eclissi, ogni movimento degli astri, tutto il meraviglioso mondo delle stelle, non nascondono segreti per Idalgo Raimondi.

Questa cultura astronomica la aveva già messa a disposizione degli esperti di «Lascia o raddoppia». Il 16 novembre scorso sostenne brillantemente gli esami in corso Sempione e gli fu detto di attendere. Ora è a disposizione del gioco televisivo del giovedì sera. Nel frattempo spera di poter offrire un saggio della sua preparazione ne «Il Gonfalone» di stasera. Sempre che chi formula le domande si attenga principalmente alle attitudini dei candidati.

Stamattina, a Porta Nuova, i due torinesi hanno fatto conoscenza. Entrambi avevano il medesimo biglietto e le stesse intenzioni di fare bella figura.

Con chi combatteranno Torino? Con l'aggueritissima squadra dell'Abruzzo e Molise. Pare che i due candidati dell'Italia centrale non debbano essere sottovalutati. Per quanto riguarda la serie dei collegamenti esterni, in Piemonte sarà di turno Acqui.

Si calcola che non meno di trentila persone si calcheranno nel teatrino, scelto come studio radiofonico. Ad Acqui il presentatore sarà Nunzio Filogamo. Il collegamento è preceduto da un concerto di musica leggera con un'orchestra della Rai e famosi cantanti. Vedremo come andrà a finire. Il premio finale consiste in un sussidio di dieci milioni per finanziare un'opera pubblica. La Lavezzo in Piemonte?

L'astronomo Idalgo Raimondi

Mimma Donati ha tre passioni: gialli, canzoni, ceramica

Sviluppi dell'istruttoria sulla morte del giardiniere

Mandato di cattura contro il diciassettenne

Il ragazzo da ieri sera in stato di fermo nella caserma dei carabinieri - Trasferito in giornata al carcere del "Ferrante Aporti„

L'istruttoria per la morte del giardiniere Luciano Spinardi, di 42 anni, avvenuta in seguito a percosse subite dal diciassettenne Luciano Divina, capita dell'Istituto di rieducazione «Cesare Lombroso», ha segnato un ulteriore passo innanzi: il procuratore della Repubblica aggiunto dott. Blin Gentili ha spiccato mandato di cattura nei confronti del giovane con l'ordine di trasferirlo nella sezione carceraria del «Ferrante Aporti». L'imputazione a carico del Divina è di omicidio preterintenzionale.

Il giovane era già stato fermato ieri sera dal brigadiere comandante la squadra giudiziaria della stazione dei carabinieri di Regio Parco e trattenuto in una cella perchè erano emersi in giornata elementi tali da far ritenere imminente il provvedimento di arresto. Stamane il comandante la stazione dei carabinieri gli ha notificato il mandato di cattura; in giornata lo farà trasferire al «Ferrante Aporti».

Non si conoscono ancora i motivi che hanno portato a questo sviluppo dell'istruttoria. Si ritiene, però, che questi siano conseguenti ai risultati della perizia necroscopica eseguita ieri sulla salma del giardiniere dal prof. Tovo. Lo Spinardi era stato colpito dal Divina con una bastonata al capo il 15 novembre scorso; dalla perizia deve evidentemente essere risultato che il colpo fu tale da provocare, sia pure a distanza di due mesi, la morte dello sventurato Spinardi.

Con un fucile rubato fece fuoco sull'amante

Si è discusso stamane, in Corte d'Assise d'appello, il processo contro il manovale massinese Andrea Barbera, ventisettenne, che il 2 gennaio dello scorso anno aveva ferito, con due fucilate, la sua ex-amante, di 33 anni, Clara Galli. Nel giudizio di primo grado, ritenuto responsabile di lesioni personali gravi, di furto dell'arma, porto abusivo e minaccia, era stato condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione e un mese di arresto.

Il drammatico episodio avvenne alla cascinetta di Alessandria dove abitavano, in due alloggi separati, ma vicini, la moglie legittima dell'imputato, Concetta Arena, e i due figli, e l'amica Clara Galli con altri due figli, pure attribuiti al Barbera. Per un po' di tempo quest'ultimo riuscì a destreggiarsi nella imbarazzante situazione, finchè la Galli ruppe i rapporti e s'innamorò di un altro. Geloso, e fornito il Barbera, in un momento di esaltazione, rubò il fucile ad un coinquilino e sparò nelle gambe alla ragazza.

La Corte (Pres. Cottafavi, P. G. Nicosia, canc. Quaglia), assistita la difesa dell'avv. Bozzola, ha confermato la sentenza di Alessandria.

Ha le dita amputate dalla pressa del figlio

All'ospedale San Vito è stata ricoverata stamane una donna che ha avuto la mano schiacciata da una pressa. La poveretta è Teresa Gaudo, di 50 anni, abitante in corso Giulio Cesare 6. Era andata a trovare il figlio Giuseppe Scaglia, che ha un laboratorio per la fabbricazione di materie plastiche in via Balbis 15. La Gaudo si trovava vicino ad una pressa e, senza che l'operaio addetto se ne accorgesse, tentava di togliere un foglio di plastica dalla macchina: la mano rimase prigioniera nella morsa. La donna è stata portata all'ospedale; i sanitari le hanno dovuto amputare le dita.

Raccapricciante sciagura su una strada di Moncalieri

Vecchio che tira un carretto travolto e ucciso da un'auto

La vittima è un pensionato che andava in cerca di rottami

Un vecchio che spingeva un carretto per la strada è stato travolto e ucciso da una macchina. L'incidente è accaduto stamattina alle 10,30 a Moncalieri in via Santirara. La vittima è Giuseppe Navone, pensionato di 71 anni, domiciliato a Moncalieri in via Cairoli 1.

Egli viveva assai poveramente e non bastandogli la pensione dedicava la sua giornata alla raccolta dei rifiuti e dei rottami. Stamattina si era spinto fino al Michelino, aveva riempito il suo carretto e alle 10 aveva ripreso la strada di casa. In via Santirara (che è il prolungamento di via Nizza) a una notevole distanza dal ponte sul Sangone una macchina che viaggiava nello stesso senso urtò di sorpresa.

Che cosa sia accaduto non è ben chiaro: lo stesso guidatore dell'auto Michele Torella di 38 anni, da Foggia, celibato, abitante a Michelino, non ha saputo spiegarlo. Forse il vecchio senza accorgersi della giardinetta che stava sopraggiungendo si è spostato bruscamente verso il centro della carreggiata; forse il Torella si è accostato troppo al carretto, spaventato da una macchina che veniva in direzione opposta.

Il Navone, urtato con terribile violenza alla schiena dalle stanghe del carretto, fu scaraventato molti metri più avanti. La stessa investitrice corse a soccorrerlo, le mise sulla sua macchina portandolo a tutta velocità alla Molinette. Ma qui giungeva il pensionato è giunto cadavere.

Immutato l'assegno di sede per 17 mila statali torinesi

L'aumento dell'assegno di sede al 17 mila statali di Torino, legato al riconoscimento alla città della qualifica di metropoli in quanto ha superato gli 800 mila abitanti, non sarà concesso. Il problema è stato uno degli argomenti discussi nella riunione svoltasi ieri a Roma tra il governo ed i rappresentanti degli statali. Secondo indiscrezioni trapelate in mattinata il provvedimento era stato approvato a partire dal primo febbraio prossimo l'assegno agli statali, celibi o coniugati e con moglie occupata, sarebbe stato portato da 1400 a 2300 lire.

In serata il ministero del Tesoro on. Andreotti ha dichiarato invece di non poter accogliere la richiesta dell'aumento dell'assegno di sede (che comporterebbe per l'Erario un onere annuo di un miliardo e 200 milioni) per motivi finanziari e giuridici.

Negli ambienti governativi si giustifica il rifiuto affermando che «se si concedesse l'aumento non sarebbe possibile opporsi a richieste avanzate dai nuovi assunti in data posteriore all'entrata in vigore della legge delega per gli statali, e cioè dal primo luglio 1958, i quali non fruiscono di assegni di sede. Se per Torino il governo avesse accettato le richieste della Cisl, non avrebbe avuto motivi giuridici su cui fondare una opposizione a eventuali rivendicazioni degli statali centrali in servizio dopo tale data».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +4,4
MINIMA +1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempera, media (notturna): +2,0; ore 8: +2,3; press. 747,3; umid. 88 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: Non si escludono probabili precipitazioni. Temperatura stazionaria. Temperatura a Casale: mass. +3,5; min. —6,5; ore 8: +1,3

ARLECCHINO

WALT DISNEY PRESENTA L'ULTIMA SUA MAGIA

Segue il film: il cortometraggio in CINEMASCOPE e TECHNICOLOR "DISNEYLAND USA"
PLATEA L. 300

OGGI DORIA OGGI

GRANDE «PRIMA» DEL FILM PIÙ DIVERTENTE E SPREGIUDICATO DELL'ANNO

il molto onorevole Mr. Pennypacker

CINEMASCOPE

Taccuino di gennaio

Dopo l'Epifania, incontro G. F. pallido, abbattuto, con la faccia tirata, le occhiaie. «Come va?» dico io. «Mica tanto bene» fa lui. «Cosa t'è successo?». «La faccenda è cominciata la vigilia di Natale — racconta G. F. tenendosi una mano sullo stomaco —. Alla sera abbiamo fatto un pranzo in famiglia, alla buona, ma sostanzioso... il giorno dopo era Natale, bisognava pure solennizzare questa grande, [illegible] ricorrenza. Secondo pranzo, un po' più robusto del primo. Di sugli antipasti c'erano quattordici qualità — mi spiego? — tutte assolutamente diverse l'una dall'altra. E poi zuppa di pollo, tacchino farcito, uccelletti lardellati allo spiedo, oca arrosto, pasticcio di fegato, baccalà mantecato. E un panettone grosso così. Ci siamo messi a tavola a mezzogiorno e mezzo e ci siamo alzati alle cinque. Il giorno dopo era Santo Stefano. Come si fa a lasciar passare Santo Stefano senza invitare qualche parente? C'era tanta roba avanzata, era necessario farla fuori. Alla domenica i parenti hanno restituito l'invito, era logico. Un pranzo formidabile, volevano far bella figura. Immaginati: una ventina di trentadue persone... E l'ultimo dell'anno? Qual è il modo migliore per congedarsi dall'anno vecchio? Mangiare. E come si festeggia l'anno nuovo? Mangiando. Ti confesso che a un certo punto ero stufo. Però ho resistito perché si trattava, in fondo, di un dovere: osservare le feste. Ce l'ho fatta, ma ora sono un po' a terra. Non tocco cibo da tre giorni, mi nutro quasi esclusivamente di cartocci di bicarbonato».

* *

Ogni tanto i desideri assalgono. Lasciamo stare i desideri bassi desideri, prendiamo in considerazione gli alti. Dunque: a me piacerebbe essere un tenore: mi non uno di quei tenorini di grazia con la voce fievole, ma un tenore di forza, e piazzarmi in mezzo al palcoscenico, vestito da Andrea Chénier o [illegible] da la spada dei Trovatore, e cantare do di petto da far tremare l'ultimo spettatore del loggione. Oppure mi piacerebbe essere [illegible] di quei centro-avanti sfondatori, con le gambe grosse come tronchi d'albero, staccheiro delle difese, incubo notturno dei portieri, di quelli che piombano in area irrefrenabili e irresistibili e fulminano in rete trionfalmente tre quattro cinque volte per partita. Ma d'inverno, quando fa freddo e sono obbligato a girare coperto di maglie, il desiderio è uno solo, estremamente semplice: un bravo paese dove non si [illegible] la nebbia e il gelo che taglia la faccia; una spiaggia deserta; il cielo azzurro, il caldo; e io che nuoto nel mare placido, tra gli scogli, immergendo la testa e guardando il fondo meraviglioso e misterioso; e che poi rimango a mollo sulle pietre, felice di essere come un animale e di godermi il sole, felice di essere al mondo.

* *

Col bel tempo si tengono le finestre aperte e stiamo via i pessimi odori e le cattiverie degli uomini. D'inverno è tutto sprangato, rappato. Si respira male e anche il gatto sembra più insopportabile. Mi trovo in un ufficio e ho sott'occhio il commendatore P. Z. Il soffio profumato della primavera, penetrando dalle fessure, forse intenerirebbe il commendatore; il sensuale abbraccio dell'estate lo sposserebbe; i primi brividi d'autunno lo indurrebbero forse a pensieri di mestizia. Ma siamo in [illegible] e nel grande ufficio c'è solo puzza di chiuso. Guardate come è arrabbiato P. Z. Urla, strepita, batte i pugni sul tavolo, getta le pratiche, ingiuria i dipendenti. E' vestito con eleganza, ma pare un selvaggio inferocito sul piede di guerra. Indossa la [illegible] candida, un dizzino doppio-petto, eppure quanto meglio gli starebbero i cerchi al naso e la sveglia al collo.

* *

La giornata è [illegible], ed è malinconica come può esserlo una giornata serena d'inverno nel centro della città. Le strade sono buie, tira [illegible] fredda e lassù, sulle finestre degli ultimi piani, si vede brillare il sole. Incontro sotto i portici di via Viotti il ben noto T. M., ricchissimo, autorevole, potente: una sua parola mette in agitazione migliaia di uomini. E' noto che la schiacciato senza pietà molti avversari, che non ha mai ceduto il passo a nessuno. Siamo per incrociarci. Non distiamo più di dieci metri. D'improvviso la mia coscienza tratterella avanti. E' alta pochi centimetri, la coda diritta ha la grossezza di uno spaghetto. Punta su T. M. e T. M., di colpo, si ferma. La fissa, impallidisce, si scosta premurosamente, la lascia passare. Sotto la tesa del cappello, sotto l'ampia fronte da dominatore, colgo nel suo sguardo un lampo di confusione e di paura.

* *

C. C. è quello che si dice una gran bella ragazza. E' sdraiata sul divano, tra i cuscini, e allunga le gambe sul bracciale senza badare troppo che la gonna le vada su. Finisce di ascoltare un disco, poi mi fa le sue confidenze. «Arturo? Abbiamo rotto. Pretendeva che andassimo a far l'amore in collina. Più romantico, diceva lui. E non voleva stare in macchina, dove già fa freddo, ma andare in giro per i boschi, per i prati — capisci? — di questa stagione. Così sloveva mettermi gli scarponi, la maglia di lana, le calze di lana, le braghette di lana: io, che mi trovo a mio agio soltanto in bikini. L'ho seguito [illegible] per un mese. Poi l'altra ieri gli ho detto basta e l'ho piantato. Personalmente concepisco l'amore solo con tutte le comodità e a temperatura compresa fra i diciotto e i venticinque gradi sopra zero».

* *

L'amico F. mi dà una gomitata. «Toh, il comico X — dice —; com'è simpatico, m'ha sempre fatto ridere, anche l'anno scorso, [illegible] lo ricordo, brillantissimo... ». Il comico X è appena uscito da un ristorante. Ha i capelli lucidi di brillantina, il panciano cammello un po' stropicciato. E' in momento in cui crede di non essere guardato, di non aver pubblico. Ha rilassato la mascella, ha dischiuso la bocca e fissa tristemente un tombino. La sua faccia è floscia e bianca di talco. Poi si avvia verso l'albergo che è a [illegible] passi, le mani in tasca, la testa incassata nelle spalle, con aria infreddolita. D'improvviso si ferma una macchina, s'apre uno sportello, qualcuno lo saluta. Il comico X si scuote, si raddrizza, sfodera un sorriso smagliante, arriza l'occhio, gesticola: ha ripreso a recitare.

* *

Ci sono giornate così. Ricapitoliamo: oggi ho visto in una piazza [illegible] i colombi con le reti, uno spettacolo miserevole, non da Torino: pare che i colombi fossero il flagello e il terrore della città, ma nessuno se n'era mai accorto. Pazienza, diranno alcuni. Un commovente, V. S., m'ha telefonato per più di mezz'ora in via Roma e mi ha raccontato le prodezze dei suoi bambini, il maggiore di sei anni e l'altro di quattro. Nella fuga del discorso inciampa i cari frugoli e zalleliava, si dipenava, faceva la voceria acuta, tanto che io mi guardavo attorno imbarazzato. Non basta. Mi [illegible] imbattuto in mezza dozzina di individui fischi, stizzosi, saccenti, funerei. Poi, due telefonate di scrocconi, uno dei quali ha osato dicendo: «Beh, non avevo niente da fare, così ho pensato di scambiare qualche parola con te...». E poi un cielo chiaro e pulito, le montagne bianche di neve. Non ho nessuna voglia di starmene in città, né di lavorare: mi sembra tempo sprecato e forse lo è veramente. Sono irritantissimo. In macchina vado più per corso Galileo Ferraris e all'angolo di corso Stati Uniti devo rallentare e fermarmi per dare la precedenza. Ed ecco sulla banchina del controviale vedo due ragazze molto giovani. Una è graziosa, bionda, con i capelli che le scendono dolcemente sulla fronte, da un lato: ha un cappotto blu e un pacchetto di libri sotto il braccio. Sorride e il suo sorriso è così bello e così tenero che il malumore invernale, di colpo, mi [illegible].

Ugo Buzzolan

L'ondata di freddo abbattutasi sull'Inghilterra in questi ultimi giorni ha costituito un vero banco di prova per gli appassionati del cimento invernale. Questa ragazza hanno approfittato di una breve schiarita per prendere contatto con le gelide acque della Manica

Intervista con l'attrice nella villa di Hollywood

La Loren tra i cercatori d'oro con Novarro e altre vecchie glorie

Da lunedì la diva italiana sarà impegnata in un originale «western»; poi sarà la volta di una commedia romantica a fianco di Kirk Douglas - Ponti ha per la moglie un ambizioso programma: oltre a queste, altre tre pellicole, da girare rispettivamente a Vienna, Hong Kong e in Italia, ed infine un film con Spencer Tracy

Nostro servizio particolare

Hollywood, martedì sera.

Sophia Loren ed il marito Carlo Ponti si sono stabiliti per il momento a Hollywood dove contano di rimanere per sei mesi. Sarà questa la più lunga permanenza di Sophia nella capitale del cinema. Ella ha affittato a Beverly Hills la villa occupata sino a pochi giorni fa da Rossano Brazzi il quale ha dovuto trasferirsi altrove per ragioni di lavoro ed anche per prendersi un periodo di riposo. «L'abbiamo affittata da Rossano per sei mesi», ha detto la Loren. «E se lui dovesse fare ritorno a Hollywood prima del previsto?», le è stato domandato. «Non sapremmo che farci», è stata la risposta. «Penso che non potrebbe far altro che cercarsi un'altra casa».

Sophia si trova a Hollywood per girare la pellicola *Heller with a gun*, la cui lavorazione si inizierà lunedì prossimo, dopo una settimana di intense prove, e durerà otto settimane. Seguirà quindi un altro film dal titolo «Una volta attorno alla Luna». Il primo sarà un «western», ma realizzato in modo del tutto nuovo: il secondo una romantica commedia che avrà come sfondo la vita odierna degli Stati Uniti. Entrambe le pellicole sono prodotte da Carlo Ponti, il marito di Sophia.

Dopo aver scoperto Sophia nel 1951, Carlo Ponti, ha fatto della moglie una «diva» di rinomanza internazionale. Indubbiamente egli può essere felice della sua moglie-attrice la quale si è trasformata in una delle più belle donne dello schermo.

Sinora in America ha prodotto «Orchidea nera», un fosco dramma, e *That kind of woman*, un'allegra commedia. Nel primo film Sophia ha lavorato al fianco di Anthony Quinn, mentre nel secondo ha avuto come compagno Tab Hunter.

«Carlo — dice Sophia orgogliosamente — è un uomo che sa quello che vuole. Ho sempre avuto una fiducia cieca in lui e sempre l'avrò». La pellicola *Heller with a gun* è destinata ad essere un altro successo. La sua trama è differente dagli altri «western», anche se il produttore ha deciso di rispettare alcune caratteristiche propria di quel genere di film. Ambientato nel 1873, il film narra la storia di una compagnia di attori girovaghi i quali si avventurano nel selvaggio West, tra i cercatori d'oro.

Ponti ha posto al fianco due noti attori, Anthony Quinn e Steve Forrest, circondandola inoltre di un «cast» che attirerà i cosiddetti «ammalati di nostalgia», e che comprende Ramon Novarro, Edmund Lowe e Margaret O'Brien. Regista sarà George Cukor, che molti hanno definito il «regista delle donne».

Egli dirigerà anche la successiva pellicola della Loren, «Una volta attorno alla Luna», nella quale il protagonista maschile potrebbe essere Kirk Douglas.

A sua volta Sophia afferma: «Quando lavoro lo faccio sul serio. In questo film dovrò girare molte [illegible] a cavallo. Alcuni mesi fa ho cominciato a prendere lezioni di equitazione, e oggi, anche se ho dei lividi in certe parti del corpo, posso dire di essere in grado di cavalcare. Debbo anche ballare il can-can. Per farlo [illegible] ho preso lezioni di danza ogni mattina insieme a un coreografo [illegible], il cui nome non sono ancora riuscita a pronunciare bene.

«Naturalmente — dice ancora Sophia — ho studiato l'inglese. Ho un'insegnante meravigliosa. Si chiama [illegible] Foogeler, una donna di ottant'anni che ha una mente dotata di agilità e di prontezza invidiabili. Lo scorso autunno è stata tre mesi a Parigi con me ed ogni giorno mi ha dato tre ore di lezione. Oggi che siamo tornate entrambe a Hollywood, mi reco da lei ogni martedì, venerdì e sabato per due ore». Miss Foogeler insegna a Sophia a leggere Shakespeare ed inoltre la guida attraverso le complessità dei copioni in lingua inglese.

Dopo tutto ciò, non c'è bisogno di dire che ai coniugi Ponti non rimane molto tempo da concedere ad altre attività. «Siamo tornati a Hollywood in novembre — dice Sophia — e da allora abbiamo preso parte soltanto a due riunioni mondane. Una in onore di Sir Laurence Olivier e l'altra organizzata da George Cukor nella sua villa per offrirci l'occasione di incontrare Spencer Tracy. Ammiro moltissimo Tracy. Carlo ed io speriamo che egli trovi il tempo per girare con me una pellicola. Egli ha accettato in via di principio e mi auguro che non ne sia impedito da altri impegni».

Mentre Sophia sarà occupata con *Heller*, Ponti continuerà il lavoro preparatorio dei film con Tracy e altri ancora quali *Olympia*, basato su un racconto di Ferenc Molnar, «Incendio nel sole», tratto dal romanzo *Le soleil au ventre* del francese Hougron, e «Due donne» che verrà ricavato dall'omonimo romanzo di Moravia. Tutte queste pellicole avranno come protagonista Sophia. «Una volta attorno alla Luna» verrà girato a Hollywood, «Olympia» a Vienna, «Incendio nel sole» a Hong Kong e «Due donne» in Italia.

«La formula migliore — dice Ponti — è quella di girare i film americani all'estero dove, a causa della differenza dei costi, si possono concedere al regista tre o quattro settimane di più senza per questo incidere sulle spese di produzione. E' ovvio che egli, disponendo di più tempo, può compiere un lavoro migliore».

La Loren si è portata con sé dall'Italia una cameriera, Franca, ed una cuoca, Inès. La place-studera quest'ultima in cucina e a Hollywood [illegible] è diventati fanciulli i suoi spaghetti con involtini di carne. «La villa vicina alla nostra — continua Sophia — è occupata da Jimmy Durante. E' un altro attore per il quale provo molta simpatia, ma non ho ancora avuto la possibilità di incontrarmi con lui. Ho troppo da fare. Comunque spero, una volta terminata la prossima pellicola, di potermi recare in Svizzera per una dose concentrata di riposo. Là è possibile stare al sole e fare quel che più piace. Qui sono in via di sviluppo troppe cose. Tuttavia Hollywood mi entusiasma, siamo felici qui».

Antonio Hood

LE "AVVENTURE" DI UN NATURALISTA

Come ho allevato una rondine imbeccandola ogni mezz'ora

Per un piccolo implume occorrono duecento insetti al giorno: moscerini, zanzare, farfalline - Le mosche comuni sono indigeste - Un uccellino può affezionarsi all'uomo che ne ha cura e, una volta cresciuto, lo segue ovunque - L'intelligenza della cinciallegra

Nostro servizio particolare

Roma, gennaio.

Verso la fine dell'ultima guerra ero sfollato con la famiglia in un paesetto del Piemonte e ogni tanto ero costretto a fare una scappata nel capoluogo per ragioni di lavoro. A quei tempi le comunicazioni con la città, tra ponti saltati in aria e strade ferrate interrotte, [illegible] capricciose e posti di blocco, erano così poco sicure che anche il viaggio più breve diventava un'incognita.

Da qualche anno, nella nostra casa isolata sui monti, mi era stato possibile dedicarmi ad una studio che, per me, era allora di notevole interesse: l'allevamento in piena libertà, secondo le leggi di natura, degli uccelli insettivori che riuscivo a salvare dalle mani dei distruttori di nidi o che trovavo sparsi nei boschi. Ero riuscito ad addomesticare cinciallegre, codirossi, cutrettole, averle, pigliamosche e quell'anno avevo addirittura tentato l'ardua impresa di tirar su una piccola rondine che i soliti ragazzi incoscienti stavano per sacrificare barbaramente insieme ad altri nidiacei. Verso il mese di agosto la mia protetta era ormai così cresciuta e familiare da seguirmi, come un cagnolino, nelle mie escursioni in campagna.

Avevo preso quindi la buona abitudine, nelle rare volte che mi toccava scendere in città di portarmela dietro, chiusa, per il solo periodo del viaggio s'intende, in una scatoletta opportunamente trasformata con il segreto pensiero che potesse rappresentare per me un'ancora di salvezza in qualche malaugurata circostanza. E così proprio doveva accadere. Un giorno verso le sei del pomeriggio attraversavo la città per andare a prendere la corriera per il ritorno quando fui fermato insieme a tanti altri ignari e innocenti cittadini da un improvviso ed inaspettato rastrellamento.

Dopo l'abituale richiesta dei documenti il tedesco aggregato alla pattuglia, iniziò la rapida perquisizione degli indumenti e dei bagagli personali di ognuno. Giunto il mio turno mi strappò in sconcetta di sotto il braccio e l'capri di scatto. La rondine trovandosi di colpo in piena luce e di fronte ad una fisionomia ignota si involò fulminea nell'alto dei cieli. Mentre ci facevano sollire su un autocarro per condurci al posto di concentramento mi sentii subito più tranquillo; ero sicuro che entro mezz'ora al massimo i miei sarebbero stati informati della mia poco piacevole situazione dall'inaspettato ritorno della rondine.

Infatti così avvenne e dopo appena due ore fui rimesso in libertà provvisoria coi preziosi che deve subire un piccolo intervento chirurgico. Il giudice istruttore Battigne ha nominato tre medici legali per esaminare il detenuto.

Il Lacaze si presentò ieri al Palazzo di Giustizia per il primo interrogatorio: non aveva cravatta, i calzoni erano senza piega e la sua faccia era sconvolta. Egli ha scelto per difendersi l'avv. Izard, mentre suo nipote Jean Paul Guillaume, che lo ha denunciato, si è costituito parte civile con l'assistenza del noto avvocato, accademico Maurice Garçon.

La posta in gioco è un'eredità di molti miliardi, che legalmente spetta al Jean Paul Guillaume e che il Jean Lacaze vorrebbe carpirgli. Per raggiungere il suo intento quest'ultimo non avrebbe esitato a pagare due sicari per fare assassinare il Guillaume e poi, fallito il tentativo delittuoso, a fare un altro tentativo per disonorarlo: ciò che avrebbe fornito alla [illegible] adottiva del giovane — sorella del Lacaze — il pretesto per chiedere l'annullamento dell'atto di adozione.

Jean Paul Guillaume, di 25 anni, è un giovane scapestrato che trascorre la vita nei locali notturni, quando può in montagna d'inverno, al mare d'estate, e spende molto denaro. Ex-paracadutista, sarebbe anche impiegato come steward all'aeroporto di Orly. I suoi amici lo chiamano Paulo. Non si sa chi siano i suoi veri genitori e venne adottato molti anni fa dal ricchissimo Paul Guillaume, forse il più noto mercante di oggetti d'arte d'Europa, marito della sorella di Jean Lacaze.

Quando il Guillaume morì, lasciò una fortuna colossale alla vedova che si rimaritò con l'architetto Jean Walter, creatore dello stadio di ciclismo di Zelidja, anch'egli ricchissimo tanto che alla sua morte lasciò una notevole somma all'Accademia di Francia per dare annualmente alcune borse di studio. Naturalmente la maggior parte dei suoi beni la lasciò alla moglie la quale, già ricchissima per l'eredità del primo marito, si trovò in possesso di un patrimonio favoloso: un patrimonio che alla sua morte dovrebbe andare al figlio adottivo Jean Paul Guillaume; e si può così capire come la famiglia Lacaze non sia favorevole ad una tale eventualità.

Para perciò che il noto artista Jean Lacaze — un uomo di circa 55 anni — abbia voluto far scomparire il giovane. Il fatto risale — secondo quanto riferiscono alcuni giornali — all'inizio del '58. Un medico di cui non viene rivelato il nome per ora, amico del Lacaze, si rivolse al comandante paracadutista Rallion pregandolo di procurargli uno dei suoi uomini che, per quindici milioni di franchi, fosse disposto a sopprimere Jean Paul Guillaume. L'uomo venne trovato — un certo Truchi — il quale però decise di non uccidere nessuno e di farsi dare ugualmente il denaro. Fu così che un giorno il Rallion e il Truchi si recarono dalla loro «vittima» e gli rivelarono ogni cosa invitandolo a prestarsi al gioco, facendo semplicemente il «Morto». Non è escluso che gli abbiano offerto una parte dei 15 milioni di franchi.

Tutto venne [illegible] nei particolari: una sera il Rallion e il Truchi andarono a casa di Jean Paul Guillaume (che abitava presso un cugino) e finsero di portarlo via con la forza. Il giovane andò tranquillamente a Nizza a riposarsi, mentre il Rallion si recava dal medico parigino a fargli un particolareggiato rapporto dell'«assassinio» compiuto in un bosco nei pressi di Parigi. Così ottenne — almeno pare — dieci milioni soltanto, invece dei 15 promessigli. Il Guillaume però non poteva fingere eternamente di essere morto, e convinse i suoi due [illegible] ad accompagnarlo dalle autorità a sporgere denuncia.

Così fu fatto, e la denuncia fu accompagnata dalla consegna dei dieci milioni di franchi che aveva ai fatti un aspetto di verità. Ciò nonostante, la vicenda parve tanto singolare — date anche la personalità degli accusati — che l'incartamento venne lasciato in disparte. E' stato però ripreso ora, a seguito della denuncia per il secondo tentativo — fallito anche questo — compiuto dal Lacaze per ottenere il suo scopo. Visto che Jean Paul si ostinava a non voler morire, Jean Lacaze abbe appunto l'idea di disonorarlo: convocò telefonicamente nel suo studio una ragazza-squillo, certa Marie-Thérèse Godenèche detta Maité, amante del Guillaume, e le propose senza mezzi termini: «Denunci mio nipote per violenza e le accusi di vivere alle sue spalle costringendola alla prostituzione, ed io le dò dieci milioni».

La ragazza finse di accettare la proposta e venne pattuito il versamento di quattro milioni al momento dell'arresto del giovane Jean Paul, e la somma restante alla sua condanna. Poiché Maité non sapeva redigere una denuncia, il Lacaze la mandò dal suo avvocato che la compilò, la fece firmare alla ragazza che accompagnò poi al Palazzo di Giustizia per la relativa pratica. Maité però raccontò ogni cosa all'amante il quale andò a sua volta dal giudice istruttore Battigne a riferirgli l'accaduto. Il giudice registrò la denuncia e gli consigliò di fingere di non sapere nulla, allo scopo di poter prendere il Lacaze in flagrante.

Jean Paul Guillaume venne così arrestato per violenza e sfruttamento, e seguito della denuncia presentata da Maité, ma nel frattempo il giudice Battigne aveva fatto sorvegliare il telefono di Jean Lacaze, ed alcune comunicazioni intercettate diedero valore alla denuncia presentata da Jean Paul Guillaume. Alcuni ispettori di polizia sorvegliarono inoltre Jean Lacaze e appurarono che la sua segretaria, Irene Richard, portò alla Maité la somma di due milioni di franchi in luogo di quella pattuita.

Le accuse mosse da Jean Paul Guillaume sembravano confermate e il giudice Battigne non esitò a fare arrestare il Jean Lacaze il quale però nega energicamente la faccenda del fallito tentativo di assassinio ed accusa a sua volta il nipote e la Maité di avergli teso un tranello. Ieri egli ha dichiarato al giudice istruttore: «Ebbi di recente la visita della signorina Maria Teresa Godenèche, la quale mi disse: "Il mio amante Jean Paul Guillaume, che è anche suo nipote, mi ha preso parecchi [illegible] e mi ha usato violenze. Sono stufa di mantenerlo e vuole decisa a presentare denuncia". Io volevo evitare uno scandalo e invitai la ragazza a ritornare l'indomani.

L. Mannucci

Ieri il primo interrogatorio a Parigi del diabolico Lacaze

Diede ad un sicario 15 milioni perché gli uccidesse il nipote

Ma il paracadutista che si era assunto l'incarico preferì accordarsi con la vittima designata, che denunciò la macchinazione alla polizia - Allora lo zio tentò di disonorare il giovane servendosi di una «ragazza-squillo», ma anche questa volta il piano fallì - In gioco un'eredità di molti miliardi

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Il miliardario Jean Lacaze, amministratore delle miniere di Zelidja, in prigione da quattro giorni, ha chiesto di essere rimesso in libertà provvisoria col pretesto che deve subire un piccolo intervento chirurgico. Il giudice istruttore Battigne ha nominato tre medici legali per esaminare il detenuto.

Il Lacaze si presentò ieri al Palazzo di Giustizia per il primo interrogatorio: non aveva cravatta, i calzoni erano senza piega e la sua faccia era sconvolta. Egli ha scelto per difendersi l'avv. Izard, mentre suo nipote Jean Paul Guillaume, che lo ha denunciato, si è costituito parte civile con l'assistenza del noto avvocato, accademico Maurice Garçon.

La posta in gioco è un'eredità di molti miliardi, che legalmente spetta al Jean Paul Guillaume e che il Jean Lacaze vorrebbe carpirgli. Per raggiungere il suo intento quest'ultimo non avrebbe esitato a pagare due sicari per fare assassinare il Guillaume e poi, fallito il tentativo delittuoso, a fare un altro tentativo per disonorarlo: ciò che avrebbe fornito alla [illegible] adottiva del giovane — sorella del Lacaze — il pretesto per chiedere l'annullamento dell'atto di adozione.

Jean Paul Guillaume, di 25 anni, è un giovane scapestrato che trascorre la vita nei locali notturni, quando può in montagna d'inverno, al mare d'estate, e spende molto denaro. Ex-paracadutista, sarebbe anche impiegato come steward all'aeroporto di Orly. I suoi amici lo chiamano Paulo. Non si sa chi siano i suoi veri genitori e venne adottato molti anni fa dal ricchissimo Paul Guillaume, forse il più noto mercante di oggetti d'arte d'Europa, marito della sorella di Jean Lacaze.

Quando il Guillaume morì, lasciò una fortuna colossale alla vedova che si rimaritò con l'architetto Jean Walter, creatore dello stadio di ciclismo di Zelidja, anch'egli ricchissimo tanto che alla sua morte lasciò una notevole somma all'Accademia di Francia per dare annualmente alcune borse di studio. Naturalmente la maggior parte dei suoi beni la lasciò alla moglie la quale, già ricchissima per l'eredità del primo marito, si trovò in possesso di un patrimonio favoloso: un patrimonio che alla sua morte dovrebbe andare al figlio adottivo Jean Paul Guillaume; e si può così capire come la famiglia Lacaze non sia favorevole ad una tale eventualità.

Para perciò che il noto artista Jean Lacaze — un uomo di circa 55 anni — abbia voluto far scomparire il giovane. Il fatto risale — secondo quanto riferiscono alcuni giornali — all'inizio del '58. Un medico di cui non viene rivelato il nome per ora, amico del Lacaze, si rivolse al comandante paracadutista Rallion pregandolo di procurargli uno dei suoi uomini che, per quindici milioni di franchi, fosse disposto a sopprimere Jean Paul Guillaume. L'uomo venne trovato — un certo Truchi — il quale però decise di non uccidere nessuno e di farsi dare ugualmente il denaro. Fu così che un giorno il Rallion e il Truchi si recarono dalla loro «vittima» e gli rivelarono ogni cosa invitandolo a prestarsi al gioco, facendo semplicemente il «Morto». Non è escluso che gli abbiano offerto una parte dei 15 milioni di franchi.

Tutto venne [illegible] nei particolari: una sera il Rallion e il Truchi andarono a casa di Jean Paul Guillaume (che abitava presso un cugino) e finsero di portarlo via con la forza. Il giovane andò tranquillamente a Nizza a riposarsi, mentre il Rallion si recava dal medico parigino a fargli un particolareggiato rapporto dell'«assassinio» compiuto in un bosco nei pressi di Parigi. Così ottenne — almeno pare — dieci milioni soltanto, invece dei 15 promessigli. Il Guillaume però non poteva fingere eternamente di essere morto, e convinse i suoi due [illegible] ad accompagnarlo dalle autorità a sporgere denuncia.

Così fu fatto, e la denuncia fu accompagnata dalla consegna dei dieci milioni di franchi che aveva ai fatti un aspetto di verità. Ciò nonostante, la vicenda parve tanto singolare — date anche la personalità degli accusati — che l'incartamento venne lasciato in disparte. E' stato però ripreso ora, a seguito della denuncia per il secondo tentativo — fallito anche questo — compiuto dal Lacaze per ottenere il suo scopo. Visto che Jean Paul si ostinava a non voler morire, Jean Lacaze ebbe appunto l'idea di disonorarlo: convocò telefonicamente nel suo studio una ragazza-squillo, certa Marie-Thérèse Godenèche detta Maité, amante del Guillaume, e le propose senza mezzi termini: «Denunci mio nipote per violenza e le accusi di vivere alle sue spalle costringendola alla prostituzione, ed io le dò dieci milioni».

La ragazza finse di accettare la proposta e venne pattuito il versamento di quattro milioni al momento dell'arresto del giovane Jean Paul, e la somma restante alla sua condanna. Poiché Maité non sapeva redigere una denuncia, il Lacaze la mandò dal suo avvocato che la compilò, la fece firmare alla ragazza che accompagnò poi al Palazzo di Giustizia per la relativa pratica. Maité però raccontò ogni cosa all'amante il quale andò a sua volta dal giudice istruttore Battigne a riferirgli l'accaduto. Il giudice registrò la denuncia e gli consigliò di fingere di non sapere nulla, allo scopo di poter prendere il Lacaze in flagrante.

Jean Paul Guillaume venne così arrestato per violenza e sfruttamento, e seguito della denuncia presentata da Maité, ma nel frattempo il giudice Battigne aveva fatto sorvegliare il telefono di Jean Lacaze, ed alcune comunicazioni intercettate diedero valore alla denuncia presentata da Jean Paul Guillaume. Alcuni ispettori di polizia sorvegliarono inoltre Jean Lacaze e appurarono che la sua segretaria, Irene Richard, portò alla Maité la somma di due milioni di franchi in luogo di quella pattuita.

Le accuse mosse da Jean Paul Guillaume sembravano confermate e il giudice Battigne non esitò a fare arrestare il Jean Lacaze il quale però nega energicamente la faccenda del fallito tentativo di assassinio ed accusa a sua volta il nipote e la Maité di avergli teso un tranello. Ieri egli ha dichiarato al giudice istruttore: «Ebbi di recente la visita della signorina Maria Teresa Godenèche, la quale mi disse: "Il mio amante Jean Paul Guillaume, che è anche suo nipote, mi ha preso parecchi [illegible] e mi ha usato violenze. Sono stufa di mantenerlo e vuole decisa a presentare denuncia". Io volevo evitare uno scandalo e invitai la ragazza a ritornare l'indomani.

L. Mannucci

Ariete: Luna in trigono a Venere. Le previsioni astrologiche favoriscono al cima di voi una nuova conoscenza che porterà sicuramente alla felicità. Badate a non lasciarvi sfuggire certe occasioni e testimoni perché possono essere complicazioni. Tipi: Adele, Cesare e Paolo.

Ariete: preverete una doccia fredda per il discorso di una donna. Vi sentirete inquisiti: tuttavia la diplomazia vi servirà più di ogni altra cosa.

Cancro: Converrà non eccedere in modo alcuno, sia fate il tuffo troppo alto, rischiate di subire uno schianto dall'acqua, con le prime conseguenze.

Pesci: Dovrete far visita ad una persona che in questi ultimi tempi aveta trascurato. Ricordatevi che vi stanno mettendo alla prova: Leone: dovrete approfittare di questo favorevole invito accalorandovi proprio alle avventure sentimentali. Vergine: dovrete essere più circospetti alla sera. Spostamenti che spiegheranno a buon trattative. Bilancia: confusioni nelle ore pomeridiane. Lievi contrarietà con l'altro sesso. Poi troverete una maniglia su cui far leva. Scorpione: viaggiare, avviare affari, svolgere delle funzioni amministrative sarà oltremodo facile. Sagittario: serenità dopo due discussioni animate e pesanti. Capricorno: una mente ingegnosa vi farà scoprire un retroscena. Chi vi ama vi darà una prova dei suoi sentimenti. Acquario: potete ricevere amici e accettare le loro proposte.

T. Palamidessi

Ai nati del Toro: dimostrerete un buon intuito. Attivo interessamento di un caro amico. Gemelli: siate puntuali negli impegni. Ricordatevi che vi stanno mettendo alla prova: Leone: dovrete approfittare di questo favorevole invito accalorandovi proprio alle avventure sentimentali. Vergine: dovrete essere più circospetti alla sera. Spostamenti che spiegheranno a buon trattative. Bilancia: confusioni nelle ore pomeridiane. Lievi contrarietà con l'altro sesso. Poi troverete una maniglia su cui far leva. Scorpione: viaggiare, avviare affari, svolgere delle funzioni amministrative sarà oltremodo facile. Sagittario: serenità dopo due discussioni animate e pesanti. Capricorno: una mente ingegnosa vi farà scoprire un retroscena. Chi vi ama vi darà una prova dei suoi sentimenti. Acquario: potete ricevere amici e accettare le loro proposte.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Galleria La [illegible], v. Roma ang. v. Rattazzi, tel. 55-313

Alfieri: ore 21,15 Andreina Pagnani, L. Mastoro, A. Lionello in «La Peppa Reale» di Felicien Marceau.

Carignano: domani, ore 20,30 precise, "Il Piccolo Teatro di Milano" presenta «L'Opera da tre soldi» di Bertolt Brecht e Kurt Weill

Conservatorio (Amici della Musica): ore 21,30 Quartetto Parrenin.

Teatro delle Bice (Galleria S. Federico, via Roma 59), ore 22: atti unici di Jannaco-Nonna-Pardini.

Teatro Stabile (P. Borbonia-G. Santuccio): ore 21,15 «La Giustizia (inchiesta giudiziaria)» di G. Dessì

Nuovo (Palazzo Chiablese, 128 posti): ore 17,15 e 21,15 «Fra Diavolo» con Laurel e Hardy (Crick e Crock).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17 15; 21-1 Complesso Gianni Romani; canta Sandro Luconi.

Arlecchino Danze (8. Secondo 67, tel. 597-127): ore 21-1 E. Bianchi.

Bruno (Valentino): ore 21 danze.

Castellan Danze: 17 e 21 Rusticlet.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrici.

Faro Club: ore 21 Henghel Gualdi

Fenice: Café chantant. Medici 132.

Gaudio: 16,30 e 21 Mc Sandelani.

Gay: ore 17 e 21 «I 6 Cratos».

Gran Mogo Danze: 21 McTravaglio

Hollywood: 21 Orch. Turi-Golino.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

La Perla: ore 21 Mc Pippo Penna.

La Rotonda: ore 21 Orchestra Gimelli; canta Maria Tia Parella.

La Serenella: ore 21 Miguel-Cacco.

Dame 150, Cav. 200 cons. compresa

Principi: 21 Complesso Paolo Rittante

Smeralda Club (via Goito 3, telef. 682-470): ore 21 Orch. Di Nunzio; cantano M. Benny e E. Proglio

Trocadero: ore 17 e 21 Sensazioni.

Chatham (v. T. Rossi 2, t. 45-318): Orchestra Gelmini. Attrazioni.

Colombia: Attr. Compl. G. Arriaudi

Esteri Club (via Cavour 8, telef. (44-700): ore 22 «I Dandies» Attrazioni.

Pattinaggio Peiierina: tel. 772-123.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama, S. Mangano, Van Heflin, Lindfors, Horne, Gassman. Intr. film 14.30, Pr. 500

Astor: «Le tentazioni del signor Smith» Scope tech., Curd Jurgens, Debbie Reynolds, J. Saxon

Corso: «A colpo sicuro» Eddie Constantine, Noël Noël, Y. Robert

Cristallo: «Orgoglioso ribelle» Sc. tech., A. Ladd e O. De Havilland

Doria: «Il molto onorevole Mr. Pennypacker» Scope col., Clifton Webb, D. McGuire e C. Colvert

Lux: «Dracula il vampiro» tech., Christopher Lee e Peter Cushing

Repossi: «Sfida città morta» CinaScope a colori con Robert Taylor e Richard Widmark.

Romano: «Ballerina» e buon Dio» di Leonviola con Vera Cecova, V. De Sica, Gabriele Ferzetti.

Vittoria: «Maracaibo» VistaV. tec., C. Wilde, J. Wallace, Abbe Lane.

Artisti: «Racconti d'estate» sentimentale con A. Sordi, M. Morgan, M. Mastroianni e Sylva Koscina.

Ariecchino: «Perri» technicolor di Walt Disney.

Augustus: «Non sparate alle spalle» S. Hayward, S. Oakland. Vietato minori, Pietà L. 200. Ult. 22.10.

Nazionale: «Robin Hood del Rio Grande» R. Duff, M. Mahoney.

Torino: «La ragazza Rosemarie», Nadja

In Eurovisione il 29, 30 e 31 gennaio la "Rassegna della canzone„ più attesa nel mondo

All'insegna del juke-box il IX Festival di Sanremo

Accanto ai campioni della vecchia guardia, cinque nuovi cantanti - La rinunzia di Tognazzi - Viva attesa per "Piove„ di Modugno, ma "Partir con te„ sembra contenderle la palma - La macchina dei milioni è pronta a prendere il via - Si vanno spegnendo le immancabili polemiche degli "esclusi„

Il Festival di Sanremo è un *juke-box* alla rovescia: si introduce una canzone e ne escono milioni. Per questo motivo il numero dei musicisti e dei paroliori si fa sempre più folto. Quest'anno la commissione preposta alla scelta dei motivi ha dovuto esaminare in 77 ore di audizione ben 350 nuove canzoni. Da questo oceano di note e versi ne sono uscite soltanto venti. Queste sole avranno l'onore della «passerella» nelle serate del 29, 30 e 31 gennaio.

Venti su trecentocinquanta. C'era da attendersi anche per la nona edizione del Festival una mareggiata di polemiche. L'ultima è stata la denunzia al Tribunale di Sanremo di alcuni autori romani rimasti esclusi. Secondo il loro parere, 77 ore di audizione sono poche per vagliare attentamente le 350 canzoni in gara. Ma pare che la protesta si sia risolta in un nulla di fatto, poiché l'operato della commissione è insindacabile.

Acquietate le polemiche, secondo i primi commenti basati su indiscrezioni, il nono Festival dovrebbe superare tutti i precedenti in qualità. Gli autori, pare abbiano trovato una nuova vena creativa; soprattutto nello stile. Anche da questo lato la rassegna sanremese nasce sotto il segno del *juke-box*. Rare le canzoni all'italiana, in cui Claudio Villa avrebbe potuto sfoderare tutta la gamma dei suoi virtuosismi; più numerosi i motivi alla Platters, specialmente per quanto riguarda l'accompagnamento orchestrale.

Qui il direttore torinese William Galassini dovrebbe far valere tutte le sue possibilità. Ex-pianista di Angelini, ha ereditato dal noto «maestro della canzone» la sua impronta, benché abbia ormai acquisito uno stile inconfondibile. All'altro direttore d'orchestra, Ferrio, si addice maggiormente la maniera swing.

Altra novità di quest'anno, le reclute del bel canto:

BETTY CURTIS, educata sotto la guida del maestro Franco Pisano, è dotata di una duttilità di voce sorprendente. Le si addicono i motivi «gridati» in catenazione, come «La pioggia cadrà» e «With all my heart». Costituisce l'avvenimento-choc del Festival.

ANNA D'AMICO è emersa dalla rubrica televisiva «Canzonissima». Rassomiglia somaticamente a Gloria Christian, troppo presto esclusa dalla nona rassegna. Un giudizio sulla validità della D'Amico sarebbe affrettato. Ha troppo poca esperienza e, come sembra, tanta fortuna.

FAUSTO CIGLIANO, il chitarrista-cantante, è dotato di una marcata personalità. Il suo posto è quello dei festival napoletano. A Sanremo potrà cavarsela.

ARTURO TESTA: viene dalla lirica, è quindi preparato. Ha ottenuto un grande successo alla «Sei giorni della canzone», per questo Sanremo non se lo è lasciato sfuggire.

WILMA DE ANGELIS: ottima cantante-jazz, ha accresciuto la sua fama anche all'estero. Interpreta indifferentemente motivi come «Casetta in Canada» o «My funne Valentine». Ha buone chances per il Festival.

MIRANDA MARTINO, nata dal «Concorso per le voci nuove» indetto dalla Rai nel 1953. E' nata sotto la stella di Gino Scellari che istruì anche Tonina Torrielli. «Papà loves Mambo» è la sua migliore interpretazione. Ottimo auspicio per un felice esordio. Di chiara marca «Franco Pisano» è il quartetto «Due più due» onnipresente ormai in tutte le rubriche televisive da «Marina Piccola» a «Rascel city».

Altre novità: torna Teddy Reno, se ne va Giorgio Consolini; rientra Julia De Palma. Sono escluse Carla Boni, Cristina Jorio, Flo Sandon's e, come abbiamo detto, la graziosa e brava Gloria Christian.

Tutto sommato si pensa che sia un buon Festival quello del 1959. Molti osservatori (interessati) stranieri, saranno presenti ed hanno già le loro poltrone assicurate. Ancora una volta gli occhi sono puntati su Domenico Modugno: se vince la sua novità «Piove», pioverà tutto l'anno e ancora milioni per il fortunato *chansonnier* italiano.

Ugo Salvatore

L'abbinamento dei cantanti

Ecco l'ordine di presentazione delle venti canzoni che saranno eseguite nelle prime due serate, il 29 e il 30 gennaio e l'abbinamento dei cantanti.

Il 29 saranno eseguiti (il primo cantante indicato sarà accompagnato dall'orchestra Ferrio, il secondo da quella di Galassini): 1. *Nè stelle nè mare:* Antonio Testa, Fausto Cigliano; 2. *La luna è un'altra luna:* Natalino Otto, Gino Latilla; 3. *Ma baciami:* Teddy Reno, Achille Togliani; 4. *Accanto le stesse mie:* Natalino Otto, Aurelio Fierro; 5. *Tua:* Julia De Palma, Tonina Torrielli; 6. *La vita ha dato solo te:* Julia De Palma, Miranda Martino; 7. *Nessuno:* Betty Curtis, Wilma De Angelis; 8. *Conoscerti:* Teddy Reno, Achille Togliani; 9. *Il nostro refrain:* Nilla Pizzi, Tonina Torrielli; 10. *Una marcia in fa:* Johnny Dorelli, Betty Curtis; Claudio Villa e Gino Latilla.

Il 30 gennaio saranno eseguite (nell'ordine dall'orchestra Galassini e poi da quella di Ferrio): 1. *Così...* così: Anna D'Amico, Natalino Otto; 2. *Sempre con te:* Fausto Cigliano, Nilla Pizzi; 3. *Tu sei qui:* Achille Togliani, Arturo Testa; 4. *Li per li:* Aurelio Fierro, Teddy Reno; 5. *Per tutta la vita:* Wilma De Angelis, Jula De Palma; 6. *Adorami:* Tonina Torrielli, Nilla Pizzi; 7. *Partir con te:* Claudio Villa, Johnny Dorelli; 8. *Io sono il vento:* Gino Latilla, Arturo Testa; 9. *Un bacio sulla bocca:* Claudio Villa, Betty Curtis; 10. *Piove:* Domenico Modugno, Johnny Dorelli.

La presentatrice

Adriana Serra è rimasta sola. Ugo Tognazzi ha rinunziato all'ultimo momento al suo incarico di presentatore

Quanto costa il Festival

Secondo "Il Musichiere", il primo organo della canzone italiana, il bilancio del Festival è il seguente: «La Commissione selezionatrice delle canzoni e contata agli organizzatori 3 milioni e 537 mila lire.

Le due orchestre del Festival costeranno cinque milioni ciascuna.

I fratelli Latra, che rissumeranno ai pianoforte i motivi, guadagneranno cinquecentomila lire.

Per la presentatrice Adriana Serra (Ugo Tognazzi ha rinunziato all'ultima *minute* al suo incarico di presentatore) il compenso si aggirerebbe sulle settecentomila lire.

Il noleggio dei quattro pianoforti per le orchestre è costato un milione di lire.

Per gli "smoking" gialli dei cantanti sono state spese seicentomila lire.

Gli abiti da sera per le cantanti non costeranno niente, essendo offerti da una grande sartoria milanese. La confezione era stata in un primo tempo affidata ad una casa torinese.

Per gli addobbi della sala e la scenografia del palcoscenico, l'Attività Turistica Alberghiera di Sanremo ha speso tre milioni di lire.

Il Festival della Canzone per quanto riguarda le spese generali di organizzazione e quelle per ospitare gli invitati costerà quattro milioni.

Le orchestre dal '51 al '59

1951: Angelini.
1952: Angelini.
1953: Angelini e Trovajoli.
1954: Angelini e Semprini.
1955: Ferrari e Semprini.
1956: Siciliani, Molaschino e Semprini (solista).
1957: Angelini, Trovajoli e Semprini (solista).
1958: Angelini e Semprini.
1959: William Galassini (melodica), Gianni Ferrio (ritmica) e i fratelli Gianfranco ed Enrico Intra, rissuntori dei motivi.

Escluso l'autore torinese di «Edera»

Il M° Saverio Seracini, il noto compositore torinese, autore di «Fragole e cappellini» e della Canzonissima 1958 «L'edera» è rimasto esclusa dalla selezione di Sanremo con altri risonanti nomi, come Bixio, Olivieri, Di Lazzaro, Buccione, Concina, Mariotti e tanti altri

Con l'orchestra del M° Ferrio

Giovanni Ferrio — Betty Curtis — Nilla Pizzi — Teddy Reno

Johnny Dorelli — Jula De Palma — Natalino Otto — Arturo Testa

Con l'orchestra del maestro Galassini

William Galassini — Anna D'Amico — Gino Latilla — Miranda Martino — Aurelio Fierro — Achille Togliani

Domenico Modugno — Claudio Villa — Tonina Torrielli — Fausto Cigliano — Wilma De Angelis

I MOTIVI CHE FISCHIETTEREMO TUTTO L'ANNO

Ecco i temi delle venti canzoni

Tua
(di Malgoni e Pallesi)

Una donna giura eterno amore e dice: «Sarò tua, nonostante qualunque avversità del destino; rimarrò sempre legata a te». Non dovrebbe essere molto diverso dallo solito storia d'amore. La musica è apprezzabile.

Adorami
(di Fusco)

Anche qui amore. Un uomo giura di non chiedere altro che di essere amato dalla donna che adora. E' una beguine.

Piove
(di Modugno e Verde)

Addio sotto la pioggia, mentre «mille violini» sono struggentemente suonati dal vento. Lei si allontana e lui la saluta mormorando: «Ciao bambina, un bacio ancora». Non è «Nel blu». Si rifà piuttosto a «Strada 'nfosa».

Io sono il vento
(di Fancinlli)

Un innamorato ad una bella donna: «Io sono il vento e parto con me tutto il mio amore». Struggente. Melodica.

Avevamo la stessa età
(di Marisi e Calcagno)

A scuola avevamo la stessa età. Non capisco perché ora la mia bella mi giri dicendo: «Ho dieci anni meno di te». Allora «dammi un bacio se no dico a tutti che abbiamo la stessa età». Allegra.

Nessuno
(di Capotosti)

Nessuno potrà mai separarci. E' un amore contrastato.

Conoscerti
(di D'Anzi)

Conoscere questa donna è stata una grande felicità che ripaga di ogni dolore. Perciò «chi si contenta gode». Nulla vale piangere.

Per tutta la vita
(di Testa e Spotti)

Un amare che dura tutta una vita. Ma forse domani si rimarrà ancora insieme, amando come ora ci si ama.

Partir con te
(di Calvi)

Per dove? Nel mondo dei sogni «dove tutto è una favola». Ha ottime possibilità di ripetere il successo di «Nel blu» di Modugno.

Tu sei qui
(di Birga)

Ovvero «il ricordo cancella ogni distanza». Filosofica.

Un bacio sulla bocca
(di Cicherello)

Un attimo che non si dimentica: per questo è nata una canzone.

Una marcia in fa
(di Mascheroni)

Molto allegra. Vorrebbe ripetere il successo di «Papaveri e papere». Una banda musicale esegue una marcetta per rendere omaggio ad «una bella figlia dell'amore».

Così così
(di Vanchieri)

Ovvero, come si può giudicare la donna amata.

La vita mi ha dato solo te
(di De Martino)

Tutto è racchiuso nel titolo: era forse utile scrivere per intero la canzone?

Nè stelle nè mare
(di Fabor)

Non ce n'è bisogno: la stella più luminosa, l'unica che conti è la sua bella.

La luna è un'altra luna
(di C. A. Rossi)

Così dicono gli innamorati seduti di sera sulle panchine dei parchi pubblici. Che si tratti di un satellite artificiale?

Sempre con te
(di Marolo)

Con sfondo di mare azzurro e «il profumo sottile dei mandorli in fiore».

Il nostro refrain
(di Oliviero e Simeone)

E' la canzone che Zante Simone ha scritto per l'immancabile Nilla Pizzi. Lasciamoli in pace.

Li per li
(di Vezzoli)

Il tempo è prezioso: «Li per li» ci si può conoscere, amare, lasciare. Che siano due filosofi milanesi?

Ma baciami
(di Godini)

Una sconosciuta bacia per caso il protagonista. La cosa non dispiace. Ma vi: «Baciami ancora».

Questi i grandi assenti

Cinico Angelini — Cristina Jorio — Gloria Christian

Alberto Semprini — Flo Sandon's — Carla Boni

Una «domanda terribile» a Domenico Modugno

Un giornalista di un noto settimanale di musica leggera ha rivolto recentemente a Domenico Modugno questa domanda «leggermente terribile»:

«Il dico che lei va al festival di Sanremo con la certezza di vincere, poiché ritiene di essere l'unico "uomo nuovo" della canzone italiana. E' vero?».

Modugno ha risposto: «Io vado a Sanremo come tutti i cantanti e compositori sperando di vincere. Ma chi non va a Sanremo con altrettante speranze? Quanto poi al credermi "l'uomo nuovo" della canzone non posso non smentire questo assurdo "si dice". Al festival di Napoli, ad esempio, sono stato felicissimo di notare che anche senza Modugno erano state presentate canzoni belle, molte delle quali avrei voluto scriverle io».

Malattia ritenuta finora pressoché inguaribile

Una nuova cura contro la psoriasi

Su duecento ammalati, 180 completamente risanati mentre gli altri 20 presentano sintomi di miglioramento - La scoperta dell'efficace terapia è opera di uno scienziato americano, il quale aveva notato che alla infiammazione della pelle si accompagnavano sempre vari fatti infettivi

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Una nuova cura contro una noiosa e ben nota malattia, la psoriasi, che affligge milioni di persone, è stata sperimentata con successo da un medico di Nuova York, il dott. Combes. Non si tratta di una cura risolutiva contenuta in un farmaco, ma di una terapia dietetica, se si può dire così, che apre uno spiraglio di luce su un argomento molto controverso: le cause che determinano la psoriasi, affezione cutanea che si presenta con macchie rossastre, squamazioni, ecc., e che finora era ritenuta pressoché incurabile.

Nell'esercizio professionale, il dott. Combes ha notato che, negli individui affetti da tale malattia, vi sono tracce, generalmente, di altri processi infettivi, come denti cariati, tonsilliti, appendiciti, colecistiti. Seguendo una sua intuizione, egli, prima di intervenire direttamente sulla psoriasi, ha eliminato dall'organismo dei pazienti tali processi infettivi. Il risultato è stato soddisfacente. Trattati con determinate cure, i malati hanno dato segni di notevole miglioramento. Allora il medico li ha sottoposti a un'alimentazione povera di grassi e ricca in carne e uova; ha tolto loro ogni bevanda alcoolica; ha somministrato farmaci lipotrofi, a base di colina, mucine gastriche, estratti epatici; inoltre, per facilitare la digestione, dei grassi, ha propinato estratti a base di pancreas. Su duecento persone a cui è stata prescritta tale terapia, centottanta sono guarite completamente, mentre per le altre venti sono stati riscontrati sintomi di miglioramento, ma non la guarigione.

Secondo il parere del dottor Combes, ai questi ultimi la terapia non ha avuto effetto nella misura desiderata perchè in essi non si è riusciti a debellare totalmente i processi infettivi presenti nell'organismo, specialmente la carie e la colicistite. Il medico spera, tuttavia, che, continuando la terapia, anche questi malati guariscano come gli altri. Egli ritiene che, per ottenere lo scopo, basterà differenziare la cura in alcuni particolari: e cioè, per esempio, intensificare la somministrazione di farmaci lipotrofi o aumentare il dosaggio degli estratti a base di pancreas, dopo avere fatto quanto necessario per guarire il malato dagli altri processi infettivi.

Un'altra scoperta, fatta sempre negli Stati Uniti, ci illumina su un'altra malattia, una infezione delle vie urinarie, a cui vanno soggetti particolarmente i cani, dovuta ad un germe chiamato appunto «leptospira» canina. Secondo il dottor Byrne, anche l'uomo può contrarre tale infezione. Essa si manifesta con febbre, mal di capo, arrossamento degli occhi, torcicollo. La diagnosi è bassata, in genere, sul riscontro, nel sangue e nell'urina, del germe «leptospira», almeno da quando è stato riscontrato che l'infezione colpisce anche l'uomo.

Lo scienziato americano è giunto alla scoperta per un caso fortunato. Tempo fa, venticinque ragazzi, dopo avere trascorso il pomeriggio in piscina, ebbero febbre e malessere così accentuati da fare temere lo inizio della poliomielite. Visitati appunto dal dottor Byrnes, essi furono ritenuti, in un primo momento e a prima vista, affetti dal terribile virus poliomielitico. Ma, in seguito, dopo gli accertamenti di laboratorio, questa diagnosi fu definitivamente scartata. L'analisi dell'acqua della piscina e del sangue aveva rilevato la presenza di «leptospire», cosa straordinaria, ma che fece identificare immediatamente la malattia, la quale fu dominata con penicillina e tetraciclina.

a. m.

Trovato cadavere un pastore scomparso

Cagliari, martedì sera.

Un pastore di Pimentel, Luigi Medas di 22 anni, che era scomparso il giorno dell'Epifania senza lasciare traccia, mentre si trovava sui monti di Sinnai a pascolare il suo gregge, è stato rinvenuto ieri cadavere in un crepaccio sulla pendici del monte Canna, al confine tra il territorio di Sinnai e quello di Burcei. Benchè non si conoscano ancora con precisione le cause della morte, si suppone che il pastore sia stato ucciso per vendetta. L'ipotesi di una disgrazia è stata quasi immediatamente scartata poichè il luogo nel quale è stato trovato il cadavere dista oltre sei km di cammino dal recinto nel quale il Medas era solito custodire durante la notte gli animali affidatigli. Il cadavere del Medas è stato trovato verso le 14 da alcuni pastori di Sinnai. La sua testa era incastrata in un profondo crepaccio e coperta di neve ghiacciata.

Lo ha chiamato la diva, sofferente per il terribile caldo australiano

Walter Chiari è corso a Melbourne dopo un telegramma della Gardner

Potrebbe anche essere la volta buona per un matrimonio - Questa paradossale storia d'amore si trascina da due anni da un Continente all'altro - L'attrice americana (trentasette anni) già sposò tre volte: Mickey Rooney, il musicista Artie Shaw e Frank Sinatra - Il comico italiano (trentacinque anni) si dice scapolo irriducibile: ma ben altri, prima di lui, hanno capitolato

Nostro servizio particolare

Melbourne, martedì sera.

Incaricato dal caldo torrido abbattutosi sull'Australia (in seguito al quale si debbono segnalare incendi di boscaglie, diversi incidenti di varia natura e persino un certo aumento nella mortalità), è giunto in volo a Melbourne Walter Chiari. È naturalmente è giunto per incontrarsi con Ava Gardner, qui impegnata nelle riprese d'un film.

Tra le famose coppie della mondanità internazionale, sulle quali più frequentemente si riversano i pettegolezzi dei giornali in rotocalchi di tutto il mondo, la coppia Chiari-Gardner meriterebbe forse un premio, una specie di riconoscimento per l'intensità con la quale offre argomenti e spunti d'attualità.

Vi è però precisato un fatto: i protagonisti di questa paradossale storia d'amore che si trascina da un continente all'altro, non sono affatto compiaciuti della pubblicità di cui sono al centro, anzi essi sostengono — e ci sembra in buona fede — che si considerano addirittura perseguitati dalla fotografia e cronisti.

Interrogato all'aeroporto di Melbourne al momento del suo arrivo, lo scalpitante Walter, con il consueto cinismo appiccicatogli sul sudore sulla fronte, ha dichiarato: «È sta bene, sono qui per vedere la signorina Gardner, trascorrerò con lei tre o quattro giorni, poi me ne ritornerò a casa. Per carità, non parlatemi di matrimonio! È la visita d'un amico ad una amica. Nient'altro. Ed ora lasciatemi correre all'albergo: pagherei cento sterline per trovarmi già sotto la doccia».

Per un «tipo» come Walter Chiari è dunque perfettamente «normale» compiere un volo da Roma a Melbourne per incontrare un'amica e trascorrervi insieme un week-end o poco più.

Gli «specialisti» di questa storia, che ne hanno seguito con fedeltà cronistica le varie fasi, ritengono che l'attore italiano sia stato chiamato da Ava con telegramma. Ultimamente la diva aveva avuto noie affaticanti, stanca, spossata: soprattutto a causa del caldo che invano ha cercato di vincere rinfrescando le sue consuete dosi di whisky.

I due si videro l'ultima volta a New York durante le feste natalizie. Anche allora Walter, tra un'esibizione e l'altra alla tv, era «saltato» in un aereo, come una persona qualsiasi potrebbe fare con l'autobus che passa sotto casa, ed era corso negli Stati Uniti «per stare un po' insieme alla sua amica». Ma, a quanto pare, l'incontro non fu tra i più fortunati. La diva stava attraversando una «fase di cinismo attivo», uno di quei periodi nei quali (secondo quanto sostengono i suoi conoscenti) esso si diverte con una certa crudeltà a punzecchiare le persone che le stanno d'attorno, in particolare quelle che nutrono per lei un affetto più o meno vivo. Ava in questi atteggiamenti ha un qualcosa di demoniaco, sembra quasi si compiaccia di «bruciare» ogni possibile atmosfera sentimentale.

Il romanzo d'amore di Ava Gardner e Walter Chiari starebbe per concludersi con le nozze

Presa dai molti impegni mondani, attorniata da ammiratori, a Natale accolse Walter con distaccata ed ironica cordialità. Walter, sebbene italiano, non è un poloscuro, ci sa stare al gioco, ma tutto ha un limite: a parole, superate le sue riserve di pazienza, reagì con parecchia stizza a quelle sconcertanti accoglienze. Si ebbe persino — dicono — una scenata. Dopodichè il giovanotto riparlò per l'Italia.

Qui promise ai trepidi dirigenti della tv (che vedono in lui uno spezzo di taccagna per tutte le rubriche scipcionti) di dedicarsi seriamente al lavoro.

«Ora basta con i vioggetti. Mi sento invecchiare. E, poi, non vorrei arrugginirmi. Datemi dei copioni e studiamoli qualcuno insieme». Due settimane fa — come ben sa il pubblico italiano — comparve persino nella trasmissione domenicale «Rascel City». Ma non aveva messo la testa a posto. Un po' stravagante ed impulsivo lo è sempre stato, ma da quando ha conosciuto Ava le sue bizzarrie sono divenute regola fissa. E così è bastato che l'altro giorno Ava gli telegrafasse perchè egli — lasciati da parte tutti i propositi di saggezza — immediatamente spiccasse il volo. E non solo in senso figurato.

Sugli ulteriori sviluppi di questa storia d'amore è impossibile pronunciarsi. Il matrimonio è stato cento volte prospettato e cento volte smentito. Ma non si sa mai. L'atmosfera psicologica che ora si è venuta creando potrebbe — in via puramente teorica — essere ben favorevole ad un radicale colpo di testa, come, per esempio, un matrimonio. Non si dimentichi che qui fa caldo, un caldo soffocante, terribile, che prostra fisicamente e moralmente. Ava non può non risentirne. Può darsi che, abbandonata la sua demoniaca incostanza, si senta finalmente decisa ad intraprendere per la quarta volta la difficile strada matrimoniale.

Il trentaseienne Walter Chiari, dal canto suo, ha detto e ridetto che si sentiva scapolo irriducibile; ma lo hanno detto altri prima di lui, poi clamorosamente capitolati dinanzi all'altare o ad un ufficiale di stato civile.

Rammentiamo di sfuggita che la diva americana ufficialmente nata 31 anni fa in un paesetto nella Carolina del Nord, dopo un inizio di carriera alquanto oscuro, giunse alla notorietà sposando nel 1942 Mickey Rooney, il «piccoletto» dello schermo americano che dopo una brillante carriera come attori prodige si è specializzato nelle parti di gangster crudele e di sfortunato sentimentale. Il matrimonio resistette poco più d'un anno. Libera nel 1945, e lanciata finalmente sulla strada del vero successo artistico, Ava si rifece nel 1945 con il compositore e direttore d'orchestra Artie Shaw, un intellettuale che già aveva al suo attivo un matrimonio con Lana Turner.

Divorziata di nuovo nel '46, la Gardner nel 1951 si unì a Frank Sinatra. Per quasi sei anni si parlò d'una unione felice: Sinatra attraversava un momento difficile dal punto di vista professionale, il suo «genere» nel campo della canzone era un po' in declino, mentre la canzone sul filone della sua bellezza languì di Afrodite, giungeva alle vette del successo. Ed ecco che nel '57 la rottura divenne inevitabile. Ava arricchì la sua collezione sentimentale con parecchi tenori (di moda in quell'anno) fra cui Domenguin. In quei mesi tumultuosi essa dovette per la prima volta Chiari che contemporaneamente si stava staccando da Lucia Bosè poi divenuta per una «fatal combinazione» sposa felice di Domenguin.

Dal 1957 dunque l'amore Chiari-Gardner resiste alle più paradossali stranezze. Ava non ha rinunciato a divorzi «flirts», ma in tutto questo periodo non è mai riuscita a cancellare dal suo cuore Walter. E forse, quando più lo ha tormentato, tanto più lo ha amato.

Ciò considerando, perchè escludere che questa volta (benchè riluttante dopo le dolorose esperienze del passato) si decida a farsi sposare? E, qualora lo volesse, troverebbe ben il modo di farsi dire di «sì».

r. g.

Un vecchio si uccide con due colpi di pistola

Messina, martedì sera.

Il settantaseienne Antonino Sisalli, rientrato dall'America nel 1920 dopo una vita di lavoro, si è ucciso nei pressi dell'abitato di Gesso, con due colpi di pistola.

Il Sisalli, che aveva lasciato negli Stati Uniti la moglie ed i figli, dai quali riceveva mensilmente una discreta rimessa di denaro, aveva avuto notizia nel 1957 dell'improvvisa morte della consorte, ed era stato colto da squilibrio mentale dal quale non si era più rimesso completamente. Recatosi ieri a casa del fratello, il vecchio si era poi allontanato per far ritorno alla sua abitazione. Il suo cadavere è stato ritrovato dopo molte ore a pochi metri di distanza dalla nazionale Messina-Palermo. Si ritiene che il Sisalli si sia ucciso in una crisi di sconforto.

Un farmaco in Russia per la cura del glaucoma

Mosca, martedì sera.

Ieri il giornale «Izvestia» rivelava che uno scienziato sovietico di nome A. E. Arbuzov ha perfezionato un farmaco, detto «Fosarbin», efficace per la cura del glaucoma, malattia degli occhi piuttosto diffusa che provoca inevitabilmente la cecità.

I sarti italiani lanciano da Torino la nuova «Linea A. MA. S. 1959»

Tre giorni di sfilate in febbraio al Teatro Alfieri

L'A.MA.S., Associazione Maestri sarti e Sarte, di Torino, è ancora una volta alla ribalta della cronaca con una manifestazione di vasto respiro e di grande interesse che è un chiaro sintomo della vitalità di questo sodalizio nel campo dell'alta moda maschile e femminile esclusivamente su misura.

Da tre anni i sarti aderenti all'A.MA.S. si adoperano in ogni modo per mantenere alta la tradizione della sartoria italiana tipicamente artigianale ed a tale scopo hanno organizzato presentazioni di modelli che hanno dimostrato l'eccezionale bravura e l'entusiasmo dei sarti di ogni parte d'Italia e anche dell'estero. I più lusinghieri successi hanno coronato le fatiche degli organizzatori.

Anche per questo, le sere del 30, 31, 32 febbraio, al Teatro Alfieri, l'A.MA.S. darà vita ad un'altra delle sue ormai famose sfilate internazionali; la manifestazione sarà ripetuta a Genova, al Teatro Margherita, il 28 febbraio ed il 1° marzo.

Le maggiori «firme» della sartoria italiana si sono raccolte in numeroso riunione presso la nuova sede dell'A.MA.S., in via Pietro Micca 10, per studiare ed elaborare, di comune accordo, quella che dovrà essere la «Linea A.MA.S. 1959». Naturalmente non è ancora possibile anticipare stili e tendenze, sempre circondati da un comprensibile riserbo. Possiamo tuttavia affermare che la nuova moda imputa a battesimo a Torino non ha preso e presenta spunti ed idee da quelle che sono le linee dominanti del momento. Sarà invece tipicamente Italiana nella sua concezione; tutte le esigenze di novità e di modernità sono state infatti accuratamente vagliate con savoir gusto latino.

I Fabbricanti, con perfetta comprensione degli sforzi compiuti dai bravissimi artigiani che partecipano alla manifestazione, si sono imposti di creare una serie di tessuti nuovi, di particolare impegno. Questi materiali saranno la base ideale per la creazione su misura.

Le aziende tessili che hanno risposto all'invito dell'A.MA.S. sono tra le migliori e tra le più quotate.

Esse hanno dato tutto il loro appoggio ad una iniziativa dalla quale è lecito attendersi favorevoli ripercussioni sia sulle sorti dell'industria tessile, sia su quella della sartoria su misura.

I Lanifici partecipanti sono: Carlo **BARBERA** & C. di Pianezze Biellese - Giuseppe **BOTTO** & Figli di Vallemosso - **LITEX** Lanificio italiano di Torino per le Lanerie di ALTA MODA - Manifattura Lane Ugo **RISTA** di Brugherio - Federico **SIMONE** & Figli di Biella - E. **THOMAS** di Brusimpiano - la S.p.A. **BESSERO** di Milano per i tessuti da gran sera e le tadora al 100 % - **«ARISTON»** - la S.p.A. Fili **BERTERO** & C. di Vinovo per gli intarsi in pelo cammello - la S.p.A. G. **BORSALINO** e F.lio di Alessandria per i cappelli da uomo - **CASA del GUANTO** di Torino per i guanti e gli accessori.

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, martedì sera.

Lo sciopero generale decretato contro il drastico programma di austerità del presidente Arturo Frondizi ha praticamente paralizzato Buenos Aires. Da una valutazione che deve ritenersi inferiore alla realtà degli eventi, risulta che almeno due dei sei milioni di abitanti della Capitale hanno incrociato le braccia.

In assenza del presidente Frondizi, il quale si trova in visita ufficiale negli Stati Uniti, i capi civili e militari della Nazione hanno tenuto ieri una serie di riunioni con le quali hanno concordato un piano capace di infliggere un duro colpo alle agitazioni sindacali ispirate dai comunisti e dai seguaci dell'ex-dittatore Juan Perón. Fonti competenti hanno reso noto che il governo è fermamente deciso, se necessario, a mettere fuori legge non solo il partito comunista ma anche quello «justicialista», nel quale militano i seguaci di Perón.

I sessantadue sindacati retti da ex-fedeli del dittatore, che hanno promosso lo sciopero, potrebbero venire posti sotto il controllo di commissari governativi. E' inoltre possibile che i più irriducibili capi delle unioni operaie vengano mandati nelle prigioni della fredda Patagonia, nella Argentina meridionale.

Il Ministero degli Interni ha dichiarato ieri che le perdite causate giornalmente dallo sciopero possono essere calcolate attorno ai venticinque milioni di dollari. Negli ambienti governativi si dichiara tuttavia che dal punto di vista politico lo sciopero si concluderà con un fallimento. In un discorso pronunciato ieri sera alla radio, il ministro del Lavoro, Alfredo Allende, ha definito le astensioni dal lavoro «una sinistra avventura». «Noi — ha aggiunto — ci impegneremo con tutta la nostra forza per porre fine al complotto ordito da comunisti e peronisti i quali con lo sciopero mirano a far fallire gli accordi che Frondizi si propone con il suo viaggio negli Stati Uniti ed il piano di austerità del nostro presidente».

Indicativi della determinazione del governo a troncare l'intendersi degli scioperi, sono già arrestati in massa effettuati anche ieri. Si calcola che le forze di sicurezza abbiano tradotto in carcere almeno duecento sindacalisti. **Fra di essi il segretario generale dell'unione degli operai metallurgici, Argentino Vendo, e l'ex-deputato peronista José Alonso. La legge marziale modificata, entrata in vigore lo scorso ottobre, quando Frondizi trionfò con** lo sciopero dei dipendenti delle industrie petrolifere, ha sospeso alcune delle garanzie costituzionali concedendo fra l'altro alla polizia ed ai militari il potere di effettuare arresti e di proibire assembramenti di persone in numero superiore a tre.

Non si esclude che l'energia del governo abbia rapidamente ragione degli scioperanti. Secondo voci non confermate che circolano a Buenos Aires, il Comitato di sciopero delle 62 organizzazioni sindacali peroniste si sarebbe dichiarato favorevole a una ripresa del lavoro. Tale decisione rispecchierebbe alla tendenza moderata di una importante frazione di questo comitato, la quale ritiene che il fronte a un atteggiamento pericolosamente troppo intransigente il governo Frondizi potrebbe essere indotto a prendere misure di rigore estremo che compromettorebbero l'eventuale rinnovamento del partito «giustizialista».

Ieri in strade di Buenos Aires sono apparse quasi del tutto deserte. I servizi tranviario e automobilistico non hanno funzionato e soltanto alcuni autisti di piazza hanno tentato di improvvisare un servizio passeggeri. Per contro in quasi tutti gli uffici governativi il lavoro si è svolto normalmente. Tutti gli istituti di credito, salvo due, sono rimasti aperti al pubblico. I treni in partenza ed in arrivo nella città non hanno subito ritardi. Ciò è una conseguenza del fatto che le forze armate controllano le ferrovie dal 18 novembre scorso quando tutto il personale di esse, che aveva tentato di scioperare, venne militarizzato.

Il presidente Frondizi, che è negli Stati Uniti dove intende sollecitare aiuti economici in favore del suo Paese, ieri a Charleston, nella Carolina meridionale, parlando con i giornalisti ha detto: «Non sono preoccupato per gli scioperi, e la miglior prova di ciò è data dal fatto che sono partito egualmente e mi tratterrò negli Stati Uniti dieci giorni. L'Argentina ha un governo democratico e coloro i quali rispetteranno la Costituzione e le leggi non avranno nulla da temere. Gli altri dovranno subire le conseguenze dei loro atti».

Interrogato in merito alla stabilità del suo governo, Frondizi ha risposto: «E' impossibile prevedere il futuro. Comunque posso garantire che nel mio Paese la legge sarà rispettata».

u. t.

In ARGENTINA la situazione permane grave

Il governo per far cessare lo sciopero metterebbe fuori legge comunisti e peronisti

Duecento sindacalisti arrestati nella giornata di ieri, con la minaccia del confino in Patagonia - L'energica reazione delle autorità avrebbe fatto prevalere fra gli agitatori la tendenza moderata, favorevole alla ripresa del lavoro - Comunque anche ieri Buenos Aires era paralizzata: 2 milioni di abitanti avevano incrociato le braccia

Un episodio dello sciopero generale in Argentina. La polizia cerca di penetrare in una fabbrica occupata dagli operai, facendo uso di bombe lacrimogene. (Radiofoto)

Arrestata in Florida una madre ventenne

Cosparge i suoi bambini di benzina e vi appicca fuoco per ucciderli

Uno dei piccini in fin di vita, l'altro salvato dagli accorsi - La sciagurata autrice del crimine ha detto: "mi davano ai nervi piangendo" - Separatasi dal marito, viveva con un meccanico quarantenne di cui era pazzamente innamorata - I figlioletti ostacolavano la sua relazione

Nostro servizio particolare

Miami, martedì sera.

La polizia di Bartow, nella Florida, ha tratto in arresto una giovane madre di ventun anni, Juanita Irene Hamil, sotto l'accusa di aver tentato di bruciare vive le sue due creature. La donna è stata spinta a compiere il suo orribile gesto dal fatto che i figli, Sharon Kay, una bambina di quattro anni, e Ilia Vivian, un maschietto di tre, le «davano ai nervi» ed avevano creato difficoltà alla sua vita sentimentale.

Alla sceriffo Hugan Parrish, che l'ha sottoposta ad un lungo interrogatorio, la Hamil ha detto che alcuni mesi fa si era separata dal marito, Grover Hamil, il quale attualmente vive a Ennis, nell'Idaho.

«Con Grover — ha continuato la donna — ci conoscevamo sin da bambini e speravamo che l'affetto nato tra noi, e consolidatosi negli anni dell'adolescenza, potesse continuare anche nella vita matrimoniale. Invece poco alla volta sorsero tra noi contrasti che ci fecero capire come fosse meglio per entrambi separarci. Grover portò con sè a Ennis i bambini ma poi, cedendo alle mie insistenze, acconsentì ad affidarli alle mie cure. Cinque settimane fa mentre Ernest Cuba, un meccanico di quarant'anni, mi innamorai così follemente di lui da consentirgli di venire a vivere con me. C'era tuttavia un ostacolo alla nostra relazione, i bambini, che egli non amava e che non voleva vedersi attorno. Di comune accordo decidemmo che li avrei rimandati a mio marito, nell'Idaho. Ci davano ai nervi in modo terribile».

«Domenica mattina — proseguì la donna — Olin cominciò a fare i capricci ed il suo pianto, che nulla riusciva a calmare, mi fece andare su tutte le furie. Ordinai a lui ed a Sharon di recarsi nella stanza da bagno, di spogliarsi e di entrare nella vasca. Accesola dalla rubinetto, rovesciai loro addosso una latta di benzina gettando quindi nella vasca un fiammifero acceso. Chiusi poi la porta dietro a lasciarli morire tra le fiamme».

Quando udì le urla di dolore delle sue creature, la Hamil ebbe netta la sensazione della efferatezza del suo gesto. Si lanciò fuori dal suo alloggio, gridando e invocando aiuto dai vicini. Accorsero prontamente due uomini i quali resisi conto di quanto stava accadendo abbatterono la porta della stanza da bagno. Qui essi si trovarono di fronte all'orribile spettacolo di Sharon Kay che, ricoperta di ustioni della testa, si rotolava per terra nell'inutile tentativo di spegnere le fiamme che la martorizzavano le tenere carni. Olin Vivian invece stava tutto tremante in un angolo della stanza con gli occhi sbarrati dalla spavento.

La direzione dell'ospedale dove le due innocenti vittime sono state ricoverate, ha reso noto che la bambina versa in gravissime condizioni avendo riportato ustioni su oltre il cinquanta per cento del corpo. Al maschietto sono state riscontrate soltanto bruciature di lieve entità.

Alla Hamil, oltre all'accusa già detta, è stata contestata anche quella di adulterio. Il Cuba, che al momento in cui la donna stava attuando il suo folle proposito si trovava al lavoro, dovrà rispondere di adulterio e di possesso abusivo di un coltello dalla lama lunga venticinque centimetri.

m. s.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 31)

Il prezzo di questa tariffa per l'eventuale corrispondenza amichevolmente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 31) per contratti o saglie, o mediante raccomandata sul conto corrente postale numero 2/20031, Torino. Essa tiene conto dei costi del numero delle parole (minimo sedici, aggiunta la arrotondamento quadrato per la tariffa della Rubrica stessa all'ammontare coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in due fasi, seguiti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta alle condizioni generali con esclusivamente tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» e su (1) «Stampa Sera» a. Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere minuti non rigorosamente all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di articoli di denaro o francobolli anche sotto per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai loro annunci scrivano la frase «Scrivete casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), compresi in cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il solo della casella in lire 250 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non vogliono eseguire il ritiro della stabilimento della ricevuta.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella può pervenire contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mano propria se assicurata o raccomandata.

L'UMMERCIALE
L. 100 per parola

ABBIAMO argenti lattonieri, lavorazioni tubi, sfusami, bolli metallo, compressori stradali. Sulla Madama Cristina 111, telefono 683-842. Rateazioni. 1040

ASSORTIMENTO mobili affare sale camere, pranzi imbottiti, e Sacchetti - Torino 9. 2354

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. Elettrotecnica Mulino, Vanchiglia 3 bis, telef. 83-850. 12411

CALDAIA riscaldamento nuova, caloria 100.000 vendesi perchè eccedente. Telefonare 750-556. F0636

CALDAIE produzione vapore, orizzontali, orizzontali, tubolari, caldaie per riscaldamenti, vendesi. Telefonare 870-908.

CATENE aratro e rasponali per aratri, motori, industrie, Marengo, Massimi 33. Telefonare 871-713. 10309

CONFERENCE tutti ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Silver», via Xlina 33, tel. 883-976. T1004

CONDUTTORI elettrici Prof. Massimi 21. Telef. 873-234. 16093

COSTRUTTORI intermediari brevetti personale specializzato meccanicista braccia e terra, saldatori, montatori, avvolgitori, lamieristi. Telefonare 366-506. M0816

FILI smaltati Fumi. Mazzini 21. Telefono 873-234. 14018

INGEGNERE professionista disponente ufficio centro Genova rappresentanze tecnico-commerciali, assumi mandati, consulenti, perizie. Invia curriculo 36 Z. SPI, Genova.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5. Telefonare 21-260. 377

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7896

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, americanici, chiusi costruzione speciale Stepless, [illegible] telefono 23-742. 874

TELERALVAMOTORI aria olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 383-811.

TRASFORMATORI consegna pronta saldature provvisorie motori, alternatori, dinamo, fogg. Paolina Agliotta, telefonare 21-380. 271

TUBOFIBYLE, pluviali, fognature, segna, elettricità. Dora Grosso Richetta, corso San Maurizio 25. 4577

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ARREDAMENTO completo qualunque negozio pubblico mobili locali, meccanica perfetta. Telefonare 280-474. L0832

ARTIGIANO allumacatissimo selettore elettrici autogeno puntatrici corsa oscillazioni consegna sollecita. Tel. 483-009.

OCCHIALI prodigiosi e lenticoli a rate bilanciati consentendo sino, servizio mutuo. S. Massimo 42. 2311

RIMORCHIAMENTI alloggi pavimentazioni pianificazioni lucidatura marmi, pulitezza opere murarie, impianti sanitari. Telefonatemi 283-821. 63344

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, lavaggio. Mondo Fonderia 177, telefono 30-307. 13434

TUBAZIONI saldate —incastrate smaltatissima. Rivestimenti refrattari, caldaie, bruciatori. Telefonare 256-580. L0833

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI-AZ. L. 100 p. p.

A impiegati, funzionari, litografi e periodici, premiati rimpossessati in 10 rate. Esame interessato datore lavoro, segretaria, servizi, moderna. Finanza S. Teresa 12, telefonare 47-946.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto stipendi, amorevoli, esentati, istituire commerciali, industriali. Com. Pal, via Cavour 7, tel. 528-521. 12211

AUTORIMESSA costruiamo 150 macchine forte reddito garantito canoni 4 milioni 600.000. Telefonare 46-770.

BAR acquisto causa trasferimento richiedente abilitazioni. Telefonare 778-953. L0702

AUTOSALONE vendita [illegible] carrozzeria officina 200 mq, ordinata disposizione aree. Causa lutto 33. 10750

AVVIATO stabilimento produzione vicinanze Torino produzione vetrinerie, lampari, marchio conosciuto anche estero, attività sette lustri, ottima clientela, possibilità ulteriore sviluppo, cedesi ad gruppi per ritiro dal commercio. Scrivere cassetta 1254 SPI, Torino. 13597

CAUSA ritiro affari, vendesi 15 milioni attrezzatissimo caratteristico locale ristorante zona Stadio Venezia, Forte reddito, quarta occasione. Tentativo. Telefono 274-261, Torino. 10514

CAVALLERA Saluzzo 21. Lutteria primaria specialità, liter 200, ricavato 33.000 cedesi causa eserzitio. 589

CAVALLERA, Saluzzo 31. Osteria eventuale buon lavoro, alloggio, cedesi, ritiro [illegible]. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21, Ristra ventura [illegible] cedesi 1.000.000, occasionale. 589

CEDO officina ambientata, attrezzatissima, buona posizione adatta lavori carpenteria. Telefonare 282-153. [illegible]

CINEMATOGRAFO Pino Torinese vendesi. Telefonare 528.067 ore ufficio.

COMMERCIALI attendenti, materiali non cosmo 60.000 giornaliere cedesi 4.000.000. Telefonare 69-770. 613

FALEGNAMERIA attrezzata con macchinario cedesi. Tel. 35-143; 376-418.

FINI convenzionali sodo, chic, terreno minimo, pubblicazione, celebrità, telef. 871-028

FINANZIAMENTI, sconti, rateazioni, celerità. Miglieri cambiari, Consulto, corso Re Umberto 3. 13969

FINANZIAMO rapidamente suoi casi [illegible] valutando massimo. Telefonare 53-691, 53-590. 10343

LATTERIE, pizzerie, bellissima posizioni, qualunque litraggio, cedesi. Lattaio, Saluzzo 21. 1934

MERCERIE, privato vicinissima ai vecchi ospedale, Telef. 384-641 pomeriggio.

OCCASIONISSIMA bijoux, ritratto, causa cessata, cedesi cambiasi alloggio. Telefonare 83-390. L0684

PARRUCCIO attrezzatissimo attraente lavorazione 5 g.li, causa malattia urge cedere, Racchetta, Alfieri 20. 12373

PER cessioni, ritiri, sconti qualsiasi genere, rivolgersi fiduciosi Becerri, piazza Carignano 4. Telefonare 46-981. Massima serietà. 10705

ROSTICCERIA piazza sua forza, arredamento, licenza [illegible] Carmen, 8. Parma 12. 10808

VIGNAIOLI Torino cedesi negozio alimentari vicino case popolari. Scrivere cassetta 3380, SPI, Torino. L0748

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A disposizione [illegible] vendiamo acquisti appartamenti ovunque. Massimo d'Azeglio alloggio signorile, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 525-151. 14736

A prezzo conveniente restituiamo alloggi grandissima [illegible] ogni cubatura cedesi, grandi cucine, 2 bagni, via Berthollet 31. Mutuo e rateazioni. Tel. 40-228.

A prezzo conveniente costruiamo tanti milioni alloggi signorili, lotti completi, via Ormea angolo Cuneo. 15554

A Santarosa appartamenti posizione panoramica, zona centrale, giardino, vista mare, vendo direttamente impresa Marchetti, [illegible] Imperatrice 20 (telefono 53-28). 1213

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più vani [illegible] ristrutturabili privatamente, vedonsi. Cantiere via Nizza. 13733

(Continua a pag. 6)

Si era ucciso perchè accusato di un furto

Dimostrata l'innocenza dell'agricoltore di Borgosesia?

Indagini della Procura e dei carabinieri di Vercelli Intanto sono stati identificati i misteriosi aggressori del De Grandi prima del suo disperato gesto

Vercelli, martedì sera.

Forse sono stati individuati i veri ladri del rifugio Ca' Mala sul Monte Tovo di Borgosesia. Comunque è stato compiuto nelle ultime ore un notevole passo in avanti nelle indagini identificando gli aggressori dell'agricoltore Igino De Grandi, colui che accusato di essere l'autore del furto in questione, si tolse la vita disperato, dichiarandosi fino all'ultimo innocente. Egli non poteva sostenere l'onta di essere giudicato un ladro.

I fatti piuttosto ingarbugliati di questa vicenda che, da quando sono stati riaperte le indagini, mantiene desta l'attenzione delle popolazioni valsesiane, accaddero nel settembre scorso. Ignoti rubarono oggetti di poco conto nel rifugio Ca' Mala. Poichè ciò però poteva costituire un precedente pericoloso, i frequentatori del rifugio e le popolazioni locali insorsero indignati. Vennero iniziate indagini, al termine delle quali fu denunciato, come autore del furto, il De Grandi. Costui si proclamò immediatamente innocente. Ma non aveva prove a dimostrazione di quanto sosteneva. Venne perciò rinviato a giudizio.

Poco dopo si verificava un fatto singolare. Il De Grandi, mentre tornava a casa, venne assalito da due sconosciuti che lo picchiarono a sangue e lo lasciarono al suolo svenito. Trovato dai figli venne trasportato all'ospedale di Borgosesia e lì ricoverato. Dall'ospedale, dove rimase venti giorni, egli denunciò, come uno dei possibili suoi aggressori, un ex-castaldese di Ca' Mala. Costui venne fermato, ma potè dimostrare di essere completamente estraneo al fatto, per cui successivamente querelò il De Grandi per diffamazione.

Il De Grandi, ritornato a casa, cominciò a pensare al suicidio. Non resistava più al pensiero di essere considerato un ladro. Un giorno compilò un biglietto con cui invitava i propri parenti ad insistere nella ricerca delle prove della propria innocenza; quindi, con un fucile da caccia, si uccideva in modo orribile: sparandosi un colpo al viso.

I familiari del De Grandi iniziarono per conto proprio delle indagini, e quando sembrò loro di aver raccolto sufficiente materiale, per mezzo degli avvocati Dalsabanis di Vercelli e Manzoni di Varallo, lo inviarono alla Procura di Vercelli la quale decise, dopo averlo esaminato, di riaprire le indagini sul «caso».

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dal Vecchio ed il comandante della squadra giudiziaria dei carabinieri di Vercelli maresciallo Druetta, hanno lavorato assiduamente in quest'ultimo periodo e, a quanto pare, i risultati possono considerarsi soddisfacenti. Come abbiamo accennato, risulta che sono stati identificati gli aggressori del De Grandi (di cui si tace per il momento il nome), e poichè, verosimilmente, si è a conoscenza dei motivi che ha indotto due a ferire a colpi e pugni il disgraziato agricoltore, c'è da credere che non si dovrebbe essere molto lontani dal fare luce completa sul fatto. E ciò che si augura la pubblica opinione di Vercelli e di Borgosesia.

Nei prossimi giorni, così, il «mistero» di Ca' Mala sarà forse chiarito, e forse Igino De Grandi si vedrà riconosciuta quella innocenza che gridò al quattro venti fino al momento del suo disperato gesto.

Investita da una valanga muore di sincope per lo spavento

Berna, martedì sera.

Una valanga staccatasi ieri pomeriggio dalle pendici dello Schwarzerhorn, nelle vicinanze di Grindelwald, ha causato la morte di una giovane scolaretta inglese, mentre altri due turisti, pure investiti dal gigantesco ammasso di neve, hanno avuto prodigiosamente salva la vita.

Nonostante che alcuni guide di avanzato professionalità si portassi su una pista poco frequentata, due giovani turisti inglesi, in [illegible] a Grindelwald, e un maestro di sci li seguivano ieri mattina in scalata dallo Schwarzerhorn. Giunti all'altitudine di 2500 metri i tre sciatori, che si apprestavano ad iniziare la discesa, venivano improvvisamente travolti da una valanga larga oltre 500 metri: la sventurata Carol Turan rimaneva sepolta viva sotto un enorme cumulo di neve, mentre i suoi due compagni, trascinati dalla massa nevosa, venivano infine proiettati in un burrone 500 metri più in basso. Per fortuna cadevano in una conca ricolma di neve che attutiva la caduta.

Dopo essersi liberati con le proprie forze dalla neve che li ricopriva, scendevano a valle, dando l'allarme. Ma quando i primi soccorritori giungevano sul posto la giovane Turan era già morta. Secondo alcuni medici la ragazza [illegible] sarebbe deceduta per soffocamento, ma il suo cuore si sarebbe fermato in seguito allo spavento provato.

La principessa Irene d'Olanda, che si trova in vacanza sui campi di neve della Val d'Isere, colta dall'obiettivo mentre si appresta a partecipare a una gara di sci per dilettanti nella quale si è classificata al terzo posto (Tel.)

Morente su una panchina

Tenta di avvelenarsi il regista Cancellieri

Roma, martedì sera.

Un uomo di cinquant'anni, il regista Edmondo Cancellieri, ha tentato di suicidarsi avvelenandosi su una panchina del giardino del lago a Villa Borghese. A soccorrere lo sventurato è stato un agente di pubblica sicurezza il quale ha provveduto a farlo immediatamente trasportare all'ospedale. Addosso gli sono state trovate due lettere, una indirizzata alla moglie e una ai figli, nelle quali il Cancellieri spiega i motivi che lo avevano indotto a tentare il suicidio.

Nelle tasche della giacca, oltre alle due lettere, sono stati rinvenuti due biglietti: uno dice testualmente: «Dio perdoni coloro che sono la causa della mia sciagura». Nell'altro è scritto di suo pugno: «Prima di informare mia moglie, vi prego di informare i miei fratelli Ferruccio e Corrado del tragico gesto che sto per compiere».

Il Cancellieri, trasportato all'ospedale in stato comatoso, è stato ricoverato in osservazione. Le sue condizioni sono preoccupanti. La polizia ha iniziato le indagini per far luce sul dramma che lo ha colpito; tuttavia fino a questo momento non è dato sapere quali sono le ragioni che hanno spinto il Cancellieri a cercare la morte.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

AFFARE, [illegible] vende alloggi pronti subito 1-3 camere lusso, servizi 1 milione per camera. Offre impiego capitali, rivolgersi ecco Traiano angolo via Voli (fronte Fiat-Mirafiori), tel. 589-412.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina gabinetto interno affittato lire 10.000 mensili 850.000; 3 subito affittata 15.000 mensili 1.000.000;

ALLOGGI due camere tinello cucinetta tutti servizi, prossi subito, impresa costr. de Marini, interazioni Via Verolengo angolo via Crimi, Telef. [illegible] 752-943

ALLOGGI moderni uno, due camere, tinello servizi, vendonsi, via Duchia angolo S. Marino, Telefonare 383-954.

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, salottini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Valdibe, anche giorni festivi, cantieri corso [illegible] d'Ancona 49, 51 ai 100 angolo via Pistoia, Telef. 528-161,

ALLOGGI fabbricato 70 camere 3-5 tinelli vendo dilazionando pagamento. Lux-Case, Arcivescovado 5. 783

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi S. Rita vendesi o affittasi. Telefonare 61-503. 16441

ALLOGGIO avendo come Re Umberto 92 [illegible] cinque termo cucina ascensore 4.500.000, Lux-Case, Arcivescovado 5.

ALLOGGIO 1 camera tinello cucinetta, bagno, Michelino, vendesi. Rilasciami. Telefonare 681-221. 16669

AMMINISTRAZIONE stabili cercasi, laureato compiutone offresi, Scrivere cassetta 8280 SPI, Torino. 16624

AMMINISTRAZIONE stabili cercasi anche ufficio Studio immobiliare accetta amministrazioni, Massini 26, telefono 883-945.

ARCOLANE, ampio negozio via Genova 64 angolo via Lanzone, vendesi buone condizioni, ad aperitivo, Tel. 521-302.

APPARTAMENTI confortevoli, signorili, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Borgaro. Telefonare 753-720, [illegible]

APPARTAMENTI liberi affittasi vendesi anche Madonna Campagna. Mauriziana, 8 Rita, mutuo facilitando pagamento Telefonare 788-033, 778-181. 00226

AUTOMOBILE [illegible] primo piano lussuosissima costruzione, possibilità ingrandimento cubatura 31.000.000, reddito 8,5 %. Beltramo XX Settembre 3, telef. 53-812

AUTOMOBILE mq. 600 zona [illegible] munita esattissima, ottimissima trattativa, vendo imposta, Telefonare 761-484.

BARRIERA Francia vendo casa 24 camere reddito 40 camere (due soli) con mutuo. Lux-Case, Arcivescovado 5.

BIANCE' 35, Vendiamo ultimi alloggetti liberi ai occupati due tre camere servizi terzo, Tinte 16-18. 13567

BLOCCARI in corso gruppo alloggi, legni nuova costruzione ultimi montati con ingresso centrale semicentrale, Lucania, Arcivescovado 5, Balduin trattative Bielmonte. 782

BORGHIGIANI, quasi angolo corso Vittorio, Piedini 11-20 vendo alloggi signorili 3-6 camere montati doppi servizi, ingressi, Lux-Case, Arcivescovado 5.

BRANCIFORTE 52, impresa vende due camere servizi, grande terrazzo 1.100.000 per camera. Telefonare 278-466. 643

BARRIERE-CESARE appartamento signorile, 155 mq. Piazza Ministero-Via Verdi, 5 camere, doppi servizi, terrazze, ascensore, ottimo riscaldamento, superbo stabile, SPI, Torino. 00626

CAMERE libere ed occupate posizione immejorabilissima, prezzi modici, facilitazioni [illegible] vendonsi Corso Napoli 16, Vigile 16-18. 13557

CASA nuova costruzione 23 camere, 2 negozi, 4 garages, alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno termo accessorio vendiamo 38.000.000, reddito 9 %. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-812.

CASA signorile zona Fiat Mirafiori composta 14 alloggi di una camera tinello cucinino bagno ripostiglio, in blocco vendesi. Telefonare 681-221. P0420

CASA signorile semicentrale buona red dito completamente affittata vendesi. Telefonare 682-931. L0194

CASE moderne redditizie vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia. Telefonare 753-720. 16311

CERCASI magazzino per materiali edili circa mq. 300, Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino. 00281

CIALDINI 5, vendo signorili due camere tinello tutti servizi, libero occupabile. Visibile 14-16. 851

COMPERO villetta 4-5 locali terreno bagno giardino, Trieri, passeggio 883-405.

CONCENTRICO rapidissimo finanziamento a minimi interessi. I.F.I.T., 9, Quintino 24 bis. 14096

CONVENIENTEMENTE vendonsi alloggi 1-2 camere servizi, Capua 4. Telefonare 638-196. 618

CORSO Belgio 144 vendonsi in signorile suddivisione costruzione spaziosi alloggi camere tinello servizi 1.500.000, 550.000 rateazione biennale 650.000 mutuo, Visita pomeriggio 12722

CORSO Francia angolo via Borgone alloggi 4 camere e servizi, valutasi [illegible] Telefonare 883-203. P0487

CORSO Duca degli Abruzzi 25-29 vendo ultimi alloggi signorili finiture italiani 50.000 al mq, mutuo assicurato, Lux-Case, Arcivescovado 5. 762

CORSO Peschiera 283, 285, vendonsi alloggi, una, due, tre camere libori e accessori, forma centrale, ascensore, Visibile 13-18, Telefono 650-070. 13147

CORSO Stati Uniti vendo alloggio panoramico mq. 200 ampio terrazzo divisibile mutuabile, Lux-Case, Arcivescovado 5

CORSO Vittorio un ufficio tre grandiosi doppi locali garage, vendesi, affittasi Magistrale Parisio, piazza Lagrange.

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili materiali scelti, finiture accurate, Centrico Marconi Petitti 9-11-13

CROCETTA, locale luminoso, ampio, arredato, entrata indipendente, possibilità riscaldamento, superficie 500, eventuali ufficii annessi, vendesi, permutasi anche centralità centrale, Telefonare 533-516

CROCETTA vendo direttamente ultimi 2-3-4-5 [illegible] terrazzi. Telefon. 768-053.

DEFINIAMO fraternamente liquidando ultime camere, ultimi pezzi e condizioni, Corso Napoli 16, ore 16-18.

GRANDE Albergo Cap Ampeglio in Borghetto da risilvare vendesi intiramente, 170 vani oltre ambienti e servizi due dipendenze ai parco scarico merci quadrati 6500 circa. Informazioni ed offerte [illegible] casella 313/T, SPI, via Farnese 9, Roma 943

IMPRESA nello costruzione cedesi locali case, appartamenti, stabilimenti, garage. Condizioni pagamento 50 % contanti, 50 % mutuo quinquennale, interesse 6 %, mutuo, Telefonare ore ufficio 321-980. L0182

IMPRESA vende case 20 camere, garage, ascensore propaganda, reddito 8%, Ripetto. Telefonare 588-384. 16558

IMPRESA vende Largo Po Antonelli 7, nuovissimi lussuosi appartamenti da 3 a 6 camere doppi servizi, ampie balconate. Rivolgersi custiere. Telefonare 69-065. M0485

LOCALI insignificanti adatti ufficio e deposito materiali rigassioni, sopra via [illegible] palazzo signorile, bassi o adibita ingresso. Telefonare 761-481. L0487

LOCALI negozio uso macelleria servizio, sole riparazioni, negozietti ai cenno autorizzati distributore benzina, posizione libera, vendonsi, Telefonare 44-436.

MURI negozio affittasi barriera, vendonsi 1.000.000 più mutuo, reddito 10 %, Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-812.

MURI negozio caffè bar angolare vendesi 3.000.000 più mutuo, reddito 8%, Beltramo, XX Settembre 3. P0522

MURI negozio affittasi alimentari 3 milioni 500.000, reddito 9%, Beltramo, XX Settembre 3, telefonare 53-812. P0524

MURI negozio centrale affittasi lavanderia 5.000.000, reddito 8,5 %. Beltramo, XX Settembre 3 P0525

MURI negozio centro [illegible] affittasi 6 milioni 800.000, reddito 10 %. Beltramo, XX Settembre 3. P0526

MURI negozio centro [illegible] vendesi 7.000.000 più mutuo. Telefonare 535-343.

MURI negozio centro [illegible] vendesi 600 mila vendo 7.500.000. Telefono 536-342.

MURI laboratorio via Barbaroux, reddito [illegible] vendo 6.000.000. Tel. 536-342.

OCCASIONE due camere cucina, cedesi causa costruzione, ottima posizione, impresa vende. Telefonare 553-260. 676

OCCASIONE trasferimento cosa signorile, corso Racconigi 18, 1.000.000 vani. Ilabelli, Vittorio Emanuele 200. 650

ORFANOTROFIO contrattuale, conferisce camere, servizi, ci mangiare, occasione vende parziale ristrutturazione tripartite. Telefonare 46-006 Torino. 15701

PIED-A-TERRE camera ingresso, bagno, vendo. Ferrero Mazzini 4. 651

PORTA Nuova vendo alloggi 2 e 3 camere 1.200.000, 1.800.000. Telefonare mattino 871-188. L0172

PRIVATO vende alloggio signorile, zona ottimo via Trigoli, 3 camere tinello cucinino e servizi. Telefonare 396-180.

PRIVATO vende 1950 mq. Torino con fabbricati mq. 14 camere reddito 118.000 mensili, richiesta 16.000.000. Telefonare 883-423. P0567

RAPALLO, immobiliare «Domus Maria», via Milano 3 vende ultimi appartamenti, bei cantine, facilitazioni pagamento. 16151

IMPRESA vende Largo Po Antonelli 7, nuovissimi lussuosi appartamenti da 3 a 6 camere doppi servizi, ampie balconate. Rivolgersi custiere. Telefonare 69-065. M0485

LOCALI insignificanti adatti ufficio e deposito materiali rigassioni, sopra via [illegible] palazzo signorile, bassi o adibita ingresso. Telefonare 761-481. L0487

LOCALI negozio uso macelleria servizio, sole riparazioni, negozietti ai cenno autorizzati distributore benzina, posizione libera, vendonsi, Telefonare 44-436.

MURI negozio affittasi barriera, vendonsi 1.000.000 più mutuo, reddito 10 %, Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-812.

MURI negozio caffè bar angolare vendesi 3.000.000 più mutuo, reddito 8%, Beltramo, XX Settembre 3. P0522

MURI negozio affittasi alimentari 3 milioni 500.000, reddito 9%, Beltramo, XX Settembre 3, telefonare 53-812. P0524

MURI negozio centrale affittasi lavanderia 5.000.000, reddito 8,5 %. Beltramo, XX Settembre 3 P0525

MURI negozio centro [illegible] affittasi 6 milioni 800.000, reddito 10 %. Beltramo, XX Settembre 3. P0526

MURI negozio centro [illegible] vendesi 7.000.000 più mutuo. Telefonare 535-343.

MURI negozio centro [illegible] vendesi 600 mila vendo 7.500.000. Telefono 536-342.

MURI laboratorio via Barbaroux, reddito [illegible] vendo 6.000.000. Tel. 536-342.

OCCASIONE due camere cucina, cedesi causa costruzione, ottima posizione, impresa vende. Telefonare 553-260. 676

OCCASIONE trasferimento cosa signorile, corso Racconigi 18, 1.000.000 vani. Ilabelli, Vittorio Emanuele 200. 650

ORFANOTROFIO contrattuale, conferisce camere, servizi, ci mangiare, occasione vende parziale ristrutturazione tripartite. Telefonare 46-006 Torino. 15701

PIED-A-TERRE camera ingresso, bagno, vendo. Ferrero Mazzini 4. 651

PORTA Nuova vendo alloggi 2 e 3 camere 1.200.000, 1.800.000. Telefonare mattino 871-188. L0172

PRIVATO vende alloggio signorile, zona ottimo via Trigoli, 3 camere tinello cucinino e servizi. Telefonare 396-180.

PRIVATO vende 1950 mq. Torino con fabbricati mq. 14 camere reddito 118.000 mensili, richiesta 16.000.000. Telefonare 883-423. P0567

RAPALLO, immobiliare «Domus Maria», via Milano 3 vende ultimi appartamenti, bei cantine, facilitazioni pagamento. 16151

A Porta Nuova affittasi d'o camere quinto piano 18.000 mensili, Telef. 54-610.

ANDASTANZA vicino Fiat Mirafiori affittasi alloggi camera cucina ingresso bagno termo a L. 12.000; e locali per negozio con retro. Telefonare 234-441.

ADATTO elettricista laboratorio diversi negozio uso anni gratis. Telef. 596-580.

AFFITTASI alloggi 4-5 camere doppi servizi. Principi Acaia 61, Scrivente.

AFFITTASI per magazzino ufficio due camere centrali piastrellate, TeleSirene 530-350. M0292

AFFITTASI febbraio ampi locali luce esteri uffici primo piano zona centrale ottim. Telef. 776-284, ore 15,30-18,30

AFFITTASI in modernissima casa nuova Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 626-151. 14763

AFFITTASI locali ricavati a nuovo piano terreno metri 70 passaggi Porta Nuova uso ufficio rappresentanza studi. Telefonare 685-907. M0780

AFFITTASI negozi, alloggi 1-2 camere servizi prossi subito, Corso Ottaviano 189

AFFITTASI adiacente Archivio Stato deposito ampio locale infrazionato buona costruzione ang. 250 coperto ed ampio cortile servizi completi, Telef. 780-101.

AFFITTASI appartamento 3 camere e servizi. Telefonare al 377-292.

AFFITTASI camere, camera cucina soffitta, camera cucina soffitta sole, negozio [illegible] con due camere cucina, Agenzia Rocca, Andrea Doria 5, Torino.

AFFITTASI locale barriera Milano, 50 mq. diretti sul. Telefonare 48-863.

AFFITTASI uno negozio (dimensioni 10.000 angolare, retro 14.000, Telefonare 692-634. M0301

ALESSANDRIA affitto spaziosi locali pluriservizi adatti qualsiasi azione, deposito affitto azienda eventuale. Occasione liceone garantita. Tel. 505-242.

ADATTO elettricista laboratorio diversi negozio uso anni gratis. Telef. 596-580.

AFFITTASI alloggi 4-5 camere doppi servizi. Principi Acaia 61, Scrivente.

AFFITTASI per magazzino ufficio due camere centrali piastrellate, TeleSirene 530-350. M0292

AFFITTASI febbraio ampi locali luce esteri uffici primo piano zona centrale ottim. Telef. 776-284, ore 15,30-18,30

AFFITTASI in modernissima casa nuova Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 626-151. 14763

AFFITTASI locali ricavati a nuovo piano terreno metri 70 passaggi Porta Nuova uso ufficio rappresentanza studi. Telefonare 685-907. M0780

AFFITTASI negozi, alloggi 1-2 camere servizi prossi subito, Corso Ottaviano 189

AFFITTASI adiacente Archivio Stato deposito ampio locale infrazionato buona costruzione ang. 250 coperto ed ampio cortile servizi completi, Telef. 780-101.

AFFITTASI appartamento 3 camere e servizi. Telefonare al 377-292.

AFFITTASI camere, camera cucina soffitta, camera cucina soffitta sole, negozio [illegible] con due camere cucina, Agenzia Rocca, Andrea Doria 5, Torino.

AFFITTASI locale barriera Milano, 50 mq. diretti sul. Telefonare 48-863.

AFFITTASI uno negozio (dimensioni 10.000 angolare, retro 14.000, Telefonare 692-634. M0301

ALESSANDRIA affitto spaziosi locali pluriservizi adatti qualsiasi azione, deposito affitto azienda eventuale. Occasione liceone garantita. Tel. 505-242.

ALLOGGIO nuovo, camera, cucina, servizi, corso Francia, affittasi, Telefonare 793-805. F0170

ILLOGGIO tre camere terzo bagno ascensore, Siviana 62, Telef. 793-685.

AMERICO Vespucci 94, affittasi alloggi 3-3 camere tinello cucinino. Visibile ore dieci-undici. L0351

ASSOBILIATO negozio, matrimoniale, soggiorno, servizi, televisore, affittasi subito, Telefonare 71-031 M0304

AMPIO locale To-Reparazioni affittasi industria alimentare o magazzino. Via Pietro 30. 16706

APPARTAMENTI moderni, negozi, affittasi, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 774-586. 16711

ARENAILE 25 bis affittasi ampio negozio con servizi particolari. Telef. 44-447.

NEGOZI ampi luminosissimi, adatti anche rappresentanza affittasi casa centralissimissima, via S. Stefano 25 bis. Telefonare 44-447. 13519

NEGOZIO affitto, conveniente prezzo. Scrivere Ritrovi, Parpera 2. T0554

NEGOZIO con retro, zona commerciale, vicino mercato affittasi subito, adatto idraulico, elettricista, magazzino, affini occorre 50-terzo 31, telef. 777-043.

NEGOZIO grande, cucina cantina servizi affittasi subito Rivoli Nizza, buona posizione. Rivolg. pizzeria Passo Buole 17.

NOVARA c. 41 affittasi alloggio decorato 3 camere cucina bagno, piano 1°, rivolgersi portineria, Valperi 5. M0509

PALAZZO attamente signorile affittasi alloggi 2 camere più servizi con grandissimo terrazzo e 5 camere più servizi. Rivolgersi via Giacinto Collegno 20.

PRIVATO affitta due bellissime camere tinello servizi via Bologna. Tel 372-371.

PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittasi via Filadelfia 108-110-112. Visite cantiere, Telefonare 620-309. 11883

PRONTI subito, nuova costruzione affittasi interamente, alloggi via Aosta ang. via Lodi, Telefonare 280-400. 12389

RE Umberto splendido alloggio quattro camere servizi affittasi, Telef. 591-947.

S. BERNARDO 77 affittasi signorili tre camere tinello cucinino bagno: termosacconcere. Telefonare 61-387. L0178

S. PAOLO 12.000; Lingotto 10.000 camera cucinino termosifone bagno. Telefonare 31-593. M0419

STATUTO affittasi tre camere ampia cucina, termobagno. Telef. 532-985.

TRARA posto affitto alloggio nuovo con ascensore, riscaldamento tutte comodità ideale due persone, Telefonare 693-852.

VALLERI 5, affittasi 2 camere piano terreno anche uso laboratorio, 9000 mensili. 10951

VIA Nizza 202, affittasi negozi, alloggi, semiseminterrati. Rivolgersi custiere, oppure telefonare 699-114, 30-310. 7388

ZONA Francia, Gottardo, affittasi alloggi 1-2 camere cucina 12.000-17.000 mensili. Telefonare 44-447. M0417

11.000 alloggi misseriamente vie Lanzone Pra 28 angolo corso Vittorio.

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

NERVI affittasi due camere tinello servizi giardino vista mare. Tel. 760-907, Torino. L0404

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

GENOVA, Hôtel Atlantico 3ª categoria. Tel. 298-229. Sopra. Moderni confortevoli viaggiatori privati. Autoparcheggio antistante. 12497

NERVI, Soggiorno Luisa, via Oberdan 31/5, telefono 372-440, ambiente familiare, tranquillissimo. 15476

PENSIONE «Marinella», giardino sul mare, clima ideale, tutti comforts. Scrivere o telefonare Pietra Ligure 700-078.

TARASIE, Hôtel Eden. Tutto comfort con bagno, riscaldamento centrale. Pensione 2000 tutto compreso. 423

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ANNUNCIAMOCI preparazione impiego frequentando istituto Dreyfus, Cernaia 32, stenografia, dattilografia, corrispondenza, paghe, lingue, contabilità meccanografia.

ACCONCIATORI direttrice insegnerà ogni accorgimento moderno; istituto parificato ordinamenti ante. ecc. Parrucchiere, via S. Pio V 5, telefono 687-006.

ACCONCIATORI, parrucchieri direttrice frequentando Scuola Stella, Sant'Anselmo 15, Telefonare 61-267. 12632

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7: corsi di scrivimiglio contabilmeccanografia. Abilitante serio accurato insegnamento impartito con criteri moderni. 13980

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7: corsi qualifica addetto ventrilloquisti ed elettrici, disegno per corporatura.

AUTOMATIZZATA anche la Stenografia! Iscrivetevi ai corsi di stenografia Filadelfia, unici in Torino, illustrata abbreviata; qualificati, rinomati. Inizio 2 febbraio, stesso giorno nuovi rapidi corsi pagabili a rate. Dattilografia-complementari. Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 15, telefonare 650-968. 675

FREQUENTANDO rapidi corsi corrispondenza avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Corrispondenze, via Cavour 1. 1368

MAGLIERISTE perfetto direttrice frequentando lezioni corsi, insegnamento accurato, attestazione qualifica. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 15863

MANUALI, qualificatori assistenti frequentando lezioni corsi sistematizzati, via Lamarmora 4. 608

THE English Centre, dopo il successo avuto, ripetuto alla sua riapertura, annuncia che istituirà quest'anno, nelle sue nuove sale, un nuovo ciclo (numero 10 persone per classe) per le vigilie dell'inglese non The shorter Method e un corso di Conversazione inglese, unicamente corsi anche per il Cambridge Lower Certificate. The English Centre, corso Vittorio Emanuele 61, telefono 44-438. 17103

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

CONSULENZA aziendale tenuta documenti lavoro e regolarizzazione assenze assistenziale, Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino. 00282

DIPLOMATA segue lavori ragioneria, contabilità domiciliata, Telefonare 267-226.

ESTREMA chiarezza impartisce lezioni inglese inglese, specializzato insegnamento simultaneo. Telefonare 535-015.

FIANO jazz, moderne rapidamente, lezioni metodo americano, qualsiasi età. Telefonare 855-231. 13914

PREPARATEVI al Mercato Comune Europeo imparando rapidamente le lingue alla Berlitz: via Santa Teresa 2, telefono 553-770, Berlitz insegna soltanto le lingue che le insegna bene. 1293

RIMEDIA tedesca sistematicamente impartisce lezioni, eseguisce traduzioni scrivere [illegible] Telefonare 831-714 00264

CAMERE MOBIL. PENS. L. 75 per parola

A ottimi privati immobiliate centrali tranquilla pensione familiare. Tel. 45-679. A stabili affitto ammobiliato 2 letti tinello cucinetta, Telefonare 585-378.

AFFITTASI camera ammobiliata [illegible] sola, [illegible] pensione. Telefonare 81-852 00264

CAMERE ammobiliate [illegible] massima indipendenza 2° piano ascensore, cittadella, Telefonare 572-748.

CERCO camera ammobiliata ingresso proprio, Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. 00286

VOLENDO ricamare abito a persona sola piccola - esperta assolutamente ogni confidenza discrezione. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino. 00285

Un modello per il mare. Nella prossima stagione estiva il ritorno al «pareo» di cotone stampato su disegni di ispirazione africana

LA RASSEGNA ROMANA DI ALTA MODA

Dopo la follìa del "sacco,, la donna rimette in evidenza vita e fianchi

Ma con accorta sobrietà - La più elegante ispirazione ricavata dagli splendidi costumi giapponesi - Un'intera collezione dedicata allo stile "corolla,, - Colori e tessuti - Novità per la spiaggia

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

In pochi giorni, durante molte ore di prove italiane, i sarti romani hanno lanciato le loro linee preferite. Non si può sparlare o criticare la nuova moda primaverile, gli abiti hanno finalmente ritrovato le giuste proporzioni. In alcuni modelli la ricerca di ritrovare la vita al posto naturale ha provocato commenti molto lusinghieri. Camicia, sacco, trapezio, tendenza (spero) avranno mandato in soffitta le goffe figure femminili. Ora, la nuova tendenza tornano a mettere in evidenza (con molta cautela) la vita e i fianchi. Comunque le ispirazioni sono differenti di sartoria in sartoria: costume giapponese, romanticismo stile 1830, ispirazioni floreali, rigide linee geometriche, sapona bottiglia. Se docenino schiarono rapidamente la «silhouette» che predomina con maggior frequenza, abbozzeremmo: leggero cappello appuntito verso l'alto, spalle ricurve ad «ancora», molti colletti che avvolgono le spalle come antichi fichus, busto corto, ma senza il minimo ricordo della tendenza impero, gonne diritte o leggermente scampanate più lunghe della stagione invernale.

L'ispirazione più elegante è stata ricavata dagli splendidi costumi giapponesi. Il sarto De Luca ha saputo attenersi a questo canone in tutta la sequenza della sua collezione composta di più di 100 modelli. Pannelli, colarì, disegni degli stampati, cappelli, gioielli, accessori e volizzature seguono il ritmo della intera sfilata intrattenendo e divertendo il pubblico. Dopo la follia della moda che valeva l'abito libero sul corpo, si rendeva necessario un periodo di stasi. Ecco quindi nascere, tra le tendenze più pure, questa collezione molto semplice ma sensazionalmente «made in Japan». Nella sartoria, la stessa atmosfera. Kimono autentici nelle vetrine, borse e gioielli giapponesi, e sparsi nei vari salotti decorazioni floreali «Ikebana» eseguite dalla signora Margi, una raffinata rappresentante del Giappone molto ammirata da tutti col suo kimono bianco e nero. Gli abiti primaverili di questa collezione sono natural ma resi portabili dal taglio netto e controllatissimo delle tolone. Unche artigianalità i corti cappotti senza maniche, le alte cinture «obi», grandi colletti sfuggenti, grossi bottoni a forma di rombo, cappelli a pagoda o a coppa rovesciata. Presenti nella favolosa collezione, le tipiche colorazioni luminose e trasparenti del bianco «fior di mandorlo», del mauve orchidea, del rosa «fior di pesco», del verde «germoglio», del rosa tea, della arca mandarino e della «violetta della vecchia Tokio».

Le indossatrici, più che presentatrici interpreti di questa moda, hanno sostituito al tipo impero il fascinoso stile «geisha». Anche la truccatura, assai meno pesante, è stata battezzata da Helena Rubinstein «Butterfly» e nuove pettinature lisce e raccolte hanno contribuito a modificare il tipo femminile.

L'ispirazione del sarto Rapuano si è rivolta verso l'antico costume obraico e ne è nata una collezione sobria e moderna, decisamente sfolgorante. La nota figurinista Rosana Pistolese ha disegnato tutta la collezione «Alta Moda» ed altri modelli di confezioni di lusso e prezzi abbordabili (dai 30 ai 50 dollari). Conosciamo la firma di Rapuano da molti anni, e la sua abilità di sarto per una clientela privata. Ora egli si è rivolto un modellista ed i suoi tailleurs impeccabili, gli abiti stilizzati e i completi estivi tutti scelti in colori teneri e giovanili hanno interessato vivamente i compratori stranieri. Oltre al bianco perga mena, Rapuano ha scelto per i suoi modelli grasso tele di lana, tweed soffusi, sharkskin «giallo primula», nuove «glicine», verde «foglia di maghetto», rosa antico, ed altri toni floreali.

Queste sfumature si ritrovano nelle principali collezioni, si accostano al bianco o al beige dell'avorio antico per tailleurs sportivi e per abiti con alte cinture intessiate che sfiorano appena la vita.

Una intera collezione è stata dedicata alla linea «corolla». Lo stile di questa collezione di Gregoriana è molto romantico, basato sull'importanza di grandi colletti ispirati al periodo 1830-1850 portati con grandi cuffie di tessuto che incornicia no il capo come morbide abat-jour. I grembiuli da campagna sono particolarmente giovanili e spiritosi, tutti in cotone stampato a cuigi di fiori o a rametti di foglie. Il tessuto avvolge le spalle con movimento scialato o si appoggia sul busto corto per ricadere su gonne di ispirazione contadinesca. Comunque sono evitate le linee troppo tese e rigide e il tessuto lascia spesso intravedere la linea del corpo attraverso la cadenza delle pieghe appena accennate.

Il sarto Luciani ha studiato una linea estremamente svagata con strutture architettoniche che fondono a tinelare ed a cancare evidenti le curve dei fianchi. Sopratutto, giacchette, abiti, riprendono quasi stile che crea un corpo nuovo, con spalle strette, busto piatto e corto che scende sui fianchi in curva. Così il corpo sembra improvvisamente in una bottiglia. Cappelli, accessori, scarpe e cinture sono state disegnate personalmente da Luciani che tenta di ridare alla donna un corpo femminile e sinuoso.

I colori «primavera romana» di Luciani sono decisamente puri, si ispirano, oltre che ai fiori, alle frutta, riprendono le tonalità dei prati e lo sfumature del cielo romano.

Oltre alle presentazioni della moda per città, compratori e giornalisti hanno assistito al lancio di costumi per le vacanze. La Tessitrice dell'Isola ha proposto le sue linee «astrale», tendente verso l'alto. Shorts, pantaloni aderenti e gonne rialzano sulla vita di qualche centimetro e vengono trattenuti sui fianchi con cinghiotto di tessuto in contrasto. Altri colori da spiaggia sono aderentissimi, in [illegible] aderentissimi, in

Cappello e borsa per giardino. Modelli presentati a [illegible] da «La cappelliera»

Due pezzi di

L'ungherese sarà il nuovo allenatore della squadra granata?

Attesa per oggi la risposta di Senkey

La "Magna Charta,, del calcio italiano

Il serio problema del dilettantismo

di VITTORIO POZZO

La prima impressione che desta, questa «Magna Charta» del calcio italiano è di cosa pensata e sentita. Non si tratta di idee buttate giù a vanvera e da rivedere o modificare a seconda degli effetti e delle reazioni che esse provocheranno. Ci troviamo invece di fronte ad un piano d'azione concreto, coordinato e studiato nei suoi particolari. Un documento che è una cosa seria, e che, come tale, va considerato ed esaminato. Se a reazioni esso deve dare luogo, devono essere reazioni caute, studiate e positive.

Quello che si può dire, circa la parte della regolamentazione che nel nuovo ordinamento è rimasta immutata dal passato, è che qual settore di essa che deve avere applicazione immediata arriva in ritardo: anche in grave ritardo. Non si può andare a dire, nella seconda metà di gennaio, quando si sta giungendo a metà del cammino da percorrere, quali debbano essere le norme relative alla promozione ed alla retrocessione. Ogni ente ed ogni sportivo che si iscriva ad una competizione, ha il diritto di conoscere il regolamento della gara, prima della partenza, non a metà del percorso. Sotto questi aspetti obiezioni serie e fondate possono essere sollevate dagli interessati al problema.

La parte dell'ordinamento che contiene innovazioni vere e proprie è, senza alcun dubbio, interessante. Essa è esposta in termini chiari. Sta a vedere se in modo ugualmente chiaro essa verrà interpretata, intesa ed applicata. Sulla carta, tutto sta bene. In pratica, bisognerà vedere come funzionerà, per esempio, la categoria dei dilettanti. La categoria dei dilettanti, la categoria stessa, allo stato attuale delle cose, non esiste. Perché, nel nostro paese, il dilettante vero e proprio, quello che non sia semi-professionista o peggio non c'è, ed è rarissima specie. Dovrebbe questo settore dilettantistico costituire il vero mercato dei calciatori italiani. E bisogna ancora lavorare in mentalità, in spirito, in convinzione di vita e le abitudini di quelle che devono essere le sue regole. Può concretarsi in una forma di organizzazione di grande e di scandali formidabili, questo settore dilettantistico, se presa rigorosamente alla lettera dall'ambiente.

Come, del resto, ognuna delle altre novità contemplate dall'ordinamento. Il tempo solo ed i tentativi di applicazione pratica potranno esprimere un parere al riguardo. Al piano concretato non rimane quindi, per il momento, che da augurare che la serietà e l'accuratezza con cui è stato elaborato, trovi riscontro in un successo pratico.

Vittorio Pozzo

Rubatto

Allasio

Bertoloni

Ellena

Senkey

Ancora senza risultato le lunghe discussioni tra il "reggente,, dott. Leumann ed il trainer magiaro
Si fa urgente la necessità di "chiudere,, la crisi

Ancora nulla di concluso fra il reggente del Talmone Torino dr. Leumann e l'ungherese Imre Senkey. Le trattative iniziatesi da tempo sono giunte nella fase decisiva sabato sera quando il conte Paolo Marzotto ha risposto «sì» alla richiesta del granata che intendevano avere a disposizione il dirigente tecnico della società di Valdagno. Senkey domenica è andato a Padova in qualità di osservatore speciale, e, come è stato convenuto, è giunto ieri pomeriggio a Torino per gli ultimi accordi.

Riunione di dirigenti nel pomeriggio, dialogo privato alla sera fra il «reggente» sociale» ed il «trainer» ungherese. Discussione lunga, altre due ore, al termine della quale il dr. Leumann ha dichiarato: «Di vedremo ancora domani per le decisioni definitive. «Altro non ha voluto aggiungere, ma non è stato difficile avere, da persone di «seconda mano», particolari ufficiosi sui motivi di dissenso.

In primo luogo la durata del contratto, poi la cifra che la società dovrebbe pagare. La divergenza più grave riguarda «il tempo». Il dott. Leumann vorrebbe limitare l'impegno a sei mesi appena, ed è qui che è difficile trovare un compromesso. Senkey ha buone ragioni per sostenere la necessità di un contratto a scadenza più lunga, ma il dr. Leumann non può impegnarsi oltre il periodo in cui rimane in carica, cioè sino alla fine di questo campionato. Mentre per la clausola finanziaria è probabile un accordo, qualche perplessità rimane tuttavia sull'altro punto in discussione. Oggi pomeriggio le parti in causa avranno un nuovo abboccamento, e saprema definitivamente se il contratto fra il Talmone Torino e Senkey sarà stato firmato, e diverrà operante.

Mentre Leumann e Senkey discutono, in sguadra torinese cerca disperatamente di risollevarsi dallo stato di crisi in cui si trova, tutta nascondere la verità: l'undici granata è travagliato da una crisi tecnica e fisica gravissima. Nel giocatori è subentrata inoltre la paura del «male ingiustificato». Occorre agire in profondità e presto per evitare che la situazione precipiti ancora e diventi veramente insanabile: un'opera di convincimento morale, una buona e salutare preparazione sul campo, riportare serenità nell'ambiente scosso dai recenti gravi cenoci.

E' un lavoro difficile, ma è un lavoro che deve essere fatto presto. La squadra non è abbandonata a se stessa, come qualcuno potrebbe credere. La recente crisi della direzione è stata creata maggiori fuori tempo, ma in realtà divisione tecnica non ha lasciato neanche di comando. C'è un reggente nei piani polari, ed attorno al dr. Leumann giocano sovente i suoi amici di fori. Il potrebbe dire quindi che c'è una certa continuità di guida. Ora si deve combinare per il dirigente tecnico.

Il granata hanno bisogno di un allenatore, chiunque sia, purché abbia la fiducia dei dirigenti e la sicurezza di poter iniziare un'attività continuativa. Il «trainer provvisorio» non ha né l'autorità né la possibilità di agire in profondità e di operare se nel modo una severità.

Creare un comando tecnico. Questa è un compito impellente, indeprogabile. Risolta questa questione, non ci vorrà molto tempo per registrare i progressi. La squadra granata ha nelle sue file uomini capaci, atleti di classe. E' possibile che un simile complesso debba rimanere a lungo in coda alla classifica? Non vogliamo qui esaminare le cause che hanno determinato questa situazione, ma è certo che dovremmo ricercarle un po' in tutte le direzioni: fra i dirigenti, fra i tecnici preposti alla conduzione della squadra, fra i giocatori stessi, ed anche fra gli oppositori, a cui si può rimproverare di aver creato una crisi di direzione nel momento più difficile. Ed è inutile continuare su questo terreno. La società granata ha bisogno di concordia, di tranquillità. Le speranze di salvare la squadra dalla B esistono. Non perdiamo tempo in discussioni inutili.

Giulio Accatino

Leumann

Arco

Sul ghiaccio acrobazie a quattro ruote

La nuova formula di corse automobilistiche su pista ghiacciata messa in atto nei giorni di sabato e domenica a Cortina ha ottenuto vivo successo. Le gare che nei Paesi del Nord-Europa sono molto frequenti si lungono su un circuito ovoso sul quale, la notte, viene gettata acqua per rendere il percorso più emolsionante. Non si raggiungono grandi velocità, tanto che la media dei vincitore è risultata di poco inferiore ai 50 all'ora. Si correva, dal resto, con vetture di formula Junior con cilindrata fino a 1100. Quasi tutti i partecipanti hanno compiuto spettacolari sbandate e piroette. Il torinese Munaron è uscito di strada due volte e il fiorentino Abai si è infilato con la vettura in un mucchio di neve. Non è successo nulla di grave, data la caratteristica della competizione e lo stesso Munaron, dopo la salvataia fuori programma, ha potuto ottenere un ultimo secondo posto nella giornata inaugurale. La competizione, al termine delle due giornate, è stata vinta dal milanese Manfredini.

Nel prossimo inverno a Cortina verrà organizzato un Gran Premio su pista ghiacciata. Non è escluso che anche la Piemonte vi abbia un'iniziativa del genere in qualche località turistica. Nelle fotografie due visioni della gara di Cortina.

L'attacco dei venti goals si è inceppato a Livorno

Su campo neutro la Roma ha disputato una magnifica partita sfiorando il successo - E' stata fermata dall'esordiente portiere toscano Albertosi

Dal nostro corrispondente

Livorno, martedì sera.

Una Roma in forma ha perso domenica sul campo neutro di Livorno l'occasione più bella per ottenere un clamoroso successo: è salita in cattedra contro la Fiorentina, ha dominato in lungo e in largo ha costretto gli ambiziosi rivali a una difesa affannosa, ma non è riuscita a cogliere quella vittoria che sul piano tecnico e agonistico aveva meritato.

Sembrò una partita segnata per i giallorossi. Il segno premonitore della cattiva sorte si ebbe fin dalle prime battute quando Da Costa sbagliò gli sviluppi di una fulminea triangolazione Ghiggia - Pentrin - Selmosson, arretrando per ricevere la sfera mentre «raggio di luna» stava invece aprendogli la strada verso il goal. Il destino continuò poi a infierire per i novanta minuti a danno dei romani annebbiando le idee agli avanti giunti a tu per tu coi guardiani dei toscani. Per due volte la traversa respinse palloni destinati al fondo della rete, in un'altra fase la testa di Chiappella si oppose a una micidiale fucilata di David. La Fiorentina, e questo è tutto merito suo, fece però coincidere l'incontro con lo splendido debutto dell'ignoto Albertosi, il giovane portiere che ha sostituito l'infortunato Sarti, disputando una partita sicurissima.

Solo nel finale la Roma crollò di schianto, stendendo al livello dei toscani e rischiando anzi la beffa della sconfitta. Per settantacinque minuti fu un incalzar continuo, impetoso, assillante che lasciava persino «vecchie volpi» come Chiappella e Cervato e che trovò soltanto nella prodezza di Albertosi, nella traversa e negli errori finali di qualche attaccante l'ostacolo insuperabile sulla strada del successo pieno.

Già inferiori numericamente, i «tifosi fiorentini in trasferta» restarono ammutoliti, soffocati dall'entusiasmo scoppiettante della squadra e migliaia di sanguigni romanisti. V'era in realtà da restare sorpresi di fronte all'imprevista metamorfosi di una compagine reduce dall'aver segnato venti goals in tre partite e all'improvviso incapace di mettere una mezzora da goal.

Sarosi (o Startari?) aveva voluto giusto accordando fiducia a Losi e inserendo Zaglio a interno, al centromediano tanti un po' di agilità e di anticipo per annullare le dalle prime battute un Montuori inedito, uniforme al solito «dribbling»; e Zaglio completò un bel quadrilatero (nonostante gli alti e bassi di Pentrin) che rappresentò insieme a un magnifico Ghiggia la base del buon gioco romanista. La Roma ebbe solo la disavventura di non poter contare su un Da Costa e un Pentrin al livello abituale di rendimento.

In quanto alla Fiorentina i sostenitori toscani si affrettano a premisare che si è trattato di una brutta gara dell'undici reduce dai grandi successi. E' stata una fortuna, per i viola, che nel grigiore di una esibizione negativa abbia brillato la stella del debuttante Albertosi. Sarti che era accanto a lui in tribuna non ha lesinato gli applausi al giovane collega.

Bruno Castagnoli

Nella riunione del 31 gennaio

Garbelli Wright e Bozzano protagonisti al Palasport

MILANO, martedì sera.

La rivincita Garbelli-Wright sarà il numero principale della riunione pugilistica fissata dalla S.I.S. per la sera di sabato 31 c. m. al Palazzo dello Sport. Il confronto-bis fra il peso medio italiano ed il negro americano dopo la discutibile vittoria ottenuta da Garbelli a fine ottobre a Milano, avrebbe dovuto svolgersi a Roma entro gennaio. La difficoltà di trovare un locale disponibile nella Capitale entro la data fissata e la giusta pretesa di Rosacco, nuovo procuratore di Garbelli, di liberare al più presto il suo pugile dagli obblighi con l'organizzatore Zappella, hanno indotto quest'ultimo ad accordarsi con gli organizzatori milanesi per far svolgere la rivincita a Milano.

Il programma della riunione prevede inoltre il ritorno di Bozzano, assente dal ring sin dal 29 novembre, dal selvaggio confronto con Mirale. Il peso massimo figure al minuscolo ex campione di Francia Duquesne, mentre Sante Amonti, nuovo campione d'Italia dei mediomassimi, affronterà l'asiatico Willy Schagen, detentore del titolo olandese della categoria.

La rivincita tra i quasi gemelli Scarabello e Biggiogero e l'incontro tra Burresi, campione nazionale dei mosca e l'imbattuto romano Mastatari completano il cartellone: di una manifestazione che a tutti i numeri per riuscire assai interessante, anche se Duilio Loi — per difficoltà di vario genere — ha ancora una volta procrastinato il suo ritorno sul ring milanese.

Convocato a Firenze per la nazionale giovanile

Fontana, terzino "taciturno,, erede della tradizione vercellese

Vercelli, martedì sera.

La notizia della convocazione di Fontana, terzino destro della Pro Vercelli, per il raduno della nazionale giovanile in vista della gara Spagna-Italia, ha sollevato notevole entusiasmo negli ambienti sportivi vercellesi. Il fulvo difensore è un giocatore destinato — secondo i generali giudizi — ad una brillante carriera, e i responsabili della «nazionale» non hanno certo sbagliato nel chiamarlo a fare parte del gruppo delle speranze del calcio italiano.

Fontana — che secondo i più accesi tra i tifosi vercellesi dovrebbe diventare un nuovo Rosetta — è entrato in prima squadra due anni fa, a soli 18 anni (ora ne ha compiuti 20) in un momento difficile per lui e per la Pro Vercelli; l'emozione ed un'imprevista prova poco brillante avrebbero potuto dare uno «stop» decisivo alla sua carriera ancora agli inizi.

Un infortunio toccato al terzino Padulazzi a Varese, durante la gara con il Marzotti per le finali di serie C, diede via libera alla giovane speranza del vivaio vercellese: Todeschini decise senza indugio il lancio di Fontana, che esordì splendidamente a Cremona, contro il Saronno Ravenna, e fu uno dei migliori anche nella gara successiva a Roma contro il Marsala. Da allora Fontana è sempre stato uno degli elementi più in vista della Pro Vercelli, compagnando con Colombo, Bosio, Russi, Tonegutti e Ciocchetti quel reparto difensivo che desta l'invidia anche di squadre di categoria maggiore.

Quello che impressiona favorevolmente in Fontana — oltre alle sue indiscutibili qualità di calciatore — è la sua serietà di atleta e di uomo, che affronta ogni sacrificio pur di raggiungere quegli obiettivi di cui si sente capace. Il giovane terzino vercellese è un tanturino di carattere, un ragazzo che preferisce i fatti alle parole e che, anche sotto questo aspetto, ricorda a molti «Viri» Rosetta.

La convocazione di Fontana in «nazionale», sia pure soltanto quella giovanile, rappresenta la ripresa di una tradizione a cui a Vercelli si tiene in modo particolare: quella di un vercellese in maglia azzurra. L'ultimo in ordine di tempo è stato Giuliano, ora si spera di riprendere con Fontana e di continuare a lungo questa tradizione.

Continua a Torino il «notturno» di tennis

Continuano a Torino le gare del torneo tennistico notturno valevole per il «Trofeo Michelin». Ecco i risultati dell'ultimo turno di partite:

SINGOLARE - QUARTI DI FINALE: Tos b. Molinari 6-3, 6-0; Lupano b. Nigra 4-6, 6-4, 7-5. SEMIFINALI: Tos b. Lupano 6-4, 9-7; Malao b. Marrone 7-5, 4-6, 6-4.

DOPPIO MASCHILE - QUARTI DI FINALE: Malao-Bertoletto b. Boccalatte-Marocchi 9-7, 4-6, 6-2; Lupano-Varlo b. Stanchi-Ile Quarti 6-4, 6-4, 6-4; Gamo-Molinari b. Viatti-Dolza 4-6, 6-3, 10-11; Nigra-Ker b. Bertolini-Pessera 4-6, 6-1.

SINGOLARE FEMMINILE - SEMIFINALI: Canepa Rosa b. Rossano p. r.; Civera b. Giorda 4-6, 6-4, 6-3.

Zuffa tra tifosi a Rio: un morto e quattro feriti

RIO DE JANEIRO, mart. sera.

Una discussione tra tifosi di due squadre di calcio è trasformata in una violentissima rissa in un «bar» di Rio de Janeiro. Tragico bilancio degli scontri, un morto e quattro feriti.

E' stata aperta dalle autorità una severissima indagine. La polizia ha operato numerosi fermi per chiarire la responsabilità dei gravissimi incidenti.

INDIRIZZI

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo corso Unità

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 18
FACILITAZIONI

MONTEU
CORSO VITTORIO EMANUELE, n. 68
TORINO
RASOI ELETTRICI
POSATERIE
PREZZI CONVENIENTI

TELEFONI Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 12 - TORINO

MOBILIFICIO S. PAOLO
Via Mongioverde 1 - I migliori mobili ai migliori prezzi - Rateazioni

S. CAPELLO
TAPPEZZIERE
POLTRONE - SALOTTI
VIA CIBRARIO, 14

MOBILI LA MOBILIARE
LAMMIE - SOGGIORNI - SALOTTINELLI - FACILITAZIONI
Via Bellezia, 19 - TORINO

CASA DELLA PENNA
Penne Stilo Prima Ed. - Penne Nuove Stilografiche - Ripieni
PARKER - AURORA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

ASSISTENTE edile costruzioni civili cementi armati luoga esperienza offresi. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile, lunga pratica cementi armati civili, industriali, offresi. Massime referenze. Telefonare 690-371.

ATTIVO distinto videoterapeuta discreta cultura offresi contegno lavoro autonomo proprio certa occupazione impiegatizia. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino.

BANCARIO [illegible] conoscenza tedesco inglese portoghese, buona francese spagnolo, cerca sistemazione definitiva industrie compagnie serie mansione viaggi lavoro ambasciata Italia centro estero tribunali, Lucchi, v. Giusti 16, Firenze.

CORRISPONDENTE tecnico commerciale di francese, perfettamente offresi. Scrivere cassetta 3317, SPI Torino.

CIOCIAMOVENNE cerca 2° impiego pratica di dattilografia, modesta paga, serietà persona [illegible], Telef. 364-340.

DICIANNOVENNE universitaria pratica uffici lingua libri paga contributi offresi primo impiego. Scrivere cassetta 3312, SPI, Torino. 30724

DICIASSETTENNE tedesca meccanografia, contabilità, [illegible] offresi. Telefonare 692-045.

DICIASSETTENNE presso IIS Ragioneria, impiegherebbesi anche mezza giornata o altrimenti. Telefonare 869-018.

DICIASSETTENNE dattilografia corrispondenza tedesco, secondo impiego offresi. Telefonare 381-100 10063

DICIOTTENNE dattilografia, stato possibile impiegherebbesi sede Ditta. Telefonare 70-390. 10077

DICIOTTENNE stenodattilografia, primo impiego, occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 638-963. P0306

DIPLOMATE stanno libero pomeriggio offresi mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. 30436

DIPLOMATA giornalista ufficio commerciale offresi. Scrivere cassetta 3389, SPI, Torino. L0727

DIPLOMATO 30enne, longilineamente provata esperienza direzione commerciale di azienda industriale, corrispondente estero, dattilografia, stenografia, scrivere cassetta 3070, SPI, Torino.

ESPERTA inglese-francese lunga pratica segue accuratissime traduzioni sezioni commerciali, corrispondenza. Scrivere cassetta 3308, SPI, Torino. L0362

ESPERTO parte amministrativa, commerciale, organizzativa industrie metalmeccaniche e chimiche, [illegible] esperienza e conoscenza, primarie referenze serietà e capacità, offresi. Scrivere cassetta 3320, SPI, Torino. L0600

EX commerciante 36enne presenza, serietà, referenze, offresi mansioni fiducia custode, sorvegliante, anche mezza giornata. Telefonare 381-533. L0426

GIOVANE dattilografo 25enne, ottime referenze, mille prove, impiegherebbesi. Telefonare 283-477. 30795

GIOVANE pienissima, patente, istruzione media, forte cauzione immobili offresi massima fiducia, mille prove. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. L0638

GIOVANE orientalista, cittadinanza, residente Torino, offresi come disegnatore edile-meccanico 3a categoria particolarità incidista o impresa, ingegnere o architetto. Preferibile ufficio. Tel. 83-679.

GIOVANE 18 anni, maturità tecnica II [illegible], cerca impiego presso studio o ditta, possibilmente come disegnatore. Telefonare ai n. 726-446, dalle 11 alle 14.

IMPIEGATO dello 44enne, compatibilmente coniugando, mezzogiorni domenica, Santuario, cambio sistemazione, referenze. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. L0305

INGEGNERE elettronico Alassio, desiderando migliorare posizione cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 3327, SPI, Torino. 30300

MARESCIALLO Marina pensionato offresi [illegible] ufficio, incarichi fiducia (sollecitare) Grosso, Di Rossi 55.

OFFRESI [illegible] cameriera pratica qualsiasi genere. Telefonare 265-878.

OFFRESI 18enne diplomata in stenodattilografia primo impiego. Telefonare 776-656. 30770

OPERATRICE Olivetti Audit 302, offresi. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino.

PENSIONATA pluriennale corrispondenza, contabilità, fatturazione, magazzino, paghe e contributi impiegherebbesi anche giornata anche saltuariamente. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino. L0179

PENSIONATO statale diplomato 44enne praticissimo amministrazione contabilità paghe contributi occuperebbesi ottimamente.

PERITO chimico 2° impiego offresi, referenze Segni, palombe 2°. Telefonare 20-807 ore 8-10,30, 12-16,30. L0546

PERITO elettrotecnico 19enne frequentante corso elettronica serale, offresi. Scrivere cassetta 3310, SPI, Torino.

PERITO industriale disponendo ore libero offresi per lavori o incarichi adeguati. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino.

PERSONA assoluto prim'ordine, laureata, 40enne, decennale effettiva direzione commerciale grandi aziende, vasta esperienza industria, tecnica, pubblicitaria, trattative mercato, offresi esclusivamente importante Società, Cassetta Pubblicitas 206, Genova. 716

QUARANTENNE, primo impiego, stenodattilografia offresi sezia ditta. Telefonare 374-256. B1131

RAGAZZO 18enne, [illegible] professionale, offresi lavoro o impiego. Telef. 47-909.

RAGIONIERA primo impiego, diplomata «G. Sella» media 7/10, conoscenza francese, inglese, stenografia, dattilografia impeccabilissimi. Scrivere cassetta 3302, SPI, Torino. L0589

RAGIONIERA 26enne esperienza pluriennale, pratica Olivetti Audit distillo commerciale, libera subito, offresi ad importante industria. Telefonare 654-802.

RAGIONIERA 28enne esperienza relativa ai corrispettivi [illegible] cassiere collaboratrice cauzionando. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. P0299

RAGIONIERE volonteroso cerca impiego. Telefonare 570-665. B0518

RAGIONIERE 22enne secondo impiego presso lavori ufficio offresi subito. Telefonare mattino 772-176. P0279

REDIGENNE stenodattilografia veloce licenza commerciale offresi primo impiego. Telefonare 209-943. L0377

SEGRETARIA stenodattilo perfetta inglese francese, possibilmente mezza giornata offresi. Scriv. cassetta 3265, SPI, Torino.

SIGNORINA 19enne primo impiego offresi presso sede ditta. Telefonare pomeriggio 232-463. B0444

SIGNORINA diplomata maria Stato pratica ufficio e commercio conoscenza perfetta lingua francese disponendo capitale cerca lavoro. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. B0697

SIGNORINA diplomata, seria, libera, pratica ufficio e commercio conoscenza perfetta lingua francese disponendo capitale cerca lavoro. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. B0697

SIGNORINA diplomata ragioneria stenodattilografia completamente cerca decorosa sistemazione. Impiegabile, corso Sebastopoli 313, Torino. L0181

STENO-dattilografa pratica lavoro non inferiore offresi. Tel. 277-780. G0541

STENODATTILOGRAFA corrispondente impiegata presso tessile inglese francese pratica ogni lavoro ufficio impiegatizio, bene. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino.

TECNICO diplomato veramente esperto costruzione impianti e manutenzione cerca sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 3322, SPI, Torino. 60569

TEDESCO italiano corrispondente pratica tutti lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M3569

TRENTENNE massima serietà, presenza, pratica ufficio cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. P0238

TRENTENNE nubile diplomata pratica qualsiasi lavoro ufficio, desidera migliorare. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino.

UFFICIALE Superiore Esercito Riserva, fine lauree, assume incarichi fiducia in Roma, conoscenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici, Colonnello Franchi, Ebenone Duse 2-c, Roma.

VENTENNE, [illegible] stenografia, fattorista, corrispondente, impiegherebbesi subito. Telefonare 870-982. L0259

VENTIDUENNE II Liceo Scientifico pratica ufficio, conoscenza inglese, velocità, distinto, parola facile offresi. Telefonare 566-121. B0679

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

CERCASI [illegible] cassiere, cassetta bar elaborante ove mansione direttiva. Telefonare 90-67, Settimocielo. 1133

CERCASI per ufficio [illegible] agentemente residente Pinerolo. Presentare ogni obbligo militare, patente auto, prove esperti. Scrivere patente auto 334749 Ferrero Paola, Pinerolo. 711

CERCASI negozio 13-15enne addetto commerciali ottima calligrafia per lavoro magazzino. Presentarsi via San Rocchetto 20. P0873

CERCASI signorina graziosissima capelli lisci biondi, Telefon. 260-585 ore ufficio.

CERCASI stenodattilografa 20enne ottima calligrafia possibilmente conoscenza lingue, Esclusivi primi impegni. Presentarsi via San Rocchetto 20.

CON macchina maglieria cerchi Orione lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rilevazioni. Capacci, San Quintino 4 ha tentativo. 8277

IMPORTANTE azienda tessitura cerca tecnico competente conduttu terni intelligenza media alla ingegneria per posizione sociali speciali. Indicare referenze, preferenze. Scrivere casella 137 A. 9971, Milano. B13

IMPORTANTE fabbrica stampaggio speciale in Torino cerca possibilmente interno per tenuta ufficio contabilità corrispondenza ricerca persona conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. 30282

INDUSTRIA assume giovane elettrotecnico-gazza conquibile pratica lavori ufficio. Eventuali referenze ineccepibili. Inviare offerte dettagliate, Manoscritture cassetta 3062, SPI, Torino. 1823860

ISTITUTO Italo Francese collegio Primo mezzo-assistenza cerca signorina media certificato studio disposta vita internato per lezioni inglese ed eventuali, Serietà, referenze. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. B0725

(Continua a pag. 8)

A NOVARA
per annunci commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

L. 450 DISCHI
microsolco — Tutta la musica
COMSA Via Firenze, n. 36 Torino, tel. 280-777

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Anticipazioni sui prossimi programmi

Tv: dal "Mattatore,, ad un'inchiesta di Sabel

Una «vedette» francese

La cantante francese Dalida, che ha lanciato in Francia alcune fra le più note canzoni italiane, sarà ospite domani sera del varietà televisivo «Musica alla ribalta». Con Dalida, che è la prima volta che si esibisce in Italia, parteciperanno alla trasmissione anche Johnny Dorelli, Van Wood e la sua orchestra, il complesso del maestro Consiglio e il balletto di Paul Steffen.

Gli italiani come sono

«Noi come siamo» è il titolo di una nuova inchiesta di Virgilio Sabel che andrà in onda nel mese di marzo. Sarà articolata in dieci puntate ognuna delle quali seguirà le ore di una giornata «tipo» del cittadino italiano. Ogni volta compariranno sul teleschermo tipi caratteristici scelti fra le più diverse categorie sociali delle regioni italiane, [illegible] ad esempio, una famiglia torinese, una parrucchiera di Torino, alcune domestiche in un'agenzia di collocamento, un gruppo di detenuti interessati all'uscita dal carcere, e così via.

Le idee di Gassman

«Il mattatore», la nuova trasmissione che avrà inizio la sera del 4 febbraio, sarà uno spettacolo, così si annuncia, molto più simile al teatro che al «caffè concerto» o al varietà. Infatti il proposito di Vittorio Gassman, che è l'ideatore e il protagonista della rubrica, è semplicemente quello di fornire una specie di pastiche letterario-musicale che, legato da un tema unico e con un filo conduttore tesi che ogni puntata sarà una specie di commedia in sé conclusa, fornisca il pretesto per una galleria di personaggi, talvolta creati appositamente, talvolta desunti dal repertorio classico.

Si parla di tasse

I telespettatori sentiranno parlare di tasse venerdì 23 gennaio alle 19,45. E' annunciata una conferenza stampa sulla «politica tributaria in Italia» che sarà tenuta dal ministro delle Finanze in persona, on. Luigi Preti.

Lezioni di musica

Anche la musica a «Telescuola». Mercoledì 21, alle 14,30, Gianna Pecca Labia, con la collaborazione di Giorgio Graziani terrà la prima lezione di musica. Le lezioni avranno ricorrenza settimanale.

Assegnati a Milano i «televisori d'oro»

Milano, martedì sera.

Nel corso di una riunione tenuta ieri sera nel grattacielo di piazza Diaz, sono stati consegnati i «televisori d'oro 1958», premio istituito dall'Associazione regionali televisivi, per la migliore attrice, il migliore attore e la più spiccata personalità apparsi in video durante l'anno appena concluso.

I televisori d'oro [illegible] stati assegnati ad Anna Maria Guarnieri per l'impegno con cui ha saputo aderire alle esigenze della televisione, ad Aldo Silvani, per il livello raggiunto nella sua recitazione, ed al regista Mario Soldati per l'alta espressione e la facilità con cui ha interpretato il mezzo televisivo.

HA DETTO A MIKOYAN CHE VORREBBE RECITARE CECOV

Immaginiamo Sophia come "quarta sorella,,

Potrebbe chiamarsi Sofiuscia, vestirebbe sempre di nero e probabilmente finirebbe con lo sposare un barone

Visitando gli studi della «Paramount» a Culver City, Anastasio Mikoyan s'intratteneva a lungo con Sophia Loren, e lei gli confidò che uno dei suoi più grandi desideri sarebbe stato quello di poter recitare in un film ricavato da «Le tre sorelle» di Cecov. Quale delle tre avrebbe preferita, non disse.

Vediamole da vicino. Esse sono: Irina, Olga e Masha. Irina ha 23 anni, si sveglia sempre alle sette, come le insegnò il suo defunto padre ma rimane a letto fino alle 9 per «pensare seriamente». Esempio dei suoi pensieri sera: «Meglio essere un cavallo, un bue o lavorare, anziché una di quelle smorfiose che si fanno portare il caffè a letto e dormono fino a mezzogiorno». Lei lavora soltanto come telefonista, e ciò l'annoia. Data l'impossibilità di trasformarsi in un cavallo o in un bue, l'unica soluzione per evadere dalla monotonia della sua vita provinciale, sarebbe quella di trasferirsi a Mosca: ma come? Sposandosi. C'è per l'appunto un barone moscovita innamoratosi di lei. Lei non lo ama, e però come mezzo di trasporto per Mosca può diventare benissimo suo marito. Disgraziatamente, glielo ammazzano sul prima in duello. Il dolore di Irina è grazziosamente gentile sicché non arriva allo stivale, anche perché «il suo cuore è un pianoforte», del quale lei ha perduto la chiave e l'indolenza slava, moltiplicata dalla sua natura femminile, le vieta di darsi da fare per reperirla.

Olga è un tipo in penombra. A 28 anni, veste sempre di nero, ha mal di testa quando lavora e si distrae tartarandosi con la ricerca del «poter sapere perché viviamo».

Masha, a 18 anni sposò qualcuno che le sembrava un genio ma che, in sostanza, aspirava soltanto a diventare direttore di una cooperativa, scopo finalmente raggiunto, dopo averle dato due figli. Donna sposata e serena, lei sta digerendo tranquillamente la sua delusione, quando le capita accanto il colonnello Vlersckinin, già al servizio di suo padre, di passaggio nella cittadina di lei con il suo reparto. Costui ha «una moglie nevrastenica che porta la treccia fino a terra come le bambine dell'asilo, parla solo di alta filosofia e ogni tanto si uccide, così per fare un dispetto al marito». A Masha, dapprima, egli «sembra buffo, poi le fa pena, infine se ne innamora senza riserve di sorta, fino a lasciarlo in presenza del marito quand'egli riparte. Il marito, va detto a sua lode, la invita a non disperarsi.

In nessuna delle tre, noi vediamo Sophia. Ma il cinematografo è un alchimista che può procedere sapientemente alle combinazioni più assurde. Dalla commedia di Cecov che egli scrisse come farsa e che fu portata su i palcoscenici come cosa da piangere, si potrebbe ricavare una sintesi da intitolare «La quarta sorella», o altro titolo a piacere. Le tre sorelle sarebbero fuse in una quarta che potrebbe chiamarsi Sofiuscia, la quale, d'età indefinibile ma sempre nel raggio della turbolenza giovanile, vestirebbe sempre di nero per [illegible] «perché viviamo», si farebbe portare il caffè a letto ma prima delle nove, andrebbe ad applaudire i cavalli e i buoi che lavorano, per semplice effetto folcloristico e senza interessarsi affatto delle loro questioni sindacali, s'innamorerebbe e tutti gli effetti del colonnello Vlerscinin, che poi il barone ucciderebbe in duello, liberandolo così per sempre dalla sua moglie nevrastenica, e lei sposerebbe il barone trasferendosi finalmente a Mosca.

a. a.

Sophia Loren riceve le congratulazioni di Mikoyan

Stasera al Conservatorio

Il quartetto di Verdi con Brahms e Schumann

Il c. d. Verdi nel [illegible] si trova a Napoli, per le rappresentazioni dell'Aida, quando per un'indisposizione della protagonista, il grande soprano Teresa Stuiz, dovette interrompere per qualche settimana la sua attività teatrale. Inaspettato allora della circostanza, per trarre di realizzare un esperimento proprio in quel genere musicale, che egli stesso considerava in Italia, come «una pianta fuori di clima»; e compose il Quartetto in mi min. per archi, che pur non [illegible] alla scrittura polifonica (e aiquanto accademico nella «fuga» finale), rivela una considerevole musicalità specialmente nella plasticità dei temi, riflettenti talvolta andamenti melodici particolari dell'ultima produzione teatrale verdiana.

Questo Quartetto, insieme con quello in la min. op. 41 n. 1 di Schumann [illegible] alterna alcuni romantici con la lirica impareggiabile melodica dell'«Adagio» e col vigoroso e solido Quartetto in do min. op. 51 n. 1 di Brahms, verrà eseguito per gli Amici della Musica questa sera al Conservatorio, nell'interpretazione di una delle migliori formazioni quartettistiche sorte nel dopoguerra: quella francese e ormai nazionale, che prende il nome dal primo violino J. Parrenin.

Con il «Piccolo» milanese

«L'opera da tre soldi» da domani al Carignano

Da domani sera e sino a domenica, il «Piccolo Teatro» di Milano presenta al Carignano «L'opera da tre soldi» di Bertolt Brecht con musiche di Kurt Weill. Regia di Giorgio Strehler. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20,30 precise e al termine di esso è assicurato il servizio tranviario. Le prenotazioni sono aperte presso il salone della «Stampa» in via Roma angolo via Bertola.

SOCIETA' IMPORTANZA INTERNAZIONALE

assume stabilmente: elementi per formazione «equipe» produttori su zona di Torino - età 25-35 anni - ottima presenza - buona cultura - moralità ineccepibile - possibilità carriera - preferenza elementi con precedente esperienza vendita a scandaglio - inviare richieste corredate di fotografia, dettagliato curriculum vitae, copia referenze. Costituisce domanda incompleta.

Scrivere cassetta S. P. I. 1375 - TORINO

LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE LOTTI V. NIZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 27)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

GIOVANE 20-Ventenne patente auto, cognizioni edili cercasi, referenze. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. 80306

MOTO stabilimento metallurgia speciale richiama Torino cerca tecnici chimici o ingegneri chimici studiosi ramo concezione lingua inglese atop Assumendo per qualità produzione e laboratorio. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE cuoca-aiuto, quarantenne offresi ad accettabile famiglia persona sola. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.

ABILE impiegato dattilografo offresi di buon subito. Ferrari, Madera 32. Telefonare 276-732. 80293

ABILE istitutore orologio offresi. Telefonare pomeriggio 293-315. 80677

ACCIAIATORE meccanico specializzato di precisione con ottima esperienza di rullinati e tracciatura offresi. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. 80643

ADDIUSTATORE II stiloguzia macchine utensili offresi. Telefonare 767-170.

ADDIUSTATORE stampista offresi anche meccanica generale, serietà pregiudizi. Telefonare 854-156. 80403

ALESATORE tornitore specializzato offresi inizio giornata. Telefonare 590-767 dalle 11 alle 12. 80750

ASSISTENTE a bambini e istitutrice referenze comprendenti bambini anche a ore. Telefonare 364-125. 80297

AVVISTA istitutrice 2ª 3ª offresi. Privati, Agostino 15. 80445

AVVISTA 2ª 3ª 25enne offresi pomeriggio 14-20. Telefonare 80-184. 80342

AVVISTA 22enne volenterosa [illegible] pratica [illegible], il bazzino, III sella, [illegible] elementari anche cuoca magazziniere. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino.

CAMERIERE pratico, coloniere, conoscenza francese, offresi. Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino. 80250

CAMERIERE ristorante caffè buona referenziato offresi ovunque. Telefonare mattino 753-681. 80679

CERCO lavoro casalingo ore. Tel. 21-113.

CINQUANTENNE cerca governo casa per sola sola anche inferma eventualmente educazione bambina. Disposta recarsi Riviera. Serio referenze. Scrivere Miss Oliver, Caraglio. 80469

CINQUANTENNE offresi massaia cuoca allegra, Trattoria. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. 80262

CINQUANTENNE offresi governo casa persona sola, cattolica libera. Rivolti Rosa, Folta 11. 80350

COMMESSA alimentari qualifica offresi libera subito. Telefonare 888-258. 80398

COMMESSA ventiduenne referenziata proveniente alimentari alimentari mattino. Telefonare 661-975. 79473

CONIUGI giardiniere e custodi media età offresi vicinanze Torino, Tel. 356-531.

CUOCO offresi anziano pulti proteso. Telefonare 899-052. 80297

DICIANNOVENNE bella presenza offresi come istitutrice o maggiordomo serio alletti. Telefonare 230-855. 81153

DISEGNATRICE offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Nadia, via S. Paolo 1.

GIUSTIZIE 23enne ritmica cameriere, lingue [illegible] inglese, italiano perfetto possiamo offresi. Telefonare 670-126.

DONNA istitutrice offresi persona famiglia. Scrivere Paolino, via S. Maurizio 7 Pino Torinese. 80685

ELETTROMECCANICO ventiduenne lunga pratica manutenzione macchine, impianti elettrici industriali, buon tubista, provvisto patente Ancillotti prima grado orientale, offresi per miglioramento, a serio ambiente. Disposto trasf. Scrivere cassetta 8356, SPI, Torino. 80283

EX-CARABINIERE, 56enne, professione domestico, scompatibilmente anche lavori pesanti. Scrivere cassetta 8358, SPI, Torino. 80403

ELE meccanico meccanicista offresi qualificato guardiano custode. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. 80633

FATTORINO 40enne disposto mezzo proprio, consegna pacchi commissioni ecc. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino.

GIOVANE trentenne dichiara l'interessata esperta particolari accuratezza e stanzi, libero subito. Telefonare 781-353

GUARDARCHIERA anche offresi. Telefonare 362-371. 80301

IDRAULICO installatore valvole provetto almo, offresi mantenimento presso stabilimento, ospedali istituti accesso cassetta 2371, SPI, Torino 80281

MAGAZZINIERE fattorino 24enne lotta patenti, libero subito, ottime referenze. Telefonare 341-127. 80678

MANICURISTA dalla lavorante pedicure offresi preferenza Isola Rita. Telefonare 364-869. 80503

OFFERTE 26enne volse manifestazione e soddisfazione subito. 80547

OPERAIO [illegible] qualsiasi genere, anni 28, torinese, accompagnerebbe. Telefonare 300-618. 80218

PENSIONATO barbiere serra qualsiasi accompagnatore, [illegible] preferenza, svelto, energico, coscienzioso, referenziato. Scrivere cassetta 9305, SPI, Torino.

PENSIONATO 28enne presenza, cerca lavoro anche vendita colportaggio. Telefonare 286-283. 80390

PRATICA bar-pasticceria disgiunta panetteria offresi referenze. Tel. 783-627.

RAGAZZO 19enne, parla legge scrive inglese perfettamente, 5 anni permanenza USA, offresi. Telef. 288-426.

RECEPTION bendire, licenza, perfetto stile, offresi anche solo ovunque. Telefonare 962-309. 80547

SESSANTACINQUENNE pratica cucito offresi lavori casalinga piccola semplice famiglia cambio vita allegria. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino. 80238

SIGNORINA cassiera dilettante, offresi compagnia teatrale o locali notturni. Telefonare 323-384. 80284

SIGNORINA offresi assistenza malati, convivente buona compagnia disposta viaggiare. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. 80238

SIGNORINA 26enne pratica cucito e stiro offresi. Telefonare 283-883.

SIGNORINA 26enne, presenza, serietà, [illegible] commessa o lavoro decoroso. Telefonare 670-856. 81171

TRENTENNE referenziatissimo occuperebbesi ad ore di distinta famiglia, altro cucito lavori leggeri. Telef. ora 224-163

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILE istitutrice empiegata istituto ortofrenici, Borgaretto, Pramollon 9. 80634

ACCIAIATORE allineatore cambio asse, coppiglie, serietà cercasi. Pallotini 84. Telefonare 33 847; ore pasti 361-344.

CERCASI donna istitutrice presentabilissima in casa, con signorile, età 30-45 anni, referenze. Telefonare 53-010 dalle 10 alle 14. 80344

COMPLESSO industriale riconosciuto fissato per proprio ristorante-caffè-bar-mensa, unità servizio cucina internazionale esperti [illegible] polifonia ex-carabiniere pratico agricoltura per custodia villini parco boschi. Scrivere referenziando cassetta 3158, SPI, Torino. 80833

CUOCA istitutore età 30-40 assolutamente incensurabili referenze per casa signorile. Telefonare 62-676. 80647

EX carabiniere non oltre 40anni assolutamente incensurabile cerca immediata sistemazione, possibilmente servizio notturno, scrivere cassetta 9034, SPI, Torino. 80654

FABBRO in categoria cerca serra Bibbi, lavoro assicurato, indispensabile perfetta conoscenza disegno, ottimo salariato elettrico, specificare posti occupati, ecc. Scrivere cassetta 9032, SPI, Torino.

INGHILTERRA, Darcross ostetriche, sopra 21 anno, per bambi pedi. Ottimi salari. Scrivere Tre Maria Vale Barnes, 444 Edgware Road, London-W. 2.

MACCHINISTE referenziato, cantiere carcasi. Telefonare 44-464, 585-388.

TUTTOFARE fino [illegible] presso salumeria, casa, referenziata, cerca piccola famiglia, offresi stipendio. Inizio lunedì mattino. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. 80176

PLEBISCITI, RAPPR. L. 100 per parola

AVVIATA ditta cosmetici cerca rappresentante (signora o signore) introdotti. Referenze. Scrivere cassetta 12 c. SPI, Genova. 1206

CASA [illegible] elementari, [illegible] mi, cerca esperto, serissimo propagandista per singola provincia Torino, Aosta - Cuneo. Referenziare scrivendo cassetta 1476, SPI, Torino. 1488

CERCHERI rappresentanti introduttivi articoli accessori per legno novità modelli brevettati. Scrivere Società Splendi, Torino, via Lanciani 24. 705

CERCASI per vendita Piemonte persona industriale buona conoscenza radio elettrica. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. 80289

IMPORTANTE casa [illegible] [illegible] radiocorrie ricevenza ricevuti cerca agenti di ottima referenza zona introduce, Scrivere Pubblicom, casella 33 A, Alessandria. 908

IMPORTANTE industria cerca agenti e subagenti introduttissimi clientela munici amministrazioni per vendita elettrici e radiotaxi ai privati per provincia Torino Vercelli Alessandria Asti Novara Cuneo. Referenziare. Scrivere assenta 8300, SPI, Torino. 80297

SOCIETA' Solidissima organizzazione nazionale vendita capillare propri elettrodomestici di-pneti apparecchio esperimentati mercati lavoro alcun successo, fornendo capacità assicurasi carriera. Requisiti richiesti: presenza, facilità parola, volontà, entusiasmo. Continuasi offerta prima referenza età. Scrivere cassetta 6384, SPI, Torino. 81143

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ADDIANO abili detectives per assunzioni investigazioni, accertamenti, pedinamenti, informazioni [illegible] rapi Bella ottimo. Sierra (Italia, Pia V 20, Porta Nuova). [illegible] 832-110. 8331

[illegible] procedura: Bollivia assumerebbe informatori privati, giornalisti, accertamenti, Petroni), telefonare 47-272, Carlo Alberto 49-51. 7168

(Continua a pag. 10)

Stasera una novità all'Alfieri

Che donna la protagonista della «Pappa reale» di Marceau

Andreina Pagnani e Lauretta Masiero interpreteranno lo stesso personaggio

Questa sera al teatro Alfieri sarà rappresentata la commedia in due tempi di Félicien Marceau *La pappa reale* di cui sono i principali interpreti Andreina Pagnani, Lauretta Masiero e Alberto Lionello.

La pappa reale (La bonne soupe) è stata rappresentata in prima volta nel settembre del 1956 al «Gimnase» di Parigi mentre dello stesso autore duravano all'«Atelier» le repliche di *L'uovo*.

La pappa reale, tecnicamente è molto simile a *L'uovo*, cioè, come questa commedia, ha l'andamento di un romanzo sceneggiato e raccontato dal protagonista.

Il personaggio principale è una donna che il Marceau, molto originalmente, presenta simultaneamente in due periodi ben distinti della sua vita. Sentiremo quindi Maria-Paola che racconta le vicende della propria esistenza giovanile mentre la prima Maria-Paola, ancora quasi adolescente, le vive sulla scena. Ad un certo momento della commedia la giovane Maria-Paola scompare per lasciare libero il campo alla già anziana Maria-Paola, che continua a confidarsi con il croupier di un casinò dove si è recata a giocare.

La gioventù di Maria-Paola non è stata felice. Nata in un paese di provincia da parenti poveri, è cresciuta nel timore di dover continuare a vivere nella miseria. Per svincolarsi da questo «complesso» di paura, si getta nelle braccia del primo che le capita: un uomo ammogliato che essa induce a piantare la famiglia e a fuggire con lei a Parigi. La situazione di Maria-Paola non è certamente quella che lei desiderava e «corregge» questo suo primo errore... sentimentale andando a convivere con un *barman*, un certo Dillon che, presto, arricchitosi di questo legame, abbandona la giovane amante per fuggirsene al Cairo.

Non sono né gli scrupoli né le delusioni di questi due primi amori a fermare Maria-Paola sulla strada delle avventure: essa diventa l'amante di un ricco borghese dal quale è presentata alla moglie come sua segretaria. Per un breve tratto la vita dell'irrequieta fanciulla scorre come su un binario familiare, ma la monotonia di quell'esistenza che ha quasi una parvenza legale la delude. La stanca specialmente l'ingenua credulità della moglie del suo amico che la tratta come una figlia. Questo milieu ricorda troppo a Maria-Paola i lontani giorni passati nella sua famiglia, in quel piccolo paese di provincia. Ed ecco la partenza di un bar che, per svagarsi, si è fatta compiere dal suo protettore, ed è proprio qui che incontra il suo primo e grande amore, il cameriere del locale che diverte i clienti facendo dei giochi di prestigio. Ma anche questa... evasione sentimentale non è fortunata: il cameriere muore accidentalmente ucciso durante una rissa.

Maria-Paola vende il bar e si rifugia a Nizza dove trova un ricco signore che la sposa e dal quale ha una figlia. A questo punto scompare la giovane avventurosa fanciulla e nella vicenda prende il suo posto l'anziana Maria-Paola.

Non stiamo a raccontare il ciclo delle nuove esperienze di questa coniugale creatura che, vedendo approssimarsi la vecchiaia e avendo anche sciupato l'ultimo suo matrimonio (a moda clamorosa, cerca e trova una soluzione finanziaria piuttosto solida: un miliardario che le mette ai piedi i suoi ottant'anni e i suoi quattrini. Questa è *La pappa reale* che Félicien Marceau ha preparato per le vecchiaia inelpiente del suo personaggio.

Andreina Pagnani e Lauretta Masiero sono le due interpreti della doppia figura di donna che si trasforma «a vista» recitando simultaneamente le due parti della giovane e dell'anziana protagonista.

e. q.

Andreina Pagnani e Lauretta Masiero nella «Pappa reale»

A Roma per il film "Taras Bulba, il cosacco,,

E' ossessionato dal denaro il regista Robert Aldrich

Dirige "colossi,, per guadagnare i quattrini che gli permettono di girare i soggetti importanti - Sogna di avere Katharine Hepburn come interprete

Visita periodica per televisori

Roma, martedì sera.

Il coraggioso regista di Attack e del Grande coltello è venuto a Roma per firmare un accordo di coproduzione con una Casa jugoslava, per la realizzazione del gigantesco Taras Bulba. Il colossal, uno di quei film colossali che ora vanno di moda, Aldrich non fa molte anticipazioni sull'argomento. Dice che sarà un grosso film, con qualcosa di buono dentro, ma lascia chiaramente intendere che questo non è il suo genere preferito. Taras Bulba costerà oltre tre milioni di dollari. Girato a colori e su grande schermo, sarà interpretato da Anthony Quinn ed altri attori americani, per la regia dello stesso Aldrich.

Da buon americano, il noto regista parla sovente di soldi. Dice che si trova in brutte acque, al verde. Il che non gli ha impedito tuttavia di guadagnarsi per un miliardo di lire con il produttore jugoslavo che dividerà a metà la torta del film che egli si accinge a realizzare. Aldrich anteriormente non ha nulla del cinasta di grido. Oppresso da un'accentuata pinguedine e con gli occhi guizzanti attraverso le spesse lenti degli occhiali, sembra più un ricco e soddisfatto industriale che un regista d'avanguardia quale è.

A vederlo si direbbe uno di quegli uomini che hanno sempre avuto il vento in poppa, banchieroni e ottimisti quanto mai. Invece è proprio l'opposto. Anzi, se vogliamo essere esatti, il cruccio realmente che lo informa il suo modo di vedere le cose del cinema, nonostante tutto. Il dinaro. Non si può dire in compenso che abbia peli sulla lingua. Butta fuori tutto ciò che pensa, senza riguardi per nessuno. A chi ora gli suggerisce di mettere nel cast Rossano Brazzi per Taras Bulba, egli risponde scoppiando in una risata: «Noi ridiamo, ma intanto lui i soldi li fa a bizzeffe».

Questa faccenda del denaro è una specie di ossessione per lui. Parlando del suo collega Hitchcock, egli afferma che non è grasso: sembra grasso, ma anno i quattrini che intasca che lo rendono gonfio. Interpellato in merito alle nostre migliori attrici, Aldrich dice che la Magnani e la Loren sono molto brave: «La Magnani della Rosa tatuata però non mi ha convinto. Comunque la Loren ha dato l'Oscar e quindi la mia opinione vale zero».

Tra gli attori americani egli preferisce quelli con i quali non ha mai lavorato: «E poi, come tutti i registi americani, nessuno escluso, desidero molto avere come interprete di un mio film Katharine Hepburn. La vecchia Katharine è il sogno di noi tutti. Altro che Marilyn e Lollobrigida!».

Robert Aldrich è un po' come De Sica. Fa dei film che non gli piacciono in modo da guadagnare i quattrini che gli permettano di girare quelli che per lui sono veramente importanti. Il suo ultimo film, ad esempio, è spiccatamente commerciale: ha per titolo Quelle montagne arrabbiate. Tratto da un mediocre romanzo di guerra di un americano che ha combattuto in Grecia, è interpretato da Robert Mitchum.

Gino Barni

Il regista americano Robert Aldrich

Sembrava la scena di un "western,,

Pugilato fuori programma ad una festa in onore di Olivier

Il ricevimento è stato movimentato da una rissa furibonda fra due invitati - Si festeggiava l'inizio di un nuovo film

HOLLYWOOD, mart. sera.

Un pugilato fuori programma si è verificato in occasione di un ricevimento offerto dall'attore Kirk Douglas in onore di Sir Laurence Olivier. Le cronache dicono che sono state rispettate le «tradizioni» in materia dei più noti film «western».

Il fatto è avvenuto al sontuoso Beverly Hilton Hotel, mentre erano presenti i maggiori [illegible] dello schermo, da Sophia Loren a Tony Curtis, da Gary Cooper ad Edward Robinson. I pugili sono stati due corrispondenti di giornali, ambedue di spedita età e a detta di tutti, tutt'altro che atletici.

Non si è saputo in causa che ha originato il «match». «Sono stato io ad organizzare tutta la faccenda» ha detto scherzando Olivier «perché ho bisogno di pubblicità».

La riunione era stata data in occasione dell'inizio della produzione del film «Spartaco» che vedrà truffi nella interpretazione i due noti attori.

Il «Gonfalone» stasera in un teatro di Acqui

Acqui, martedì sera.

Questa sera, al Teatro Ariston di Acqui, si svolgerà la gara eliminatoria tra Piemonte e Abruzzi-Molise, e precisamente fra le città di Acqui e di Chieti, per la competizione radiofonica denominata «Il gonfalone». Dalle 20,30 il teatro acquese sarà collegato, sotto la direzione di Nunzio Filogamo, con Milano, dove Mike Bongiorno dirigerà l'incontro; uguale collegamento sarà effettuato da un teatro di Chieti.

Il «Teatro delle dieci» prepara un nuovo spettacolo

E' in corso al «Teatro delle dieci» la quarta settimana di repliche dei tre atti unici francesi, accolti dal pubblico con crescente favore. E' intanto in preparazione il secondo spettacolo, che sarà costituito da tre atti unici italiani: «La madre nobile» di Giorgio Buridan, «La moglie di Cam» di Giorgio De Maria e «La donna nell'armadio» di Ennio Flaiano

Musica da camera al Circolo della stampa

Giovedì, alle ore 21, avrà luogo al Circolo della stampa un concerto della pianista Aurelia Carreggio e del violoncellista Antonio Pocaterra. Saranno eseguite musiche di Bach - Schütz, Martucci, Liszt, Chopin, Castelnuovo-Tedesco, Boccherini-Piatti e Schubert.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La Casa, dramma di Siro Angeli alle 21 sul Naz - Mike Bongiorno presenta *Il gonfalone* sul Secondo (ore 21) - Alla tv: *Il trovatore* con Mario Del Monaco (ore 21)

MARTEDI' 20 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I n. 357,3, Torino m.l. 1) — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,25: La Radio Belda presenta Tarchiello di Pinocchio Bay - Lauberie e lucciole (13,55) - 14: Giornale - Bossa di Mistico - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Biagio Quadalbert - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali.

Ore 18,30: Le opinioni degli altri - 16,30: Risposte de «La voce degli Ascoltatori» al radioascoltatori italiani - 17: Giornale - Per i ragazzi: a Settecolori», settimanale a cura di Orsola Gasperini - 17,30: Per gli amici lettori e paesi - 17,45: Si può vincere la fatica?, a cura di Mario Rossi.

Ore 18: Italia Sera del Corrispondente di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Franco Caracciolo, con la partecipazione del violoncellista Antonio Janigro e del soprano Miriam Ehlen. Boccherini: Concerto in do maggiore op. 9 n. 9 per violoncello e orchestra; Mozart: Concerto per soprano e orchestra op. 83; Salmo: Alleluja - Le nozze di Figaro - Ouverture; Scarlatti e di Napoli - Scherzo fantastico; Università internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): L'inglese nella scienza atomica: III, Sir John Alexander: La scienza e l'arte militare - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Fantasia di note: Mantovani: Piccola sinfonia romantica, Orchestra da camera e Alessandro

ULTIME NOTIZIE

Stasera l'inviato di Kruscev in volo da New York a Mosca

Mikoyan ad un bar automatico ha mangiato due piatti di spaghetti

Prima di partire ha detto frasi astiose - Forse era irritato per il fallimento delle trattative commerciali - Le ragioni che impedirebbero l'importazione negli Stati Uniti delle merci offerte dal vice-premier russo: gamberi e pellicce

Agenzie e corrispondenti particolari

Washington, martedì sera.

«Gli americani ed i russi devono diventare amici o affrontare il rischio di una nuova terribile guerra», ha affermato Mikoyan parlando al banchetto offertogli dal «National Press Club» di Washington. Nell'ultima giornata trascorsa negli Stati Uniti il vice-premier sovietico ha fatto più di una clamorosa dichiarazione, concludendo con acide polemiche il suo tour d'America.

Negli ambienti ufficiali americani il discorso pronunciato da Mikoyan al «National Press Club» è stato definito «oltraggioso» soprattutto per le affermazioni dell'oratore nei riguardi del Dipartimento di Stato che egli ha accusato di essere il «vero fautore della guerra fredda».

Particolare irritazione ha suscitato l'affermazione secondo la quale la politica perseguita dal Dipartimento di Stato sarebbe «completamente legata ai punti di vista di Adenauer e del governo di Bonn».

Anche l'attacco contro Harry S. Truman, cui il vice-premier sovietico fa risalire la responsabilità del «primo deterioramento delle relazioni russo-americane» ha suscitato vibrate proteste a Washington, anche in quei circoli repubblicani che più insistono nell'attribuire al predecessore di Eisenhower molti errori.

Dopo lo stupore e la delusione suscitati dalle dichiarazioni di Mikoyan al Lunch dal *National Press Club*, qualcuno aveva sperato che il vice-presidente del Consiglio dei Ministri dell'Urss avrebbe colto occasione dal ricevimento offerto in serata dall'ambasciata sovietica per attenuare, se non la portata, almeno il tono delle sue più recenti dichiarazioni. Ma ciò non è avvenuto, o almeno ciò non è avvenuto nella sostanza anche se Mikoyan si è calorosamente abbracciato, per fare sfoggio di cordialità.

A nulla vale che Mikoyan abbia chiesto con voce commossa al pianista texano Van Cliburn di suonare per lui, professandosi suo grande ammiratore (il giovane pianista ha vinto l'edizione 1958 del concorso internazionale di pianoforte «Ciaikowskij» a Mosca). Questo gesto doveva servire esclusivamente ed in modo troppo scoperto, a mostrare all'opinione pubblica americana quanto amore per le arti belle abbiano i capi comunisti russi. Si è trattato in sostanza d'un'ennesima manifestazione pubblicitaria che ha sfiorato il paradosso quando Mikoyan con l'ambasciatore Menshikov ed altri esponenti russi si è messo a cantare insieme Van Cliburn sucevano le «Notti di Mosca».

A Washington si fa rilevare l'osservazione dell'ambasciatore tedesco Grewe rivolta a Mikoyan: «A Bonn nel governo della Repubblica federale non ci sono "cercatori di rivincite"». Questa frase è stata pronunciata dal diplomatico per rispondere alle precedenti accuse rivolte al governo Adenauer dal "leader" sovietico. Ad esse Mikoyan ha replicato, dicendo essere sua personale opinione che nella Germania Occidentale «ci sono effettivamente alcuni uomini di governo e comunque in posizioni preminenti, che altrimenti" l'esprit de revanche"».

I giornali americani di oggi non mancano di sottolineare come «la stessa Mikoyan si sia lasciato proprio all'ultimo momento» e formulano l'ipotesi — del resto non nuova — che il viaggio americano del vice «premier» abbia avuto scopi essenzialmente di propaganda interna russa. «A meno che — come scrive il "Journal American" — il signor Mikoyan e il suo capo non credano gli americani più ingenui di quanto talvolta appaiono».

Ormai particolari sono trapelati sul colloquio (concluso senza alcun risultato) fra Mikoyan e i vice-sottosegretari Douglas Dillon e Lewis Strauss circa la possibilità di aumentare gli scambi commerciali russo-americani.

Mikoyan si è particolarmente lamentato che la Russia non possa vendere agli statunitensi carne di gambero o pellicce. Dillon gli ha allora spiegato che nel 1951 il Ministero del Tesoro americano «venne nella decisione che la carne di gambero sovietica era prodotta da condannati» e quindi ne proibì le importazioni.

Dillon precisò al vice-premier sovietico che sarebbe stato lieto di rimuovere tale proibizione se la Russia desse al Dipartimento del Tesoro l'opportunità di stabilire che la carne di gambero non viene più prodotta da operai coatti. Mikoyan ha immediatamente escluso tale possibilità asserendo che si sarebbe trattato di «spionaggio».

Quanto alle pellicce Dillon ha fatto presente a Mikoyan che in base ad una legge del 1951 le importazioni di questo prodotto dalla Russia e dalla Cina comunista è stata vietata perché il suo basso prezzo avrebbe creato delle difficoltà all'industria americana delle pellicce.

Ieri Mikoyan ha visitato un bar automatico al quale si servono ogni giorno 600 impiegati di una ditta. Mentre qualcuno gli provvedeva le monete necessarie Mikoyan ha gustato, nell'ordine, caffè caldo, coca cola, spaghetti e formaggio, tagliatelle in brodo, panini di salame e formaggio. Di spaghetti Mikoyan ne ha preso una seconda porzione.

Mikoyan ha voluto sapere chi cosa viene fatto dei cucchiai di plastica che le macchine forniscono assieme al cibo. Il leader sovietico si rivolse sorpreso apprendendo che vengono gettati via ed ha chiesto quanto costano. «Circa un quarto di centesimo», ha risposto il funzionario americano.

«Costerebbe di più farli lavare, non è vero?», ha osservato Mikoyan cogliendo al volo il nocciolo della questione.

Oggi alle 15,45 (ora italiana) Mikoyan parte in treno da Washington per New York dove salirà sull'aereo che lo porterà a Copenaghen e quindi a Mosca.

Stefano Hensley

Il governo argentino militarizza i trasporti

BUENOS AIRES, mart. sera.

Il governo argentino ha militarizzato tutti i dipendenti dei trasporti della città di Buenos Aires, con provvedimento emanato nelle prime ore di stamani.

Intanto la Confederazione degli impiegati del settore del commercio, che conta 400.000 membri, ha deciso di revocare, a partire da stamane, l'ordine di sciopero.

La Senna in piena ha provocato l'allagamento di numerosi comuni. A Parigi, dove il fiume ha raggiunto ieri sei metri e 20 di profondità (nella foto un aspetto del Ponte dell'Alma con lo zuavo semisommerso) è stato necessario interrompere il traffico ferroviario tra la capitale e Versailles e fra le stazioni di Orsay e Austerlitz (Telefoto a «Stampa Sera»)

A Pollone, all'età di 90 anni

Morto l'uomo che ferì in duello Mussolini

L'avventurosa vita del colonnello Cristoforo Baseggio - Durante il famoso assalto, che durò 45 minuti, l'ufficiale colpì il «duce» vicino al cuore

Biella, martedì sera.

All'età di novanta anni, ieri a Pollone, è morto il colonnello Cristoforo Baseggio, valoroso combattente della prima guerra mondiale e fondatore degli «arditi».

Appartenente a famiglia patrizia originaria del Veneto, il colonnello Baseggio nacque a Milano e, giovanissimo, entrò all'Accademia militare di Modena. Lasciata la carriera militare, dopo avere conseguito la laurea in ingegneria civile idraulica e mineraria, egli contribuì alla realizzazione di importanti opere pubbliche in Egitto e in Libia.

Allo scoppio della guerra mondiale tornò a vestire la divisa grigioverde ed ottenne appunto la «Compagnia della morte», distinguendosi in innumerevoli pericolosissime azioni e meritandosi ricompense al valore, fra cui una medaglia d'argento. Nel 1919 partecipò all'adunata di piazza San Sepolcro, ma tre anni dopo, per una divergenza di punti di vista, sostenne un duello con Mussolini. Entrambi i duellanti rimasero feriti e successivamente il colonnello Baseggio si riconciliò con l'allora capo del governo.

Il duello con Mussolini, che ebbe vasta risonanza, si svolse a Milano, alla sparia, e durò ben quarantacinque minuti. Le origini di esso si devono ricercare in una violenta polemica giornalistica sorta fra

Il col. Cristoforo Baseggio

il Baseggio, che non poteva sopportare certi principi e certi compromessi del neonato fascismo, e Mussolini, che del nuovo movimento politico era l'ardente alfiere.

Il duello, che avvenne all'alba nel parco di una villa prossima alla metropoli lombarda, fu scenitissimo. Cristoforo Baseggio fu il primo ad essere colpito; egli infatti rimase ferito alla mano che impugnava la spada. Una ferita da nulla, quasi non scalfittura, che servì però a rendere più aspra la contesa.

Allo scoccare del quarantacinquesimo minuto ecco la botta decisiva. Baseggio, lanciatosi a fondo, colpiva il deputato Mussolini con una pericolosa stoccata alla spalla sinistra, pochi centimetri sopra il cuore. Un po' più giù e forse quel colpo di spada poteva far cambiare la storia d'Italia.

Dopo l'accanito scontro i duellanti, ormai al 5 detto, si riconciliarono. Mussolini, anzi, giunse fino al punto di abbracciare Baseggio e di inviargli poco dopo un biglietto che diceva: «Al maggiore Baseggio, fiero in guerra e in pace, cordialmente, Mussolini».

Più tardi, durante l'avventurosa sua vita, Cristoforo Baseggio fu ad un certo momento accusato di spionaggio e di complotto contro lo Stato. Egli si trovava allora, per ragioni di lavoro, in Giappone: tornò precipitosamente in Italia e riuscì a dimostrare di essere pienamente innocente.

Il col. Baseggio partecipò pure alla guerra nell'Africa orientale (1935-1936) e ricoprì la carica di secondo intendente dell'Etiopia. Al termine del conflitto, ripreso in Etiopia la sua attività di ingegnere. Nel '40, tornato in patria, fu nominato presidente dell'Agip. Nello stesso anno il colonnello Baseggio si stabilì con la famiglia a Pollone, dove ora la morte lo ha colto.

Fantastica avventura di un marinaio

Un'onda lo getta in mare e poi lo rilancia a bordo

L'americano Francis Schremp è stato protagonista del romanzesco episodio durante una tempesta - Il sopravvissuto non sapeva nuotare

Dal nostro corrispondente particolare

Londra, martedì sera.

La fantastica avventura vissuta dall'americano *Francis Schremp è forse senza precedenti nella storia della navigazione. Inghiottito dal mare, durante una infernale burrasca, questo uomo è stato infatti rilanciato sulla sua nave da un'altra gigantesca ondata e, ieri, egli è disceso a Liverpool dove, sorridendo, ha descritto il suo breve incontro con la morte. L'episodio ha suscitato in questa marinaresca nazione grande interesse ed i giornali lo riferiscono stamane con titoli rilievi sulla prima pagina.*

Francis Schremp, un uomo di 37 anni, è il primo ufficiale del mercantile americano John Lykes, di otto tonnellate. *Il piroscafo era partito da New Orleans e faceva rotta per Liverpool quando, il 6 gennaio, incontrò un violento fortunale, con onde alte venti metri e più. Il John Lykes si trovava allora a 650 chilometri a nord-est delle Bermuda, in un tratto di mare infestato dai pescecani.*

Lasciamo ora la parola al sopravvissuto, «Speravamo che certo sarà le condizioni del tempo migliorassero — egli ha narrato ieri — ma invece peggiorarono e le onde percuotevano la nave come immani valanghe. Ad un certo punto, divenne necessario fermare il carico in coperta che, sotto i colpi del mare, stava sposandosi in modo pericolosamente per la stabilità del piroscafo. Era infausto mio alcuni marinai a questo compito, quando un'ondata, alta non meno di venti metri, si abbattè, ruggendo, su di noi».

Francis Schremp ha continuato: «Fui sollevato in aria, trasportato lontanissimo il ponte e trascinato in mare. Non perdetti i sensi e, infatti, appena mi trovai in quel ribollente oceano, pensai: "Francis, questa volta sei spacciato". Nuotai da quaranta anni, ma non ho mai imparato a nuotare, e le condizioni del mare erano tali che neppure il campione mondiale di nuoto sarebbe riuscito a salvarsi fra quelle montagne d'acqua. Ma non passarono che pochi secondi, ed ecco il miracolo. Un'altra ondata mi agguantò con la sua cresta e mi rilanciò sulla nave.

«Quell'ondata — egli ha riferito — mi scagliò contro un carricello, poi, ritirandosi, mi trascinò fino alla ringhiera, e qui mi abbandonò. Stetti per rialzarmi quando fui raggiunto da un'altra onda gigantesca, la quale, ad una velocità che non doveva essere inferiore ai settanta chilometri orari, mi fece traversare mezzo piroscafo e mi lasciò nel centro del ponte».

Ma, a questo punto, non fu stato per il coraggio di due uomini, il mare avrebbe forse riafferrato colui che, in un istante di clemenza, aveva restituito alla vita. Il mozzo Charles Orina agguantò infatti Francis Schremp per il collo e fece per portarlo al sicuro, ma un'onda travolse i due uomini e li buttò, svenuti, a pochi metri di distanza, vicino alla prua, nel punto più esposto del piroscafo.

Qui, un'altra cataratta stava per spazzarli entrambi in mare quando il nostromo, Joe Duplessis, li abbrancò e, a rischio della propria vita, riuscì a trascinarli in un punto riparato. Tutti e tre gli uomini sono ora all'ospedale di Liverpool, dove i medici stanno curando le numerose contusioni subite dal loro corpo. Ma non è nulla di grave e quando il John Lykes riprenderà il mare saranno tutti a bordo, ai loro posti di lavoro.

m. c.

«Ragazze - squillo» stipendiate per i clienti in visita a New York

New York, martedì sera.

Nel corso di un programma radiofonico della «C.B.S.» a firma Edward Murrow, milioni di americani hanno appreso ieri sera che molte grandi società di New York pagano profumatamente un buon numero di signorine «per fare compagnia» ai propri clienti in visita d'affari nella metropoli.

Il sistema delle «call girls», cioè delle ragazze con le quali si può prendere appuntamento per telefono con tutta facilità, sarebbe talmente diffuso nel mondo degli affari che le società che se lo possono permettere mantengono queste donne con lauti assegni mensili fissi o addirittura con un regolare stipendio, come se esse facessero parte del loro ufficio per le «relazioni pubbliche».

Una delle «call-girls» comparse nel programma di Murrow ha dichiarato ai radioascoltatori: «Mi accompagno con affaristi di tutte le specie. Comprenderete che le ditte interessate hanno tutto il vantaggio a far star bene i clienti. Anche per me è un affare perché mi pagano. Ne consegue che le aziende realizzano maggiori profitti e così va bene per tutti quanti».

Ci sono a New York entraîneuses di gran classe che con questo genere di affari «guadagnano» 25 mila dollari all'anno, l'equivalente di 15 o 16 milioni di lire. Pare che in altri grandi centri industriali d'America, come Chicago, San Louis e Cleveland, il sistema delle «call girls» ad uso delle clientela in viaggio d'affari sia in proporzione, anche più diffuso che non a New York.

a. p.

Il prof. Galeazzi Lisi ha presentato ricorso

L'ex archiatro di Papa Pio XII spiega perché ritiene ingiusto il provvedimento di espulsione dall'Ordine dei medici

Roma, martedì sera.

Il prof. Riccardo Galeazzi Lisi, ex archiatro pontificio, ha presentato ricorso contro il provvedimento con cui il Consiglio dell'Ordine dei medici della provincia di Roma lo ha radiato dall'albo professionale per indegnità. La grave sanzione fu adottata dall'Ordine dei medici il 12 dicembre 1958 dopo la relazione del prof. Ugo Peratoner e dopo che l'ex medico del defunto pontefice ebbe prospettato le sue discolpe.

Come si ricorderà, al prof. Riccardo Galeazzi Lisi furono contestati i seguenti fatti «disdicevoli al decoro professionale»: 1) cessione a scopo di lucro di un dettagliato diario sull'agonia di Sua Santità Pio XII a quotidiani, agenzie e periodici non aventi carattere scientifico; 2) cessione a scopo di lucro di fotografie sull'agonia del Papa ad organi di stampa non aventi carattere scientifico.

Il ricorso di Galeazzi Lisi è stato presentato alla Commissione centrale per gli esercenti la professione sanitaria, venerdì scorso, 16 gennaio. In esso l'ex archiatro sostiene che il provvedimento di radiazione adottato nei suoi confronti è ingiusto in quanto gli sarebbero stati addebitati dei fatti e delle circostanze che viceversa non lo riguarderebbero affatto. Pertanto conclude con la richiesta di annullamento della decisione emessa il 12 dicembre 1958 dall'Ordine dei medici della provincia di Roma.

Tale ricorso ha effetto sospensivo e pertanto il prof. Galeazzi Lisi potrà continuare l'esercizio della sua attività professionale sino a che non sarà pronunciata la Commissione centrale.

Il ricorso, come prescritto, è stato notificato nella stessa giornata di venerdì all'Ordine dei medici di Roma, che adottò il provvedimento di radiazione, al Prefetto e al Procuratore della Repubblica

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	19	20
VALORI DI STATO		
Redimibile 3,5% 1934	71,90	71,90
» 1935	71,80	71,80
» 1936	—	70 —
Redimibile 5% 1936	94,40	100,30
» 1937	94,40	100,20
» 1938	87,75	87,70
Redimibile 3,5% 1941	87,60	87,60
» 1942	86,95	99,80
Redimibile 5% 1942	99,60	99,80
» 1943	82,60	82,50
Ricostruz. 3%	87,25	96,25
» 1946	95,15	96,15
» 1947	94,30	92,35
Ed. Scol. 3%	94,30	92,50
Pr. R. Mare 3%	94,30	92,50
B.T.E. 3% 1941	104,05	104,05
» 1942	100,57	101,10
» 1943	100,05	100,20
» 1944	99,75	99,80
» 1945	99,60	99,70
» 1946	99,70	99,90
» 1947	99,75	100,20
» 1948	99,40	99,70
OBBLIGAZIONI		
T.E.L. 3,5%	90,15	97,15
» 1941	90,80	99,40
» 1942	90,80	99 —
» 1943	90,25	99,50
» 1944	90,35	99,50
» 1945	90,35	99,50
» 1946	90,35	99,50
Elettr. Alpi 5%	240	240 —
» 1941	120	120 —
» 1942	—	—
» 1943	—	—
Elettr. Ligure 5%	114	114 —
» 1941	96,90	97,10
» 1942	96,90	100,10
Elettr. Ligure 5%	100	100,10
» 1941	93,10	93,10
» 1942	96,35	96,90
» 1943	96,90	96,90
» 1944	96,90	96,65
» 1945	96,90	96,90
» 1946	96,90	96,75
L. Pisa 5%	91	91 —
»	94	94 —
»	84	84 —
Mediterr. 5%	87,50	87 —
C.I.R. Ried. 5%	97	97 —
C.I.R. Ried.	97	97 —
»	97	97 —
»	97	97 —
»	100	100 —
»	99,15	99,20
Ferr. Nord. 5%	99,75	100 —
Ferr. Meridionali	100,75	101 —
»	99,50	99,50
»	99,50	99,50
»	99,15	99,15
»	99,20	99,30
»	99,10	99,10
Imobil. 3%	95,30	95,30
»	95	95 —

	19	20
Fiat 6%	99,50	99,50
Fiat 5%	100,15	100 —
Fiat 5% '57	100,25	100,15
Fiat 5%	100,15	99,80
Fiat 5%	103,40	103,40
Fiat 5%	104 —	104 —
Fiat 5%	104,80	104,80
Fiat 5%	104 —	104 —
Fiat 5%	104,50	104,50
Magneti M. 5%	102,50	102,50
» 5%	103,50	103,50
» 5%	103,40	103,40
Fiat 5%	102 —	102 —
Fiat 5%	101,15	101,50
» 5%	102,50	102,75
Cost-Ramagnino 5%	105,25	105 —
Westinghouse 5%	103,25	103,50
SIAI 5%	99,50	99,50
Pirelli 5%	102,50	102,50
Pirelli 5% '58	103,25	103,25
Ed. Gen. 5%	96 —	96 —
Cantieri R. 5%	105,50	105,50
Cantieri R. 5%	105,50	105,50
Cantieri R. 5%	104,25	104,25
Cantieri 5%	104,50	104,50
Cantieri 5%	99 10	99,40
Montecatini 5%	99 —	99 —
Pirelli 5%	97,60	97,60
» 5% '58	99,50	99,50
Snia 5%	101,25	101,50
Snia 5%	99,25	99,50
Viscosa 5%	101 —	101 —
Rayon 5%	97,50	97,50
Rayon 5%	96,40	96,40
Rayon 5%	99,40	99,40
Rayon 5%	98,90	99 —
Rayon 5%	98,95	99,05
Rayon 5%	100 —	100,30
Rayon 5%	99,25	99,25
Rayon 5%	101 —	101 —
Rayon 5%	97,50	97,50
Rayon 5%	96,40	96,40
Rayon 5%	99,40	99,40
Rayon 5%	98,90	98,90

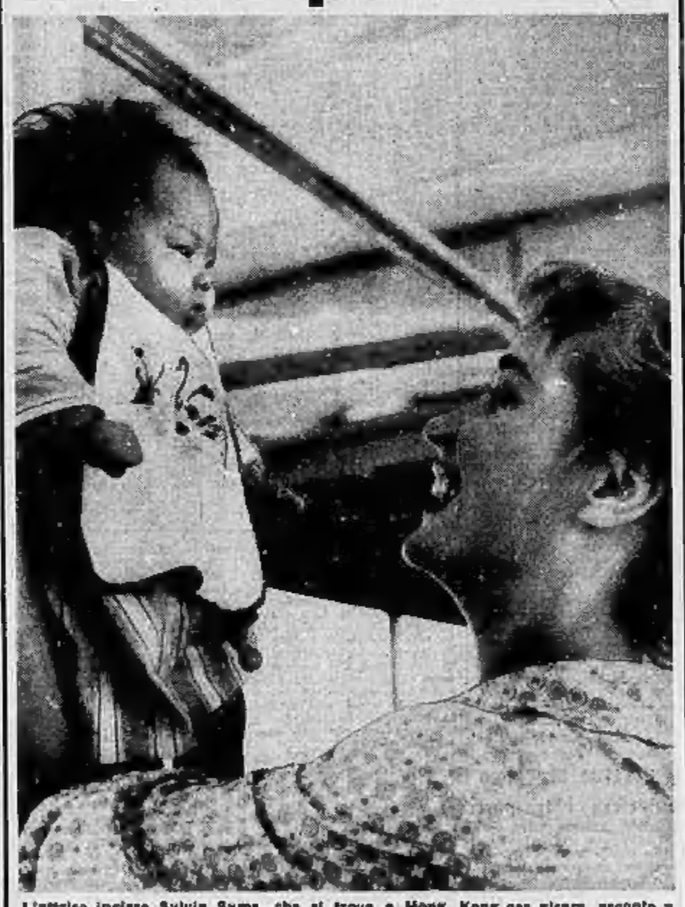
Esplode una petroliera in un porto turco

La petroliera « Mirador » è violentemente esplosa nel porto turco di Iskenderun nel momento in cui un rimorchiatore le si era avvicinato per portarle soccorso. Solo pochi uomini dell'equipaggio, che avevano potuto abbandonare la nave poco prima, sono riusciti a sfuggire al tremendo rogo (Telefoto a « Stampa Sera »)

La Magnani in prigione

Una scena del film « Nella città d'inferno » di Renato Castellani in cui Anna Magnani sostiene la parte di una detenuta nel carcere di Roma

Attore a quattro mesi



L'attrice inglese Sylvia Syms, che si trova a Hong Kong per girare, accanto a Orson Welles, gli esterni di « Ferry to Hong Kong », durante una pausa si diverte con il più piccolo interprete del film, un bimbo del luogo di quattro mesi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

ABBIGLIAMENTI accertamenti informazioni permatrimoniali, private, commerciali: Istituto dell'Ordine, via Cavour 33 ang. Cairo Alberto, telefono 41-100; 521-540. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-141. 393

ACCERTAMENTI riservatezza, informazioni, informazioni private, ehiaperate. Modama Cristina 111, telefono 687-674

DAL 1870 cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100. 521-540 investigazioni permatrimoniali, informazioni ogni genere Italia, Estero. Qualunque operazione privata. 604

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A buone condizioni finanziamenti in garanzia su automezzi. Telefonare 511-071.

A buone condizioni grandi finanziamenti su immobili. Bobbi 1, telefonare 521-281. 11276

A buone condizioni, assortimento 103 Familiari, 600, nuove, seminuove, Cavalieri, Brescia 18. 590

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, finanziamenti permute. Autoalpe Porta Nuova, Volta 3, Telefonare 46-681.

ABBIAMO Appia nuova occasione, Spider, Aurelia B 12, B 20, Giulietta Ti nuovi elaborate, nuove sensazioni Spider Mercedes 170 pochissimi occasioni, 1400 Diesel, permuta, rateazioni. Autosalone, Porta Nuova, Volta 3, Telef. 46-681

ABBIAMO ottimissime 103, 600, 500 C pianissime. Facciamo cambi, rateazioni. Renna, Montebello 4. Telef. 883-394.

ABBIAMO rateazione con poco anticipo autosalone d'occasione ogni tipo, permute, massime valutazioni. Autosalone Bertola 17. 867

AFFIDATECI vendita vostra auto ricevuta il massimo, contanti. Argus, piazza Carlo Felice 87, telef. 46-007.

AGGABBO Modesto, autosalone, Sirac 27, tel. 61-765, 103 TV 1957, 103 giuda degli, Appia 1954, Biscarina, Lancia Appia, Fiat 1900, 1100 B, 1400 B, 600 C. Facilitazioni, ecc?

ALFA (Lotus), Cosmopolitan libro Fiore, via Filadelfia 51, Torino, telefonare 296-914; ampio maggiori agevolazioni Romeo seconda serie ora giungla.

ALFA Romeo, recentissima Dario Vicco, via Filadelfia 51, Torino, telefonare 296-914, re-energia presentazione ultimate berline e sport, Giulietta T.I., 1900 Super, autocarro 1.000, massime facilitazioni.

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vicco, via Filadelfia 53, Torino, telefonare 296-914; Pronti-consegna « 3000 » berlina e « 3000 » spider 18713

ALFAROMEO Commissionaria Dario Vicco, via Filadelfia 51, Torino, telefono 296-914. 893

ALFAROMEO Commissionaria Dario Vicco, via Filadelfia 51, Torino, telefono 296-914: pronta consegna 3000 Berlina, 1900 Super, Giulietta berlina, T.I., Sprint, Spider, Autocarro 2100, Prenotazioni Renault Dauphine e 3000 Spider. Massime facilitazioni a pronto.

ALFA Romeo Commissionaria Fiat Cistano, via Fabro 10-12, telef 48-682 47-114 Vetture e veicoli industriali. Alcuni provenienti nuova Danubiana.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, tel. 50-462 Aurelia B 12, Ardea, Giulietta 1956, Giulietta sprint veloce, 103 tutti tipi, 600 diverse, 1100 B, Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 925

ALL'AUTOSALONE Moncalieri, Torino 197, vende 102 berlina usatissima, pochissimi recenti, 1000 gran luce tipologia, autocarro 6/8 lungo, recente. Tel. 670-092.

ALL'AUTOSALONE « Vercelli » Rivoli 237 bis. Telefono 43-525: Giulietta nuovissimi, T.I., Sprint, Spider, Appia seminuova berlina ed coupé Farina, Aurelia grande stimata 3000 cabina, 2500 industriale, B 22, 600 coupé Vivioli, 103 tipiche, 103 TV, 1400 A. Cambi, rateazioni. 7366

AUTOACADEMIA « Lesina » Grosseravallo 3, telefono 774-226: Giulietta sprint, Alfa Super 1900, Aurelia B 12, sprint, 1400 A, camioncini 615 metano e auto. Nuovo commissario 103 T Viberti.

AUTOCASH M.V. 10 quintali, nuovi, dimostrativi e pronti, cavalieri, corso Vittorio Emanuele 36; via Nizza 35, Torino.

AUTOCHILOMETRI vetture con scarsa autista: nuova 1400, 103, 600. Telefonare 60-564. 13079

AUTOMOLEGGIO, Duchessa Jolanda 82, 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 500, 500 belvedere. Telef. 773-980.

AUTONOLEGGIO Moderno. Nuova 500 pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-921. 7474

AUTONOLEGGIO S. Massimo: autovetture recentissime senza autista, tariffe ridotte invernali. Telef. 885-936.

AUTOSALONE Bertola, Commissionaria Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro ruote, 600, 1100, Giulietta, Simca, fuoriserie su telaio multipla. Massime facilitazioni. Bertola 17.

AUTOSALONE Montiese, Petrarca 6, telefono 61-861, Giulietta sprint, Appia 54, 1400 A, 1900 A, 1400 Diesel, Simca 4 cilindri, 103, 600 nuova, semiuovo, 103 facilitare Vignale, 103 facilitare nuova.

AUTOSALONE Vignale 44, telef. 390-776 cambia, compra, vende, rateizza qualsiasi autovettura, anche nuova.

AUTOSCHERMA riceve tutti i tipi furgoni 500, guardinole, altre occasioni. Vignale 44.

CAMIONCINI ricevo tutti i tipi autocarri revisionati, coperti, ribaltabili. Carraro, telef. 661-679 11728

COMMISSIONARIA Alfa Romeo. Dario Vicco, via Filadelfia 51, Torino, Telefono 296-914 892

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, cambiagri, manometri, specialmente Nicoli, Pio Quinto 12 3800

FIAT nuova 500 lire 13.000 mensili, la vettura che vende per economia, eleganza, durata, velocità, interpellateci, baratto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 898

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture. Via Vigone 44.

FIAT automobile, ridare tariffe automobilistiche, chiama per nove, autocompatibili, portatili, ricambi-test, coprimobilizzi, da Da Lucia, corso Vittorio 38, Torino.

FIAT Sara Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autoveicoli, autoveicoli industriali, 500, 600, 1100 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia B 20 Gran Turismo, Giardiniera, Belvedere, furgoni, autocarri leggeri medi, pesanti, 1100 p. 10, 615 furgoni cassonetto 626 autocarro, cambi, rateazioni.

FIMI noleggiamo auto, case, carrelli, massima valutazione usate, Telefonare 871-092. 13580

FINANZIAMENTI rapidissimi, autovetture Camion, migliori condizioni. Consultateci fin domani 5. 13581

GAS liquido puro brasiliano lire 100 al kg. con abbonamento lire 95, servizio diurno e notturno. Autogiocosa. Garonna 36. 668

GIULIETTA berlina 58 vende Dario Vicco, via Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissimi finanziamenti e prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI a gas liquido, metano, servizio carburatori. Cronometraggio Fubra, Chieti 18. Telefonare 888-990.

LAMAR, laboratorio apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti trentennio 26, telefonare 20-853 10648

LIQUIDIAMO impianti perfettissimi autolocali, metano 40.000, prezzi nonostante. Martorelli 90. Telef. 32-139.

GIULIETTA T.I. bellissima vende privato. Telefonare 296-914. 893

METANO impianti perfetti lire 45.000 bombole uso garantito, controllo ritorno spesa. Telef. 280-800, 280-898

MG Morris motorvetta. Agenzia Roberts nuovo MG Twin Cam 200 orari Tempo Rapid, giardiniera 9 posti, furgoni, camioncini 10 q.li 7 litri 100 km., vendita, cambi, rateazioni, assistenza, garanzia un anno. Gioria 56, tel. 697-672. 897

OCCASIONISSIME 103, Appia, 600, 500, Belvedere, 1400, Aurelia, furgoni, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Automotors, Vignale 44, telefono 280-776. 282

PANHARD 1961. Il più bassi costo esercizio automobilistico europeo possa lire 1.100.000 adeguanta, bollo 3920. Vittorio, corso Vittorio Emanuele 205, tel. 758-382

PRIVATO vende privato 600 multipla ai posti, ottima. 1957. Telefonare 720-179.

PRIVATO vende 500 C bellissima cura accessori, anche rateizzando. Vercelli 111

PRIVATO vende 1100 E 1963 unico proprietario, affare. Via Torricelli 4.

ROMEO occasione veicolo vendo seconda mia garanzia, vende Commissionaria Alfa Romeo, Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 296-914

SACAUTO, corso Racconigi 141. Concessionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia pagamento fino 18 mesi. 838

TRASPORTI colori con camioncini città e provincia. Telefonare 45-564. Principe Tommaso 13. 13078

VENDO mia camion 1100, Ardea targata, 103 1957, 500 C velours giardinetta, Saluzzo 52. Telef. 60-622. 13917

1400 Diesel cedine, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini vendano anche cinque quintali: Ferrero, Cappuccini 2.

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ACCETTASI vecchie moto per permuta ultimissimi tipi Gilera. Bisceo, Brescia 44, telef. 273-838. 11

APE, Vespa ev. 150 (1956) vendo occasione. Manturato, via Madama Cristina 73

ASPIRANTI motociclisti, permutiamo vostra moto con autotreno nuova o usata. Via Bonafous 2. 614

DIESLOMOTORI, migliori marche, senza patente. Marpati, Compravendo via Domodossola 44. 530

ITOM rimessaio Officina riparazioni, pezzi ricambio, Biciclette, vendita taiada, Romero, Pianezza 81. 13805

MOTOFURGONCINI nuovi, usati, vasti, Cavalieri, via Nizza 35, Corso Vittorio 36. 687

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 21-858. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con permuta.

M.V. facilitazioni invernali, un regalo simpatico e milioni di premi. Moto M.V., Cavalieri, via Nizza 35; corso Vittorio 36.

NSU 48, 98, 125, 175, 200, ultimi modelli, Rateazioni 2. 514

SENSAZIONALE per breve periodo valutiamo massimo vostra moto prenotando nuovissime Gilera. Bisceo, Giulio Cesare 44, telef. 21-488. 15233

VESPA Apa in prova nuovi modelli veicoli commerciali, ribaltabili 500 mensili. Cavalieri, Giulio Cesare 165. Tel. 21-133.

VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2 per cento. Visitateci Cavalieri, Frejchiara 173. 13833

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Apa. Muovi 2. Rosolina 169. Telefono 593-625. 16987

ANNUNCI VARI
L. 200 per parola

ARMANO apparecchi ginnastica confezioni, orologerie, parte orientali di cotone. Orlando, Ginnastica, Cavour 8.

ACQUISTA biblioteche libri, riviste antiche, stalli ogni genere, recapiti domicilio. Telefonare 588-878. 16779

ACQUISTO dischi 45-78 giri, moderni, operistici, anche vecchie incisioni, Telefonare 290-529. 643

AFFARONE, vendo mia pianta impero 160.000 valore 40.000. Telef. 882-396.

AFFARONE, vendo ricca pranzo stabilimento nuovo, ovale pelle. Ormea 54.

AL Centro Radio, 8, Secondo 48, casalinghi vecchi apparecchi (valutazioni da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, canali speciali, rateazioni. 9814

ALTO reddito massima spesa, nuova macchina meglierie, lavora nuche Meltair. Ipotizzo, Monte Pietà 15. 13198

ARREDAMENTI per bar, ovile, poltrone tavolini. Bosco, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

ARREDATEVI Casa del Mobile. Bagno negozio Bellissi, camere cucinere 75.000, (tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucina 30.000. Lampade 3 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3810

CAPELLI, nuova applicazione contro la calvizie, fiacilità di crescita, ottimo la forfora. Telefonare 524-218. 18447

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie strumenti musicali Gamormiche. Nastro, Berlola, 38. 16597

DUBBIO del 1957 migliori macchine maglieria, Maglieria, grande semplicità lavoro, elasticità media, acquistando pochi modelli Dubbel, impareremoli, assistenza rateazioni, Torino, v. Nizza 5, tel. 636-260. Saluzzo, Guglielmi 42. Bra, Palazzo 50. Asola, Gramsci 16. 11785

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 3018

FALEGNAMERIA vende bellissima camera letto nuova 120.000. Libreria gemelle 11.000. Telefonare 871-811.

FRIGORIFERI. Le migliori marche, i migliori prezzi troverete da Gribaudi Domenico, corso Firenze 27, Torino, telefonare 273-850. Cambi, rateazioni.

LAVASIANCHERIA: « Castor », Candy, Hoover, ecc. le migliori marche, cambi, facilitazioni da Gribaudi Domenico, corso Firenze 27. Telefonare 871-853. 6949

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchio radio, lampadari, usati o di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle termiche in piazza San Carlo 161 (vicino al « Caffè di Roma »). L'Elettrica sua del Risparmiatore. 13146

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca vendiamo 10-16.000, Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 2168

MAGLIAIA! Macchine nuove da 100.000 a 600.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Cassani, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE! Capiaf è la migliore. Garanzia decennale, insegnamento gratuito rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MOBILI « Cassetta » vasta esposizione garantita, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI « Cittadella » Vercelli 30, fabbricazione propria, vasta esposizione, 30 rate, cambi. Visitateci. Telef. 31-106.

MOBILI, lavorazione di Carlo, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 9095

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Rocco, Lamporo Dina 2 (ang. piazza Vittorio).

MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione: Rocco, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 13340

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, facilitazioni. S. Anselmo 26 B. 10066

MOBILI vasta esposizione soggiorni, camerini, cucine componibili, mobile, tutte le marche. Corso Traiana 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Statuto 2, cucine lusso, comuni, Matrimoniali da 38.000; sale, saloni da 85.000; specialità cucine formica, plastificate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Grup vostra propaganda: tinelli da 38.000, camere da 75.000, assortimento comune a lusso, 20 rate, approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).

OCCASIONI nuovissime garantite mobili di macchina marite, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 40-977. 4108

PELLICCE! Si liquidano modelli pronti inimitabili. Visitate vetrina delle novità, piazza Castello angolo Garibaldi 2.

PELLICCE vasto assortimento pronti Rateate da lire 90.000 a 900.000. Facilitazioni. Susanna, via Garibaldi 1.

PELLICCERIA Bonello, C. Alberto 29. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite; pensano Bahara e persiane Breitschwanz. Castori e castorini nelle tinte di moda. Ricche confezioni nei nuovi modelli. Prima del vostri acquisti, visitateci! 13651

PIANOFORTE Schiedmayer, Seiler, anelli, esclusività: Capitani, via Alfieri, tel. 82-344. Affitti, accordature.

PIANOFORTI Cucinato, via Lagrange 2 telef. 555-311, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 908

PIANOFORTI nuovi occasione vendo noleggio migliori condizioni Serra. Principe Tommaso 31. Telef. 60-092. 13030

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Novati maestri, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13795

PIUMA d'oca e di galina usata nuova. Telefonare 762-137, 753-442.

RISCALDATEVI con metano Cataloc, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Fuliggine massima economia, semplicità, sicurezza. Tremer, Galileo 17 (ultimo) 19-305 11871

SEDIE, nelle il più grande assortimento: Bosco, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

SVENDO camera letto noce, impero, 170 mila; divano 48.000. Telefon. 882-896

TAPPETO cinese Mandelo 3,15x2,73, disegno raro, vendesi. Telef. 44-598.

AMORE E MORTE

Una piccola menzogna

1. — *La tragedia di Mary Blandy è molto comune nei paesi anglosassoni. Mary Blandy, una bella e giovane fanciulla appassionata che morì non per il mal d'amore, ma, in maniera infamante, per colpa dell'amore.*

Sotto il regno di Giorgio II un uomo di legge di nome Francesco Blandy vive a Henley (quella stessa Henley sul Tamigi, celebre oggi per le sue regate), di cui è stato per nove anni segretario generale del municipio. Egli abita con la moglie e la figlia Mary, che in casa viene familiarmente chiamata Molly, una vecchia e poetica casa, circondata da lussureggianti giardini, in prossimità del ponte su cui passa la strada per Londra. Mary è bella, attraente e simpatica. Ma, nel 1748, a venticinque anni non è ancora sposata. Cosicché un giorno i suoi genitori decidono di far sapere in giro, con molto tatto, che non sono in grado di dare alla loro figliuola una dote di 10.000 sterline; cosa in effetti falsa. I Blandy sono lungi dal possedere, in denaro liquido, una tale somma (veramente considerevole per l'epoca). Ma sembra loro che i pretendenti debbano essere più numerosi, intorno a Mary se lei pensa di

crede ricca... Decidono anche di « portar fuori » molto spesso la loro figliuola, non solamente a Henley, ma anche nelle cittadine più importanti della regione e soprattutto a Bath, stazione termale molto alla moda. In ogni trattenimento danzante Mary Blandy si fa notare per la sua bellezza ed eleganza; è divenuta molto spigliata e danza in modo perfetto. I giovani cavalieri fanno circolo attorno a lei e fanno a gara nel farle danzare. Mary dimostra una spiccata preferenza per gli ufficiali giovani e spiritosi. Uno di essi le piace in particolar modo, ed è con lui che ella danza più spesso e

più a lungo. E terminata la danza ella si intrattiene ancora con lui, si allontana al suo braccio dalla sala da ballo e, in qualche cantuccio discreto, si lascia fare la corte dal bell'ufficiale. Il giorno in cui egli prova a darle un bacio, ella glielo restituisce con passione. L'indomani l'ufficiale va dai genitori di Mary a chiedere la mano della loro figlia. Per quanto egli non possieda la sostanza che i coniugi Blandy speravano, viene accettato come fidanzato perché è capitano nell'armata

di Sua Maestà. E per loro un genero capitano è, dopo tutto, una cosa abbastanza lusinghiera... Il signor Blandy rimanda gli sposandi, perché non ha fretta di rivelare al bel capitano che egli non potrà dare a sua figlia, come dote, che una misera parte di quelle diecimila sterline di cui tutti dicono che gli saranno versate il giorno del suo matrimonio. Ed ecco che all'improvviso il capitano viene obbligato a partire per una colonia lontana, con il suo esercito, sciolto per formarvi una guarnigione...

SEGUE: Il capitano dei «marines»